



PIANO COMUNALE di PROTEZIONE CIVILE

Parte IV – Procedure Operative Modello d' intervento

Comune di Busso – Provincia di Campobasso

Via Alessandro Manzoni, 5 – Busso (CB) – Tel. 0874447133

pec: comune.bussocb@legalmail.it

www.comune.busso.cb.it

Rev. 00_25

Sommario

- 4.1 Le procedure operative d'intervento: le tipologie di eventi
- 4.2 Aspetti organizzativi del livello comunale di protezione civile
 - 4.2.1 Il servizio di reperibilità comunale
 - 4.2.2 Attribuzioni di funzioni in attuazione del Regolamento Comunale di Protezione Civile
- 4.3 L'evento prevedibile: il Rischio meteorologico e il Rischio idrogeologico-idraulico
 - 4.3.1 Il Sistema di Allertamento Regionale
 - 4.3.2 Il Centro Funzionale Decentrato del Molise e la Sala Operativa
 - 4.3.3 I prodotti del Centro Funzionale
 - 4.3.4 Zone di allerta
 - 4.3.5 Livelli di criticità, livelli di allerta e scenari d'evento
 - 4.3.6 Le strutture coinvolte nel sistema di allertamento regionale
 - 4.3.7 Allertamento da strutture operative del Comune
 - 4.3.8 Autoallertamento
 - 4.3.9 Indicazioni operative del Capo del Dipartimento della Protezione Civile del 10 febbraio 2016 – Tabella "Risposta del Sistema di Protezione Civile – Fasi Operative – Principali Azioni". Fasi operative per eventi derivanti da criticità idrogeologica, idraulica
- 4.4 Il Modello di intervento del Comune
- 4.5 Procedure operative per eventi prevedibili
 - 4.5.1 Procedure operative per rischio idraulico, idrogeologico, temporali, vento
 - 4.5.2 Procedure operative per rischio neve / ghiaccio
 - 4.5.3 Procedure operative rischio incendi boschivi durante la campagna AIB
 - 4.5.4 Procedure operative rischio ondata di calore
- 4.6 L'evento non prevedibile
 - 4.6.1 Procedure operative e attribuzioni in emergenza per rischio sismico
 - 4.6.2 Le procedure operative d'intervento per il rischio "Incidenti stradali e incidenti con presenza di sostanze pericolose"
 - 4.6.3 Le procedure operative d'intervento per il rischio "Incidenti Industriali"
 - 4.6.4 Le procedure operative d'intervento per il rischio "Incendi"
 - 4.6.5 Le procedure operative d'intervento per il rischio "Collasso di reti e sistemi tecnologici essenziali"
 - 4.6.6 Procedure operative manifestazione-evento a rilevante impatto locale
 - 4.6.7 Procedure operative rischio igienico-sanitario
 - 4.6.8 Procedure operative rischio caduta asteroidi
- 4.7 Interventi operativi del volontariato
- 4.8 Modello d'intervento per scenario di rischio nucleare
- 4.9 Procedure per il disinsesco di ordigni bellici nell'ambito di bonifiche occasionali

4.1 Le procedure operative d'intervento: le tipologie di eventi

Il presente capitolo viene redatto, nonché viene aggiornato, rispetto alle indicazioni definite dall'ultimo documento approvato dalla Giunta Regionale del Molise, con deliberazione n° 78 del 19.02.2018, inerente il "Sistema di allertamento multi rischio della Regione Molise" Ver. 2 Rev.1

Le procedure operative di intervento consentono di affrontare il primo impatto di un evento calamitoso con il minor grado di impreparazione e con il maggior grado di automatismo possibile.

Per conseguire questo obiettivo è fondamentale la preventiva conoscenza del proprio compito da parte di ogni persona, ufficio, ente ed organismo deputato ad intervenire per fronteggiare le minacce o il manifestarsi di una situazione d'emergenza. Nel capitolo < 2 – Scenari di Rischio e Vulnerabilità > gli eventi sono stati classificati in base alla loro prevedibilità e non prevedibilità.

Gli **eventi prevedibili** potenzialmente presenti sono quello **meteorologico** e quello **idrogeologico- idraulico**, con particolare riferimento alla **esondazione** dei corsi d'acqua, alle **frane** e fenomeni associati.

Tra gli **eventi non prevedibili** possono presentarsi:

- gli incendi;
- il collasso di reti e sistemi tecnologici essenziali;
- gli eventi sismici.

Vengono definite procedure sintetiche per le diverse tipologie di eventi, accorpati in due macrocategorie prevedibili e non prevedibili, che ne definiscono le attività da compiere. Per lo stesso scopo, nell'ambito degli eventi derivanti da criticità idrogeologica e/o idraulica, sono riportate le principali attività che il Comune deve mettere in campo in linea con quanto previsto dalle Indicazioni Operative del Capo del Dipartimento della Protezione Civile del 10.02.2016.

4.2 Aspetti organizzativi del livello comunale di protezione civile

4.2.1 Il Servizio di reperibilità comunale

In questo paragrafo viene descritta l'organizzazione adottata dal Comune di Busso in riferimento alla ricezione e alla lettura dei **Bollettini di Vigilanza** comunicati dal Sistema di Allertamento regionale, in modo da adeguare le procedure di emergenza previste nel Piano di Protezione Civile alle informazioni ricevute.

Il Centro Operativo Comunale, in caso di problematiche legate a potenziali rischi sul territorio, avrà compiti specifici che vanno dal ricevimento delle segnalazioni circa situazioni di criticità in atto o previste e, a seguire, la verifica delle segnalazioni ricevute, la verifica della loro possibile evoluzione, il mantenimento di un costante flusso informativo con le strutture che svolgono attività di centro operativo e che concorrono alle attività di

Protezione Civile, l'attivazione delle azioni previste dal presente Piano per le specifiche criticità.

Il "Servizio di Reperibilità" al di fuori dell'orario d'ufficio, non previsto alla situazione attuale, potrà essere reso operativo, stante l'effettiva necessità, su espressa decisione del Sindaco oppure del Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale, previa definizione con il Segretario comunale, al fine di assicurare il presidio degli uffici e/o servizi comunali di cui si prevede un possibile coinvolgimento.

Le comunicazioni delle segnalazioni circa situazioni di criticità viene organizzato tramite la dotazione al personale designato (dipendente e/o volontario) di telefoni di servizio le cui utenze telefoniche sono comunicate agli organi ed alle figure preposte alle segnalazioni.

Reso operativo secondo le modalità anzi indicate, il "Servizio di Reperibilità", potrà essere definito con apposito calendario dal responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile; l'obiettivo è di creare un servizio capace di garantire l'operatività del Centro Operativo Comunale a tutti i livelli.

Più precisamente si dovrà assicurare:

- La conoscenza del Piano di Protezione Civile e delle procedure elaborate;
- La conoscenza sull'utilizzo delle rubriche telefoniche di Protezione Civile;
- Il ricevimento tramite telefono di servizio delle segnalazioni circa situazioni di criticità in atto o previste;
- La verifica delle segnalazioni ricevute e loro possibile evoluzione;
- La messa in atto delle azioni e procedure necessarie;
- La redazione di un "brogliaccio" di servizio con tempistiche e scadenze fisse;
- La redazione della scheda di intervento per ogni operazione svolta.

Durante ed al di fuori dell'orario di servizio degli Uffici Comunali:

- ✚ eventuali comunicazioni trasmesse via fax arrivano all'ufficio protocollo generale del comune;
- ✚ una copia delle comunicazioni trasmesse via PEC al protocollo generale del comune deve essere portata a conoscenza del Sindaco e del Coordinatore dell'Unità di Crisi Comunale (in tal caso il Responsabile del Settore Tecnico);
- ✚ Eventuali messaggi telefonici tipo "sms" o chiamate di emergenza vengono inviati sul numero di cellulare del Sindaco o di suo delegato.

Trattasi di numeri di telefono comunicati agli organi preposti all'allertamento, quali utenze di riferimento in considerazione dell'assenza del servizio di reperibilità.

Gli Uffici Comunali dispongono dei numeri di telefono necessari alla reperibilità immediata di tutti i Referenti di Funzione del Centro Operativo Comunale di Protezione Civile.

Gli Uffici comunali garantiscono l'immediato inoltro/recapito delle informazioni/documenti inerenti i **Bollettini di Vigilanza e gli Avvisi di Allerta**, al Sindaco e a tutti i Responsabili del Centro Operativo Comunale di Protezione Civile.

Per registrare ed elencare le comunicazioni ed i messaggi in arrivo (via telefono, via mail oppure via pec), riguardanti eventuali problematiche di Rischio, dovrà essere utilizzato un "modulo delle Segnalazioni".

La schedatura delle segnalazioni dovrà avere validità giornaliera, vale a dire che dovrà essere usato un unico modulo, (o più moduli in caso di numerose comunicazioni) riportanti però una sola data.

Per quanto possibile, quindi, si cercherà di evitare di avere due segnalazioni con data differente sullo stesso modulo.

4.2.2 Attribuzioni di funzione in attuazione del Regolamento Comunale di Protezione Civile

STRUTTURA E ATTRIBUZIONE DI FUNZIONI			
Funzione	Compiti	Referente	Vice-referente
F1 Tecnico – scientifica e di pianificazione	Coordinamento delle azioni di raccolta, analisi, valutazione e diffusione delle informazioni inerenti l'evento potenziale o in corso e formulazione di ipotesi d'intervento in presenza di elevata criticità. È anche il Responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile	Responsabile Ufficio Tecnico	Sindaco
F2 Sanità, assistenza sociale e veterinaria	Coordinamento delle azioni di soccorso sanitario, socio-assistenziale, igienico ambientale, veterinario, medico legale e farmacologico finalizzate alla salvaguardia della salute della collettività	Sindaco	Vice Sindaco
F3 Volontariato	Coordinamento delle attività dei volontari di PC in sintonia con le altre strutture operative. Coadiuvare le Funzioni di Supporto con il personale disponibile, ed eventualmente collabora per l'allestimento e la gestione dei centri di accoglienza	Vice Sindaco	Istruttore Tecnico
F4 Materiali e mezzi	Coordinamento delle azioni per il reperimento, l'impiego e la distribuzione dei mezzi e delle risorse strumentali necessarie per affrontare le criticità dell'evento. Mantiene costantemente un quadro aggiornato dei materiali e delle attrezzature tecniche a disposizione	Responsabile Ufficio Tecnico	Collaboratore Tecnico – Manutentivo
F5 Servizi essenziali – attività scolastica	Coordinamento ed attivazione di tutte le attività relative ai servizi scolastici con il personale operante nel settore e provvede a coordinamento con i rappresentanti delle Società erogatrici dei Servizi Essenziali (luce, gas, acqua), al fine di provvedere agli interventi urgenti per il ripristino delle reti	Assessore	Sindaco
F6 Censimento danni, persone e cose	Organizzazione e predisposizione di squadre che, al verificarsi di un evento calamitoso, effettuano il censimento dei danni	Responsabile Area Amministrativa	Istruttore Amministrativo
F7 Strutture operative locali e viabilità	Coordinamento e razionalizzazione delle attività di trasporto, circolazione e viabilità attraverso la raccolta, l'analisi, la valutazione e la diffusione delle informazioni	Responsabile Ufficio Tecnico	Sindaco
F8 Telecomunicazioni	Coordinamento delle attività di verifica dell'efficienza della rete di telecomunicazione e di predisposizione di una rete di telecomunicazione alternativa non vulnerabile al fine di garantire le comunicazioni con e nella zona interessata all'evento	Istruttore Tecnico	Collaboratore Tecnico – Manutentivo
F9 Assistenza alla popolazione	Coordinamento delle attività finalizzate a garantire l'assistenza fisico funzionale alla popolazione sfollata	Sindaco	Responsabile Ufficio Tecnico
F10 Amministrativa	Coordinamento delle attività amministrative, contabili e finanziarie necessarie per la gestione dell'emergenza	Ufficio Segreteria - Responsabile Ufficio Ragioneria e Contabilità	Responsabile Ufficio Amministrativo

4.3 L'evento prevedibile: il Rischio meteorologico e il Rischio idrogeologico-idraulico

4.3.1 Il Sistema di Allertamento Regionale

Con Deliberazione della Giunta Regionale del Molise n. 78 del 19.02.2018, "Sistema di allertamento multirischio della Regione Molise (vers. 2.1), riferimento per il sistema di allertamento della Regione Molise (DPCM 27.2.2004 e ss.mm.ii.) – APPROVAZIONE", si è proceduto all'approvazione delle nuove procedure di allerta del sistema regionale di protezione civile.

Nel febbraio 2009, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 152 del 23.2.2009, prendeva vita il "Sistema di allertamento idraulico ed idrogeologico" della Regione Molise, redatto sulla base della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27.2.2004 e ss.mm.ii.

A nove anni dall'attivazione sperimentale del Sistema di Allertamento regionale, ed a sette dalla sua definitiva attivazione, avvenuta con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 523 del 18.7.2011, con le "Indicazioni operative recanti metodi e criteri per l'omogeneizzazione dei messaggi del "Sistema di allertamento nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico e della risposta del Sistema di protezione civile" firmate dal Capo Dipartimento di Protezione Civile (prot. RIA/0007117 del 10.2.2016), si procede all'aggiornamento del documento, ma soprattutto all'omogeneizzazione dei messaggi di allertamento in linea con le indicazioni del D.P.C.

Il Sistema di Allertamento, di cui alla DGR 152/2009, subisce sostanziali modifiche rispetto all'attuale definizione delle procedure di attivazione del Sistema, che nello specifico sono:

- + la codifica del codice colore adeguato allo standard internazionale;
- + l'adozione delle "Indicazioni operative recanti metodi e criteri per l'omogeneizzazione dei messaggi del Sistema di allertamento nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico e della risposta del Sistema di protezione civile";
- + l'inserimento del termine "allerta" abbinato al codice colore dal giallo in poi;
- + il recepimento dell'"allerta temporali";
- + l'aggiornamento delle varie tipologie di criticità;
- + la rivisitazione dei prodotti del Centro Funzionale in una nuova veste grafica;
- + la rivisitazione delle modalità operative di previsione meteorologica;
- + l'adozione del modello d'intervento, abbinato alle citate Indicazioni operative;
- + l'aggiornamento delle soglie pluviometriche di allertamento;
- + l'elaborazione di soglie idrometriche;
- + l'aggiornamento delle aree di allertamento per il pericolo incendi boschivi

Il Documento “Sistema di Allertamento per il Rischio Idraulico ed Idrogeologico” della Regione Molise, approvato con la Delibera di Giunta Regionale n. 152 del 22.2.2009, viene aggiornato anche sulla scorta degli aggiornamenti normativi nazionali e regionali.

4.3.2 Il Centro Funzionale Decentrato del Molise e la Sala Operativa

La Direttiva dichiara che “la gestione del sistema di allerta nazionale è assicurata dal Dipartimento della Protezione Civile, dalle Regioni e dalle Province autonome attraverso la rete dei Centri Funzionali, nonché le strutture regionali ed i Centri di Competenza chiamati a concorrere funzionalmente ed operativamente a tale rete, così come stabilito dall’ordinanza n. 3134 del 10 maggio 2001, e così come modificata dall’ordinanza n. 3260 del 27 dicembre 2002, e realizzata secondo il progetto approvato, nella seduta del 15 gennaio 2001, dal Comitato tecnico di cui alla legge n. 267/1998 e al DPCM 15/12/1998”.

Con il Decreto legislativo n.1 del 2 gennaio 2018, art. 17 viene disciplinato il sistema di allertamento, articolato in un sistema statale e regionale costituito dagli strumenti, dai metodi e dalle modalità stabiliti per sviluppare ed acquisire la conoscenza, le informazioni e le valutazioni, in tempo reale, ove possibile, al preannuncio in termini probabilistici, al monitoraggio ed alla sorveglianza in tempo reale degli eventi e della conseguente evoluzione degli scenari di rischio al fine di attivare il Servizio nazionale della protezione civile ai diversi livelli territoriali.

Il Centro Funzionale Decentrato del Molise (CFD), istituito con la deliberazione della Giunta Regionale del Molise n. 953 del 7 agosto 2003, con sede presso il Vivaio Forestale “Selva del Campo” di Campochiaro assicura, in forza della suddetta deliberazione della Giunta Regionale, le seguenti funzioni:

- + analisi critica quotidiana dei dati e delle informazioni a disposizione dalle reti dei Centri Funzionali;
- + interpretazione, verifica e stima dell’attendibilità e rappresentatività dei rischi analizzati nei bollettini, nonché allo studio e archiviazione di particolari situazioni meteorologiche rappresentative di eventi di particolare interesse;
- + redazione dei Bollettini e degli Avvisi multirischio;
- + monitoraggio meteo idro pluviometrico in tempo reale;
- + programmazione, progettazione, manutenzione e gestione reti di monitoraggio meteo idro pluviometriche;
- + supporto tecnico meteorologico e climatologico alla gestione delle Campagne AIB;
- + pubblicazione sistematica degli elementi osservati ed elaborati;
- + organizzazione, gestione e coordinamento di un sistema informativo unico e di una rete regionale integrata di rilevamento e sorveglianza;
- + cessione a soggetti terzi interessati di dati, pareri e consulenze secondo quanto disposto dalla normativa regionale vigente;
- + sviluppo e gestione di sistemi di allerta multirischio;
- + rilievo di parametri fisici propedeutici alla conoscenza dei fenomeni naturali ed alla mitigazione dei rischi.

Con riferimento alla previsione ed all'analisi dell'evoluzione degli eventi meteorologici nel tempo reale, l'attività del CFD è strutturata in più fasi:

- + la fase di previsione meteorologica, di concerto con il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, Centro Funzionale Centrale, Settore Meteo (di seguito per brevità chiamato "Ufficio Meteo DPC"), dedicata alla redazione di previsioni e avvisi meteo;
- + la fase di valutazione del livello di criticità da adottare per ciascuna Zona di Allertamento, stabilendo gli effetti che gli eventi previsti possono determinare al suolo;
- + la fase di monitoraggio, con lo scopo di analizzare i dati provenienti in tempo reale dalle stazioni remote integrandole anche con le notizie non strumentali provenienti dai presidi territoriali, se attivati, al fine di verificare l'evoluzione degli eventi previsti, formulare possibili scenari critici nel breve e medio termine e riconoscere l'occorrenza di condizioni di criticità.

La Regione Molise, attraverso il proprio CFD, svolge un'attività continua di previsione, monitoraggio e sorveglianza degli eventi meteorologici, idrogeologico e idraulici e del relativo effetto al suolo, definendo gli scenari di rischio connessi. Inoltre, analizza eventi meteorologici che possono determinare eventi di rischio non propriamente idrogeologici ed idraulici, come le ondate di calore o la stima del pericolo incendi boschivi.

Analogamente, attraverso la propria Sala Operativa Regionale (SOR), la Regione Molise garantisce:

- + la raccolta, la verifica e la diffusione delle informazioni di protezione civile con l'obiettivo di allertare tempestivamente le diverse componenti e strutture preposte alla gestione emergenziale;
- + il monitoraggio degli eventi idropluviometrici garantendo i collegamenti e la circolazione dell'informazione tra i vari Enti coinvolti nella gestione delle emergenze;
- + in raccordo con l'INGV, il monitoraggio e l'analisi degli eventi sismici, degli eventi di crisi del sistema trasporti e viabilità, nonché delle varie tipologie di rischio naturale e antropico insistenti sul territorio regionale;
- + la gestione, il coordinamento ed il sostegno, sull'intero territorio regionale, di tutte le situazioni di crisi o d'emergenza di cui all'articolo 2 del Dlgs n. 1 del 2.1.2018, compreso il supporto nelle attività riguardanti l'antincendio boschivo in particolare per ciò che attiene gli incendi d'interfaccia in ambito urbano e rurale.

La SOR rafforza il presidio attivo:

- + al verificarsi di un evento di tipo "b" o di tipo "c" di cui alla Legge Regionale n. 10/2000, art. 2 comma 1, lett. b), c), nonché, per il principio di sussidiarietà e nello spirito di leale collaborazione fra Enti, al verificarsi di un evento di tipo "a", di cui alla citata Legge Regionale, allorquando il livello comunale faccia espressa richiesta di supporto regionale;
- + con la Dichiarazione del Periodo di Massima Pericolosità di Incendi Boschivi, secondo quanto previsto dalla Legge Quadro sugli Incendi boschivi n. 353 del 21.11.2000 e dal Piano Regionale Pluriennale di lotta attiva agli incendi boschivi, l'attività continua sarà mantenuta per tutto il periodo di massima pericolosità.

4.3.3 I prodotti del Centro Funzionale

Il CFD e la SOR elaborano documenti tecnico scientifici, sia in campo meteorologico e idraulico-idrogeologico, sia di analisi e valutazione degli effetti al suolo e d'emergenza, provvedendo, per il tramite della SOR, a notificarli ai destinatari previsti nelle proprie procedure.

Tali documenti sono definiti "Prodotti" e contengono esclusivamente la descrizione e l'analisi dei fenomeni rilevanti che possono attivare il sistema regionale di protezione civile.

I Prodotti del CFD e della SOR sono in stretta relazione con i livelli di allerta e con le fasi operative del sistema regionale di protezione civile.

Stagionalmente il CFD e la SOR possono realizzare prodotti specifici e monotematici di valutazione sia meteorologica che climatologica, nonché di valutazione di risposta all'emergenza.

❖ Bollettino di Vigilanza Regionale

Bollettino di Vigilanza è un insieme di prodotti di previsione realizzati dal CFD, analizzando le caratteristiche predisponenti degli effetti e dell'impatto che gli inquadramenti meteorologici sul territorio regionale.

Quotidianamente entro le ore 12.00, sulla base di procedure codificate, il CFD riceve dal Centro Funzionale Centrale del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, la previsione sinottica sull'Italia e la previsione quantitativa di precipitazione per le zone di vigilanza meteorologica. A seguire, il CFD provvede, entro le ore 14, alla valutazione della criticità meteo, idrogeologica ed idraulica sul sistema condiviso con le altre regioni e con il Dipartimento, denominato "Dewetra/WebAlert", accessibile tramite credenziali riservate, nonché alla pubblicazione e diffusione del Bollettino di Vigilanza Regionale

❖ Bollettino di sintesi delle criticità

Il CFD (sempre a cadenza quotidiana) emette il Bollettino di Sintesi delle Criticità sui rischi potenziali presenti sul territorio regionale a forzante meteorologica, con lo scopo di illustrare la previsione delle eventuali criticità, ossia dei possibili effetti indotti sul territorio dalle condizioni meteorologiche previste o in atto. Viene emesso quotidianamente in concomitanza con il Bollettino Meteo, ed esprime il livello di criticità atteso nelle zone di allertamento, legato a soglie previsionali.

Esso si compone delle seguenti sezioni:

- VALIDITA': finestra oraria delle criticità, suddivisa in "OGGI" e "DOMANI", con indicazione dell'intervallo temporale di validità, ovvero fino alla pubblicazione del nuovo bollettino;
- ZONE DI ALLERTAMENTO: immagini grafiche delle aree meteo-climatiche con il dettaglio cromatico relativo al livello di allerta massimo atteso nel pomeriggio della giornata di "OGGI" e nella giornata di "DOMANI";
- CRITICITA': tabella rappresentativa del livello di allerta previsto per le varie tipologie di criticità attese sulle aree meteo-climatiche nel pomeriggio della giornata di "OGGI" e nella giornata di "DOMANI".

L'Avviso di Criticità viene inviato in genere dopo le ore 16.00.

❖ Avviso di allerta

La SOR, ricevuto l'Avviso di Criticità dal CFD, emette l'Avviso di Allerta che contiene la dichiarazione della Fase Operativa del livello regionale conseguente ad un determinato livello di allerta, con indicazione dell'inizio e della fine prevista della fase stessa.

Esso contiene il riepilogo di tutte le informazioni sulla tipologia di eventi meteorologici attesi e sugli effetti e danni che tali fenomeni potrebbero arrecare al territorio.

Viene emesso a seguito di un livello di allerta Gialla (minimo) su almeno una zona di allertamento per le criticità idrogeologica, idrogeologica per temporali, idraulica e neve, superiore (arancione, rossa) per le altre tipologie.

L'Avviso di Allerta viene inviato in genere dopo le ore 16.00.

4.3.4 Zone di allerta

Ai fini delle attività di previsione e prevenzione, il Molise è stato suddiviso in ambiti territoriali significativamente omogenei per l'atteso manifestarsi della tipologia e della severità degli eventi a forzante meteorologica intensa e dei relativi effetti al suolo.

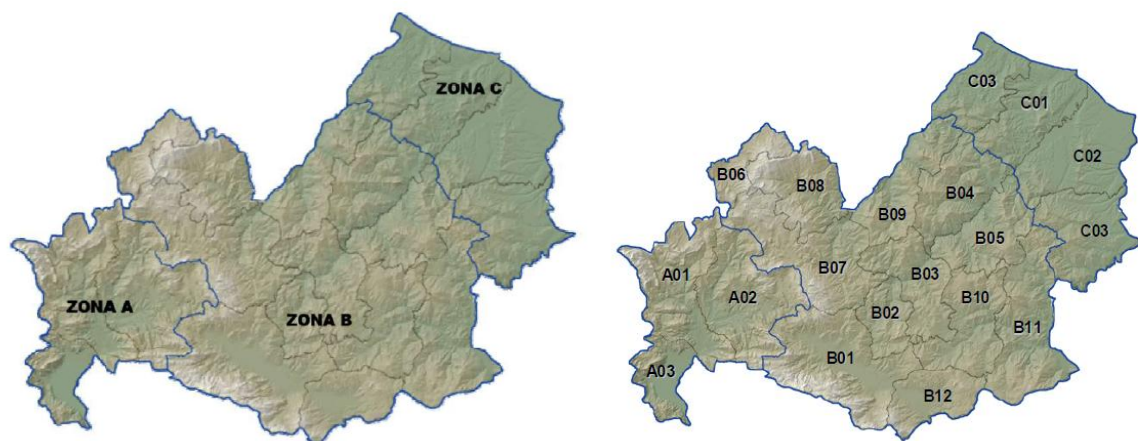
Le zone di allerta, al momento sono delle seguenti tipologie:

Numero zone di allerta	Nome	Criticità per eventi di tipo:	Analisi e delimitazione
3	A B C	Idrogeologico Idraulico Temporal Neve e neve a bassa quota Vento Ondate di Calore	CFD Molise
5	Pentria Alto Molise Molise Centrale Matese Litoranea	Incendi Boschivi	Unimol – Piano Forestale
1	Appennino Molisano	Valanghe	Meteomont
1	Litorale molisano	Moto ondoso	CFD Molise

Il territorio di Busso ricade nelle seguenti zone di allerta per i relativi eventi:

Zona di allerta	Criticità per eventi di tipo:
B	Idrogeologico Idraulico Temporal Neve e neve a bassa quota Vento Ondate di Calore
Molise Centrale	Incendi Boschivi

Per l'allerta meteo-idraulica, come da immagini che seguono, Busso rientra nella **"Zona B Frentani-Sannio-Matese"**, è inserito all'interno **"sottozona B02"** il cui **presidio territoriale (PT)** è **Baranello**.



4.3.5 Livelli di criticità, livelli di allerta e scenari d’evento

Sulla scorta delle indicazioni operative “Recanti metodi e criteri per l’omogeneizzazione dei messaggi del Sistema di allertamento nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico e della risposta del Sistema di protezione civile” del Capo Dipartimento di Protezione Civile (prot. RIA/0007117 del 10.2.2016), il Sistema di allertamento regionale deve omogeneizzare i livelli di criticità idrogeologica, idrogeologica per temporali e idraulica con i livelli di allerta. La Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27.2.2004 e ss.ii.mm. prevedeva, in particolare, che i Centri Funzionali decentrati svolgessero attività di valutazione di effetti al suolo per determinati fenomeni previsti, definendo di fatto degli scenari di rischio e comunicandoli alle Autorità competenti al fine di consentire l’attivazione dei Piani di Emergenza.

Nel Sistema di Allertamento regionale i livelli di criticità ordinaria, moderata ed elevata corrispondono a definiti scenari che si prevede possano verificarsi sul territorio e vengono stabiliti in base alla previsione degli eventi meteo-idrologici attesi, nonché degli scenari di rischio anche sulla base delle possibilità di superamento di soglie pluviometriche complesse.

Tali previsioni vengono effettuate per ambiti territoriali, ovvero zone di allerta significativamente omogenee. Gli scenari associati ai diversi livelli di criticità sono definiti dalla tabella successiva.

Nel documento di pianificazione comunale, sono inseriti gli scenari d’evento specifici alle caratteristiche del territorio di Busso.

Il Centro Funzionale, sulla base dei fenomeni meteorologici previsti, o in corso, nonché dal confronto dei dati misurati con i valori di soglia, definisce un codice-colore (verde/giallo/arancione/rosso) a cui corrisponde, in modo biunivoco, un livello di criticità (assente/ordinaria/moderata/elevata) rappresentativo di uno dei seguenti scenari di evento atteso, o in atto, sul territorio regionale:

- Idrogeologico
- Idrogeologico per temporali
- Idraulico
- Neve e Neve a bassa quota
- Valanghe*
- Vento
- Moto ondoso
- Ondate di calore*
- Incendi boschivi*

*valutazioni stagionali

Tabella livelli di criticità e codice colore

Livello Criticità→	NESSUNA	ORDINARIA	MODERATA	ELEVATA
Codice Colore→	VERDE	GIALLO	ARANCIONE	ROSSO
← Fenomeno				
IDROGEOLOGICO	X	X	X	X
IDRAULICO	X	X	X	X
TEMPORALI	X	X	X	
NEVE	X	X	X	X
VALANGHE	X	X	X	X
VENTO	X	X	X	X
MOTO ONDOSI	X	X	X	X
ONDATE DI CALORE	X	X	X	X
INCENDI BOSCHIVI	X	X	X	X

In base allo schema si delinea che al livello di criticità ordinaria corrisponde l'allerta gialla, al livello di criticità moderata corrisponde l'allerta arancione, al livello di criticità elevata corrisponde l'allerta rossa. I codici-colore corrispondono alla visualizzazione del bollettino di criticità regionale e risultano di immediata lettura rispetto ai termini ordinaria/moderata/elevata, che si prestano a fraintendimenti da parte di un pubblico di non tecnico.

All'adozione dei codici colore va affiancata la definizione dello scenario di evento (fenomeno) e degli effetti e danni attesi.

Ai fini delle attività del Sistema di allertamento si definiscono i seguenti **scenari di evento**:

1. Criticità idraulica: rischio derivante da piene e alluvioni che interessano i corsi d'acqua del reticolo maggiore, per i quali è possibile effettuare una previsione dell'evoluzione degli eventi sulla base del monitoraggio strumentale dei livelli idrici, a titolo esemplificativo:

- incremento dei livelli dei corsi di acqua
- innalzamento livelli idrometrici con fenomeni di inondazioni
- erosioni delle sponde
- trasporto solido, tracimazione, rottura di argini
- occlusioni delle luci o sormonto dei ponti e opere di attraversamento

2. Criticità idrogeologica: rischio derivante da fenomeni puntuali quali frane, ruscellamenti in are urbana, piene e alluvioni che interessano i corsi d'acqua minori per i quali non è possibile effettuare una previsione dell'evoluzione degli eventi sulla base del monitoraggio strumentale dei livelli idrici, a titolo esemplificativo:

- erosioni, frane superficiali, instabilità di versante
- ruscellamenti con trasporto materiale
- innalzamento livelli idrometrici con fenomeni di inondazioni anche per effetto di criticità locali (es. tombature, restringimenti, etc.)
- scorrimento acque piovane nelle strade e rigurgito dei sistemi di smaltimento stradali
- caduta massi

3. Criticità idrogeologica per temporali: rischio derivante da fenomeni meteorologici caratterizzati da elevata incertezza previsionale in termini di localizzazione, tempistica e intensità. L'allerta viene emessa in funzione della probabilità di accadimento del fenomeno, della presenza di una forzante meteo più o meno riconoscibile e della probabile persistenza dei fenomeni, a titolo esemplificativo:

- temporali forti
- fulminazioni, grandinate e forti raffiche di vento

Tali scenari di evento possono comportare i seguenti effetti e danni:

- allagamenti
- danni a infrastrutture, edifici, etc.
- interruzione rete stradale
- rottura rami, caduta di alberi
- interruzione rete di servizi per caduta pali
- innesco di incendi e lesioni da fulminazione

Gli scenari di evento ed i possibili effetti e danni corrispondenti, sono riassunti nella tabella riportata nel paragrafo 4.3.10

Di seguito sono elencate le attività che ciascun componente della struttura comunale di protezione civile dovrà svolgere in caso di situazioni di rischio idraulico.

La prevedibilità dei fenomeni, la tempistica di svolgimento degli eventi e le problematiche ad essi connesse risultano essere notevolmente differenti a seconda che il rischio idraulico sia connesso ad eventi di piena riguardante:

1. il reticolo idraulico minore
2. i corsi d'acqua principali

1. Evento che interessa il reticolo idrografico minore: le possibilità di preannuncio sono estremamente limitate, in quanto si tratta di fenomeni che si verificano in seguito a picchi di precipitazione particolarmente intensi anche se di durata limitata, considerati i tempi di corrivazione estremamente brevi (possono essere inferiori ai 60 minuti, comunque inferiori alle due – tre ore) di tali corsi d'acqua. In genere il sistema si attiva ad evento già in corso. Tali fenomeni possono essere in parte previsti solamente sulla base delle previsioni meteorologiche o del nowcasting mediante la rete del Centro Funzionale Decentrato (CFD) del Servizio Regionale di Protezione Civile. **Si deve dunque fare riferimento allo schema generale per gli eventi non prevedibili.**

2. Evento che interessa i corsi d'acqua principali: facendo le dovute differenze tra il Fiume Biferno ed i suoi affluenti principali, si può comunque considerare che tali fenomeni consentano un preannuncio di alcune ore. Se il sistema è già stato posto in fase di attenzione o preallarme le attività di presidio del territorio (sopralluoghi nelle aree a rischio, analisi delle reti di monitoraggio) possono consentire di cogliere sul nascere l'insorgenza di situazioni di criticità. Come riportato nell'apposito capitolo inerente gli scenari di rischio, facendo riferimento alla perimetrazione del Rischio Idraulico da PAI e da quanto riportato nella relazione inerente alla microzonazione sismica, nel territorio comunale l'area di interesse è quella del Fiume Biferno.

La descrizione della presenza nel territorio delle aree a rischio idraulico ed idrogeologico, quindi di quei punti critici da attenzionare e monitorare in caso di allerte o di eventi puntuali in atto a livello comunale, è riportata nel capitolo 2 "Scenari di rischio e vulnerabilità".

Ai sensi della suddetta Direttiva, il sistema di allertamento prevede:

- una fase previsionale costituita dalla valutazione, sostenuta da una adeguata modellistica numerica, della situazione meteorologica, nivologica, idrologica, idraulica e geomorfologica attesa, nonché degli effetti che tale situazione può determinare sull'integrità della vita, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente.
- una fase di monitoraggio e sorveglianza, articolata in:
 - osservazione qualitativa e quantitativa, diretta e strumentale, dell'evento meteo-idrologico ed idrogeologico in atto;
 - previsione a breve dei relativi effetti attraverso il nowcasting meteorologico e/o modelli afflussi/deflussi inizializzati da misure raccolte in tempo reale. Con la D.P.C.M. del 27.2.2004 la gestione del sistema di allerta nazionale, per il solo rischio idrogeologico e idraulico, "è assicurata dal Dipartimento della Protezione Civile e dalle Regioni attraverso la rete dei Centri Funzionali, nonché le strutture regionali e i Centri di Competenza chiamati a concorrere funzionalmente e operativamente a tale rete."

L'allerta viene emessa in funzione della probabilità di accadimento del fenomeno, della presenza di una forzante meteo più o meno riconoscibile e della probabile persistenza dei fenomeni. All'incertezza della previsione si associa inoltre la difficoltà di disporre in tempo utile di dati di monitoraggio strumentali per aggiornare la previsione degli scenari d'evento. La valutazione del livello di allerta per la criticità idrogeologica per temporali è articolata in tre codici colore dal verde all'arancione. Non è previsto un codice di allerta rosso specifico per i temporali perché tali fenomeni, in questo caso, sono associati a condizioni meteo perturbate intense e diffuse che già caratterizzano lo scenario di criticità idrogeologica

rossa. Gli scenari di evento ed i possibili effetti e danni corrispondenti, sono riassunti nella tabella delle allerte meteo-geo-idrologica e idrauliche (la tabella deve essere considerata esemplificativa e non esaustiva dei fenomeni che possono verificarsi).

TABELLA DELLE ALLERTE METEO-IDROGEOLOGICHE E IDRAULICHE			
allerta	Criticità	Scenario di evento	Effetti e danni
verde	Assenza di fenomeni significativi prevedibili	Assenza di fenomeni significativi prevedibili, anche se non è possibile escludere a livello locale: - (in caso di rovesci e temporali) fulminazioni localizzate, grandinate e isolate raffiche di vento, allagamenti localizzati dovuti a difficoltà dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche e piccoli smottamenti; - caduta massi.	Eventuali danni puntuali.

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
Comune di Busso – Provincia di Campobasso

TABELLA DELLE ALLERTE METEO-IDROGEOLOGICHE E IDRAULICHE				
allerta	Criticità	Scenario di evento	Effetti e danni	
gialla	ordinaria	<p>Si possono verificare fenomeni localizzati di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - erosione, frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango in bacini di dimensioni limitate; - ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale; - innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, ecc); - scorrimento superficiale delle acque nelle strade e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse. <p>Caduta massi.</p> <p>Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare occasionali fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</p>	<p>Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali.</p> <p>Effetti localizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; - danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane, colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque; - temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi; - limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo. 	
		<p>Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale.</p> <p>Si può verificare quanto previsto per lo scenario geo-idrologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di temporali localmente forti. Si possono verificare ulteriori effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.</p>		<p>Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità); - danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
		<p>Si possono verificare fenomeni localizzati di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - incremento dei livelli dei corsi d'acqua maggiori, generalmente contenuti all'interno dell'alveo. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>		

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
Comune di Busso – Provincia di Campobasso

TABELLA DELLE ALLERTE METEO-IDROGEOLOGICHE E IDRAULICHE				
allerta	Criticità	Scenario di evento	Effetti e danni	
arancione	moderata	idrogeologica	<p>Si possono verificare fenomeni diffusi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - instabilità di versante, localmente anche profonda, in contesti geologici particolarmente critici; - frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango; - significativi ruscellamenti superficiali, anche con trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; - innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, etc.). <p>Caduta massi in più punti del territorio.</p> <p>Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare significativi fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</p>	<p>Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</p> <p>Effetti diffusi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; - danni e allagamenti a singoli edifici o centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane o da colate rapide; - interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate di detriti o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico; - danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua; - danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree inondabili. <p>Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi; - danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
		idrogeologica per temporali	<p>Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale.</p> <p>Si può verificare quanto previsto per lo scenario geo-idrologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di temporali forti, diffusi e persistenti. Sono possibili effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.</p>	
		idraulica	<p>Si possono verificare fenomeni diffusi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua maggiori con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento degli argini; - fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo; - occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>	

TABELLA DELLE ALLERTE METEO-IDROGEOLOGICHE E IDRAULICHE				
allerta	Criticità	Scenario di evento	Effetti e danni	
rossa	elevata	idrogeologica	<p>Si possono verificare fenomeni numerosi e/o estesi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - instabilità di versante, anche profonda, anche di grandi dimensioni; - frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango; - ingenti ruscellamenti superficiali con diffusi fenomeni di trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; - rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con estesi fenomeni di inondazione; - occlusioni parziali o totali delle luci dei ponti dei corsi d'acqua minori. <p>Caduta massi in più punti del territorio.</p>	<p>Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</p> <p>Effetti ingenti ed estesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - danni a edifici e centri abitati, alle attività e colture agricole, ai cantieri e agli insediamenti civili e industriali, sia vicini sia distanti dai corsi d'acqua, per allagamenti o coinvolti da frane o da colate rapide; - danni o distruzione di infrastrutture ferroviarie e stradali, di argini, ponti e altre opere idrauliche; - danni a beni e servizi; - danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi; - danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
		idraulica	<p>Si possono verificare numerosi e/o estesi fenomeni, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - piene fluviali dei corsi d'acqua maggiori con estesi fenomeni di inondazione anche di aree distanti dal fiume, diffusi fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo; - fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura degli argini, sormonto dei ponti e altre opere di attraversamento, nonché salti di meandro; - occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>	

La Regione Molise ha definito altresì altre tipologie di scenari o di fenomeni, oltre a quelli indicati dal Dipartimento della Protezione Civile, ne ha stabilito la corrispondenza con i livelli di allerta e ne ha adottato la medesima scala. Nel dettaglio, le altre tipologie di scenari sono i seguenti:

- Neve, Neve a bassa quota
- Valanghe
- Vento
- Moto ondoso
- Ondate di calore*
- Incendi Boschivi

*allertamento sperimentale

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
Comune di Busso – Provincia di Campobasso

La valutazione della criticità per neve in fase di previsione è articolata in quattro codici colore dal verde al rosso, con soglie di accumulo di neve al suolo crescenti, cui sono stati associati gli scenari di evento ed i possibili effetti al suolo e danni sul territorio, riassunti nella tabella che segue.

CODICE COLORE	SOGLIE (cm accumulo/h24)	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
VERDE	P: < 5 cm C: < 10 cm M: < 30 cm	Neviccate deboli o intermittenti. Pioggia mista a neve con accumulo poco probabile.	Non prevedibili, non si escludono locali problemi alla viabilità.
GIALLO	P: 5-15 cm C: 10-30 cm M: 30-50 cm	Neviccate da deboli fino a moderate, incluse le situazioni di forte incertezza sul profilo termico (neve bagnata in pianura).	Possibili disagi alla circolazione dei veicoli con locali rallentamenti o parziali interruzioni della viabilità e disagi nel trasporto pubblico e ferroviario. Possibili fenomeni di rottura e caduta di rami. Possibili locali interruzioni dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia).
ARANCIONE	P: 15-30 cm C: 30-60 cm M: 50-80 cm	Neviccate di intensità moderata e/o prolungate nel tempo. Alta probabilità di profilo termico previsto sotto zero fino in pianura.	Probabili disagi alla circolazione dei veicoli con diffusi rallentamenti o interruzioni parziali o totali della viabilità e disagi nel trasporto pubblico e ferroviario. Probabili fenomeni di rottura e caduta di rami. Possibili interruzioni anche prolungate dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia).
ROSSO	P: > 30 cm C: > 60 cm M: > 80 cm	Neviccate molto intense, abbondanti con alta probabilità di durata prossima alle 24h. Profilo termico sensibilmente sotto lo zero.	Gravi disagi alla circolazione stradale con limitazioni o interruzioni parziali o totali della viabilità e possibile isolamento di frazioni o case sparse. Gravi disagi al trasporto pubblico, ferroviario ed aereo. Diffusi fenomeni di rottura e caduta di rami. Possibili prolungate e/o diffuse interruzioni dell'erogazione dei servizi
			essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia). Possibili danni a immobili o strutture vulnerabili.

P= Pianura / Fascia costiera






C= Collina

M= Montagna

Criticità neve: Livello di Allerta, prodotti CFD ed operatività CFD

Livello di Allerta	Avviso di Allerta	
	Emissione Avviso	Attivazione H24 CFD/SOR
Nessuna	No	No
Gialla	Si	Si
Arancione	Si	Si
Rosso	Si	Si

Criticità da valanghe e prodotti CFD/SOR

SCALA DI PERICOLO UNIFICATA EUROPEA		Livello Criticità	Livello di Allerta	Avviso di Allerta
Codifica Europea		Cod. criticità	Cod. Allerta	Emissione
Assente	--	Nessuna	Nessuna	No
Codice 1 - debole		Ordinaria	Giallo	No
Codice 2 - moderato		Moderata	Arancione	Si
Codice 3 - marcato		Elevata	Rosso	Si
Codice 4 - forte				
Codice 5 - molto forte				

Criticità valanghe: Livello di Allerta, prodotti CFD ed operatività CFD

Livello di Allerta	Avviso di Allerta	
	Emissione Avviso	Attivazione H24 CFD/SOR
Nessuna	No	No
Gialla	No	No
Arancione	Si	Si
Rosso	Si	Si

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
Comune di Busso – Provincia di Campobasso

Criticità vento: valori soglia, effetti e danni / Livelli di Allerta emessi dal CFD

CODICE COLORE	SOGLIE Nodi Gradi Beaufort	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
VERDE	< 27 nodi < B 6	Calma di vento – Brezza – Vento fresco	Non si escludono eventuali danni localizzati non prevedibili.
GIALLO	> 27 nodi < 40 nodi (B 8)	Vento forte con possibili raffiche Burrasca moderata	<p>Possibili localizzati danni alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e similari) ed agli impianti od alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensostrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e similari e strutture balneari in particolare durante la stagione estiva).</p> <p>Possibili locali limitazioni della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e difficoltà per particolari categorie di veicoli quali mezzi telonati, roulotte, autocaravan, autocarri o comunque mezzi di maggior volume.</p> <p>Possibili isolate cadute di rami e/o alberi, pali della segnaletica stradale e pubblicitaria.</p> <p>Possibili sospensioni dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni delle linee aeree.</p>
ARANCIONE	> 41 nodi < 56 nodi (B 9 - B 10)	Vento molto forte con associate raffiche Burrasca forte - Tempesta	<p>Possibili danni alle coperture degli edifici abitativi e produttivi (tegole, comignoli, antenne), alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e similari), agli immobili produttivi (capannoni, allevamenti, complessi industriali, centri commerciali) ed agli impianti od alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensostrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e similari e strutture balneari in particolare durante la stagione estiva).</p> <p>Possibili limitazioni o interruzioni della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e difficoltà di circolazione per particolari categorie di veicoli quali mezzi telonati, roulotte, autocaravan, autocarri o comunque mezzi di maggior volume.</p> <p>Possibili cadute di rami e/o alberi, pali della segnaletica stradale e pubblicitaria.</p> <p>Probabili sospensioni dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni delle linee aeree.</p> <p>Possibili interruzioni (anche pianificate) del funzionamento degli impianti di risalita nei comprensori delle località sciistiche.</p>

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
Comune di Busso – Provincia di Campobasso

ROSSO	>56 nodi	Vento molto forte e di tempesta con associate raffiche e possibili trombe d'aria	<p>Gravi danni e/o crolli delle coperture degli edifici abitativi e produttivi (tegole, comignoli, antenne), gravi danni alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e similari), agli immobili produttivi (capannoni, allevamenti, complessi industriali, centri commerciali), agli impianti od alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensostrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e similari e strutture balneari in particolare durante la stagione estiva).</p> <p>Probabili limitazioni o interruzioni anche prolungate della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e gravi disagi alla circolazione soprattutto per particolari categorie di veicoli quali mezzi telonati, roulotte, autocaravan, autocarri o comunque mezzi di maggior volume.</p> <p>Diffuse cadute di rami e/o alberi anche di alto fusto, pali della segnaletica stradale e pubblicitaria.</p> <p>Probabili sospensioni anche prolungate dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni delle linee aeree.</p> <p>Probabili interruzioni (anche pianificate) del funzionamento degli impianti di risalita nei comprensori delle località sciistiche.</p> <p>Gravi disagi per le attività che si svolgono in mare e per il funzionamento delle infrastrutture portuali che può risultare limitato o interrotto.</p> <p>Possibili limitazioni o interruzioni del funzionamento delle infrastrutture ferroviarie o aeroportuali.</p> <p>In caso di trombe d'aria:</p> <p>Parziali o totali scoperchiamenti delle coperture degli edifici abitativi e produttivi e interessamento delle linee e infrastrutture elettriche e telefoniche e conseguenti black-out anche prolungati.</p> <p>Possibili sradicamenti di alberi.</p> <p>Gravi danni e pericolo per la sicurezza delle persone per la presenza di detriti e di materiale sollevato in aria e in ricaduta, a volte anche di grande dimensione come cassonetti, veicoli, rotoballe, lamiere, tegole, cartelli stradali, cartelloni pubblicitari, container, ombrelloni, lettini sdraio e altro (tutti gli oggetti e i detriti sollevati in aria da una tromba d'aria non solo ricadono in verticale ma vengono trasportati anche in orizzontale a velocità notevolissime).</p>
-------	----------	--	--

Criticità vento: Livello di Allerta, Prodotti CFD ed operatività CFD

Livello di Allerta	Avviso di Allerta	
	Emissione Avviso	Attivazione H24 CFD/SOR
Nessuna	No	No
Gialla	Si	No
Arancione	Si	Si
Rosso	Si	Si

Livello di criticità per incendi boschivi

Modello Risiko	Livello di Criticità	Livello di Allerta	Avviso di Allerta
Cod. Colore Risiko	Cod. Criticità	Cod. Colore Allerta	Emissione
Molto basso	Nessuna	Nessuna	No
Basso			
Medio basso			
Medio	Ordinaria	Giallo	No
Medio alto	Moderata	Arancione	No
Alto			
Elevato	Elevata	Rosso	Si

Criticità incendi boschivi: Livello di Allerta, Prodotti CFD ed operatività CFD

Livello di Allerta	Avviso di Allerta	
	Emissione Avviso	
Nessuna	No	
Gialla	No	
Arancione	No	
Rosso	Si	

Livello di criticità per ondate di calore

Indice di Thom	Disagio Bioclimatico	Livello di Criticità	Livello di Allerta	Avviso di Allerta
Soglie	Livello	Criticità	Allerta	Emissione
$T \leq 21^\circ$	0	Nessuna	Nessuna	No
$21 < T < 24$	1	Ordinaria	Giallo	No
$24 < T < 28$ o almeno 3 giorni consecutivi con $T \geq 24$; $T < 28$	2	Moderata	Arancione	No
$T > 28$ o almeno 3 giorni consecutivi con $T = 28$	3	Elevata	Rosso	SI

Valori soglia, effetti e danni da ondate di calore

CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
VERDE	Assenza di fenomeni significativi prevedibili.	Non si escludono eventuali danni localizzati non prevedibili.
GIALLO	Temperature e umidità relativa medio-alte, con percezione di debole disagio bioclimatico.	Limitate conseguenze sulle condizioni di salute delle persone più vulnerabili.
ARANCIONE	Temperature e umidità relativa alte prolungate su più giorni, associate alla percezione di disagio bioclimatico.	Colpi di calore e disidratazione in seguito ad elevate esposizioni al sole e/o attività fisica.
ROSSO	Temperature ed umidità relative elevate e persistenti, associate alla percezione di forte disagio bioclimatico.	Gravi conseguenze sulle condizioni di salute delle persone più vulnerabili.

Criticità incendi boschivi durante la stagione AIB, livelli di allerta emessi dal CFD

ALLERTA	Condizione
NESSUNA	Nessuna evidenza significativa per incendi boschivi
ATTENZIONE	Valutazione codice di Allerta Giallo per incendi boschivi da parte del CFD
PREALLARME	Valutazione codice di Allerta Arancione per incendi boschivi da parte del CFD
ALLARME	Valutazione codice di Allerta Rosso per incendi boschivi da parte del CFD

4.3.6 Le strutture coinvolte nel sistema di allertamento regionale

Nel documento approvato con D.G.R. n° 78 del 19.02.2018, vengono riportate le figure coinvolte nel sistema di allertamento, con i relativi ruoli e compiti:

- ✓ Presidente della Giunta Regionale;
- ✓ Dirigente del Servizio Regionale di Protezione Civile;
- ✓ Responsabile dell'Ufficio Centro Funzionale;
- ✓ Responsabile dell'Ufficio Sala Operativa Regionale;
- ✓ Personale di Centro Funzionale e Sala Operativa Regionale;
- ✓ Presidi Territoriali;
- ✓ Prefetture;
- ✓ Province;
- ✓ Servizi tecnici regionali ed Enti del Sistema Molise;
- ✓ Comuni, Enti, Gestori di servizi essenziali e strutture operative di protezione civile.

Per quanto attiene la presente pianificazione, mutuandolo dal livello regionale, si riporta il ruolo attribuito al Comune e le sue funzioni.

È compito dei Comuni, degli enti, dei gestori dei servizi essenziali e delle strutture operative di protezione civile, destinatari dei prodotti del CFD e della SOR, al ricevimento dei messaggi di Allerta, attuare quanto previsto dai propri Piani di emergenza o sicurezza. Per tutte le Allerta, tuttavia, il Sindaco ha facoltà di attivare una Fase Operativa, in autonomia decisionale e sulla base di proprie valutazioni di opportunità, comunque tenendo conto del livello minimo di operatività di cui alle tabelle allegate alle Indicazioni Operative del Capo del Dipartimento della Protezione Civile del 10.02.2016 recante "Metodi e criteri per l'omogeneizzazione dei messaggi di allertamento nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico e della risposta del sistema di protezione civile".

In altri termini, non sussiste automatismo (corrispondenza univoca) fra stato di attivazione regionale e decisione/azione comunale, che dipende sempre e comunque dalla valutazione/osservazione in locale degli effetti al suolo.

La Regione attiva specifici protocolli operativi con i gestori di servizi essenziali e con le strutture operative per la gestione delle emergenze, al fine di assicurare la direzione unitaria e il coordinamento delle attività regionali di protezione civile.

4.3.7 Allertamento da strutture operative del Comune

Qualora uno degli Organi tecnici del Comune operante sul territorio (entri in possesso di informazioni dirette o indirette, riguardanti eventi calamitosi in atto o imminenti, è tenuto a diramare immediatamente l'allarme alla struttura comunale di protezione civile informando il Responsabile dell'Ufficio Tecnico (quale Responsabile dell'ufficio comunale di protezione civile) ed il Sindaco. Da questi verranno avviate le procedure di attivazione del Piano comunale di protezione civile. In caso di pericolo grave ed imminente, si possono direttamente allertare anche altri Enti, componenti e strutture operative territoriali competenti (Vigili del Fuoco, C.O. 118, ecc.).

4.3.8 Autoallertamento

Indipendentemente dal ricevimento di una telefonata di allertamento, chiunque, in forza alla Amministrazione Comunale (amministratori o personale dipendente), venga a conoscenza in modo diretto o indiretto, che sul territorio comunale si è verificata una situazione di emergenza oppure vi si stanno instaurando situazioni di criticità tali da comportare rischio per la pubblica incolumità, è tenuto, se del caso, a darne avviso agli Organi di Pronto intervento e a prendere contatto con i propri responsabili di funzione, al fine di concordare eventuali modalità di attivazione.

Inoltre, coloro che rivestono ruoli di responsabilità e/o coordinamento, sono tenuti a recarsi immediatamente o comunque nel più breve tempo possibile, presso la sede prescelta del COC o comunque del coordinamento delle operazioni di soccorso.

4.3.9 Indicazioni operative del Capo del Dipartimento della Protezione Civile del 10 febbraio 2016 – Tabella “Risposta del Sistema di Protezione Civile – Fasi Operative – Principali Azioni”. Fasi operative per eventi derivanti da criticità idrogeologica, idraulica.



FASE di ATTENZIONE

La fase di Attenzione è attivata dal Servizio Regionale di Protezione Civile, su proposta della SOR a seguito dell’emanazione di livello Allerta GIALLA o ARANCIONE e su valutazione, anche in assenza di allerta. All’occorrenza, in base agli eventi che si manifestano a livello locale, la FASE può essere attivata anche con emanazione Comunale.

A livello comunale, sulla base della pianificazione di emergenza, viene attivato il flusso delle informazioni con la Sala Operativa regionale, la Prefettura-UTG e la Provincia, a seguito della ricezione del messaggio di allertamento dalla verifica della reperibilità dei componenti del COC e del restante personale coinvolto nella eventuale gestione delle attività e nel monitoraggio dei punti critici presenti sul territorio di competenza. Viene valutata l'opportunità di attivare il presidio territoriale comunale, ove costituito.

L'attivazione della fase operativa viene comunicata alla popolazione dando informazione sui principali comportamenti di prevenzione e di autoprotezione, utilizzando le modalità definite nella pianificazione di emergenza. A livello comunale, sulla base della pianificazione di emergenza, viene attivato il COC, anche in forma ridotta, il coordinamento delle prime azioni in stretto raccordo con gli altri centri operativi, qualora attivati, nonché con gli enti sovraordinati (Prefettura-UTG, Provincia, Regione). Deve essere garantita l'informazione alla popolazione e l'attivazione e la gestione di misure preventive e/o necessarie per il contrasto di eventuali effetti sul territorio. Inoltre, viene prevista la predisposizione delle misure di gestione di emergenza che potrà presentarsi ove i fenomeni e/o gli effetti evolvessero negativamente.

VIENE ATTIVATA:

Previsione di CRITICITA' ORDINARIA (colore GIALLO)



Previsione di CRITICITA' MODERATA (colore ARANCIONE)



Oppure:

Su valutazioni anche in assenza di allerta oppure per eventi locali in atto

Tabella “Risposta del Sistema di Protezione Civile – Fasi Operative - Principali Azioni”, da Indicazioni Operative del C.D.P.C. del 10.02.2016. **FASE DI ATTENZIONE**

ISTITUZIONI	FASE	CLASSE	AMBITO COORDINAMENTO	AMBITO OPERATIVO E RISORSE
COMUNE		VERIFICA	L'ORGANIZZAZIONE INTERNA E L'ADEMPIMENTO DELLE PROCEDURE OPERATIVE RISPETTO AI CONTENUTI DELLA PROPRIA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA ATTIVANDO IL FLUSSO DELLE COMUNICAZIONI.	LA DISPONIBILITÀ DEL VOLONTARIATO COMUNALE PER L'EVENTUALE ATTIVAZIONE E L'EFFICIENZA LOGISTICA.
		VALUTA	L'ATTIVAZIONE DEL CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.)	L'ATTIVAZIONE DEI PRESIDII TERRITORIALI COMUNALI



FASE di PREALLARME

La fase di Preallarme è attivata dal Servizio, su proposta della SOR, a seguito dell'emanazione di livello di Allerta ROSSA e, e su valutazione per i livelli di allerta inferiori. All'occorrenza, in base agli eventi che si manifestano a livello locale, la FASE può essere attivata anche con emanazione Comunale. A livello comunale, sulla base della pianificazione di emergenza, viene attivato il COC, anche in forma ridotta, il coordinamento delle prime azioni in stretto raccordo con gli altri centri operativi, qualora attivati, nonché con gli enti sovraordinati (Prefettura-UTG, Provincia, Regione). Deve essere garantita l'informazione alla popolazione e l'attivazione e la gestione di misure preventive e/o necessarie per il contrasto di eventuali effetti sul territorio. Inoltre, viene prevista la predisposizione delle misure di gestione di emergenza che potrà presentarsi ove i fenomeni e/o gli effetti evolvessero negativamente.

VIENE ATTIVATA:

Previsione di allerta ROSSA



Oppure:

Su valutazioni anche in presenza di livelli di allerta inferiori oppure per eventi locali in atto

Previsione di allerta GIALLA



Previsione di allerta ARANCIONE



Tabella “Risposta del Sistema di Protezione Civile – Fasi Operative - Principali Azioni”, da Indicazioni Operative del C.D.P.C. del 10.02.2016. FASE DI PREALLARME

ISTITUZIONI	FASE	CLASSE	AMBITO COORDINAMENTO	AMBITO OPERATIVO E RISORSE
COMUNE		ATTIVA	IL CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.) E SI RACCORDA CON LE ALTRE STRUTTURE DI COORDINAMENTO EVENTUALMENTE ATTIVATE	IL PROPRIO PERSONALE E IL VOLONTARIATO COMUNALE PER IL MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA DEI PUNTI CRITICI



FASE di ALLARME

La fase di Allarme è dichiarata dal Servizio Regionale di Protezione Civile, su proposta della SOR e si attiva per i diversi livelli di allerta o direttamente qualora si manifesti in maniera improvvisa. All'occorrenza, in base agli eventi che si manifestano a livello locale, la FASE può essere attivata anche con emanazione Comunale.

A livello comunale, sulla base della pianificazione di emergenza, viene attivato il COC, deve essere garantita la piena funzionalità del sistema comunale di protezione civile, sia in previsione di evento sia in caso di evento in atto, in stretto raccordo con gli altri centri operativi attivati.

PUO' ESSERE ATTIVATA PER:

Previsione di allerta ROSSA



Previsione di allerta GIALLA



Previsione di allerta ARANCIONE



Oppure:

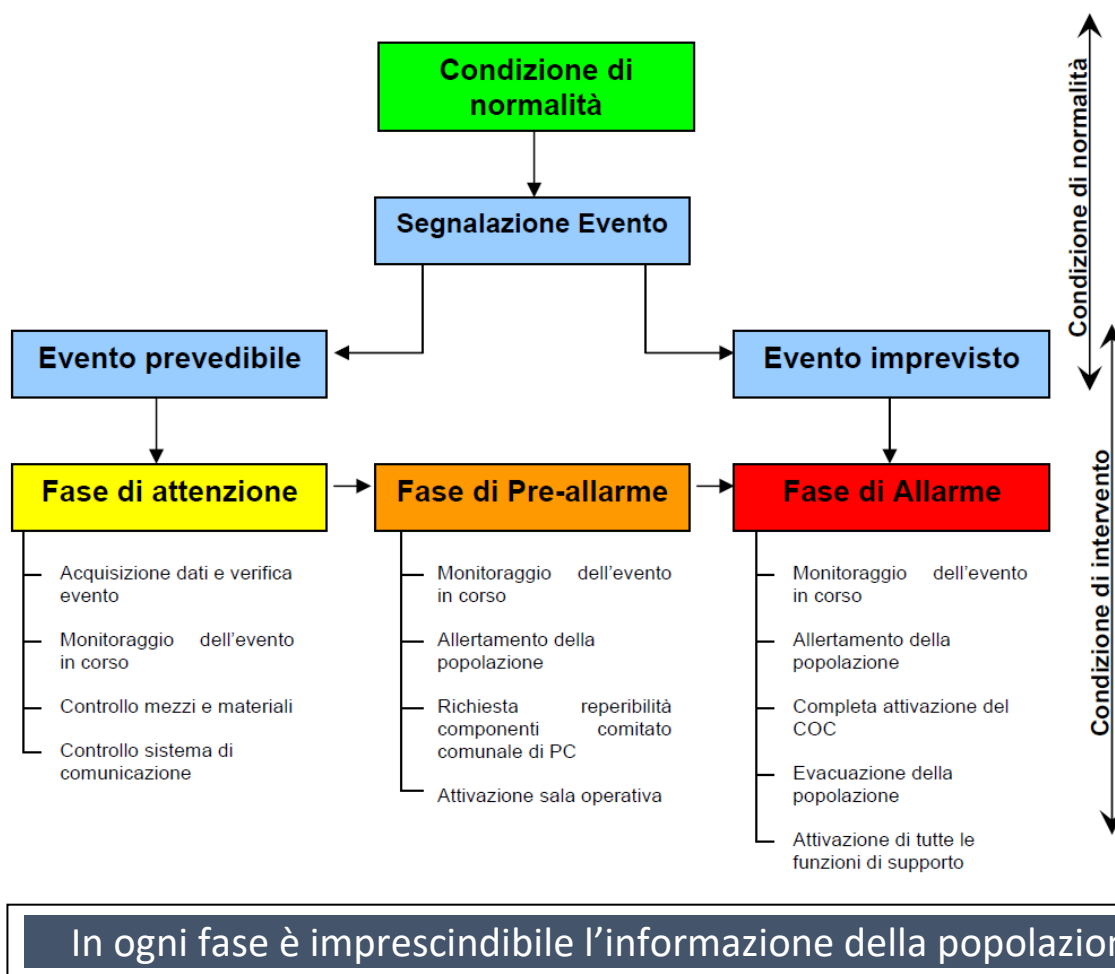
Direttamente al verificarsi di eventi improvviso

Tabella “Risposta del Sistema di Protezione Civile – Fasi Operative - Principali Azioni”, da Indicazioni Operative del C.D.P.C. del 10.02.2016. **FASE DI ALLARME**

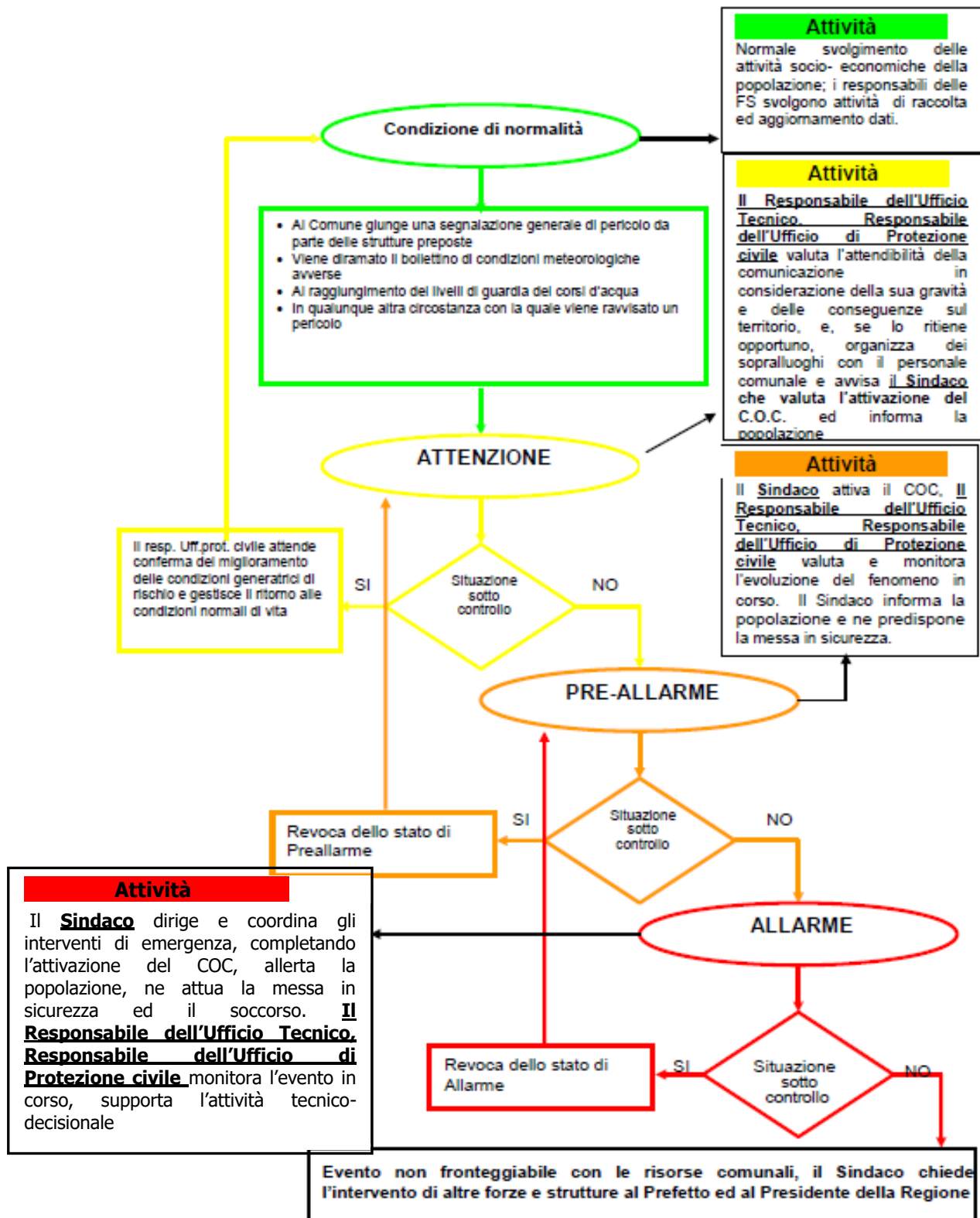
ISTITUZIONI	FASE	CLASSE	AMBITO COORDINAMENTO	AMBITO OPERATIVO E RISORSE
COMUNE		RAFFORZA	IL CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.) RACCORDANDOSI CON LE ALTRE STRUTTURE DI COORDINAMENTO ATTIVATE	L'IMPIEGO DELLE RISORSE DELLA PROPRIA STRUTTURA E DEL VOLONTARIATO LOCALE PER L' ATTUAZIONE DELLE MISURE PREVENTIVE E DI EVENTUALE PRONTO INTERVENTO, FAVORENDO IL RACCORDO DELLE RISORSE SOVRACOMUNALI EVENTUALMENTE ATTIVATE SUL PROPRIO TERRITORIO
		SOCCORRE		LA POPOLAZIONE

4.4 Il Modello di intervento del Comune

Nel modello di intervento vengono definite le procedure per gli eventi prevedibili, causati da fenomeni direttamente connessi con la situazione meteo idrologica (rischio meteorologico e rischio idrogeologico-idraulico), la cui previsione consente l'attivazione delle diverse fasi operative, funzionali ad una crescente criticità. Per quanto concerne invece gli eventi non prevedibili, o comunque improvvisi, si intendono i fenomeni non anticipabili da alcun sistema di monitoraggio e previsione; in questo modo non c'è alcuna possibilità di anticipare le conseguenze negative che potrebbero crearsi, né c'è il tempo per prepararsi ed organizzarsi ad accogliere il "problema", come ad esempio succede per il Rischio Idrogeologico, in un certo senso preavvisato dalle previsioni meteorologiche e dal Sistema di Allertamento Regionale.



È possibile redigere un diagramma di flusso, di carattere generale, che riassume le principali attività da porre in essere con l'associazione delle stesse rispetto ai ruoli principali del sistema di protezione civile comunale. In specifici paragrafi, al fine di poter specificare con puntualità le azioni da attuare rispetto alle matrici di funzioni, verranno dettagliate le procedure da porre attuare per gli eventi prevedibili e per quelli improvvisi.



Di seguito si riporta lo schema generale di intervento per gli eventi prevedibili

**FASE DI
ATTENZIONE**

- ⇒ Assicurare una reperibilità anche per ricezione di ulteriori aggiornamenti.
- ⇒ Allertare componenti del COC, rappresentanti delle strutture operative e volontariato locali.
- ⇒ Avvisare cittadini residenti e aziende presenti nelle aree a rischio.
- ⇒ Disporre sopralluoghi in zone critiche (si veda capitolo 2).
- ⇒ Avvisare chi svolge attività in zone a rischio (es. cantieri in alveo) o in aree vulnerabili (cantieri edili).
- ⇒ Valutare situazioni contingenti (fiere, mercati, festività, sagre).

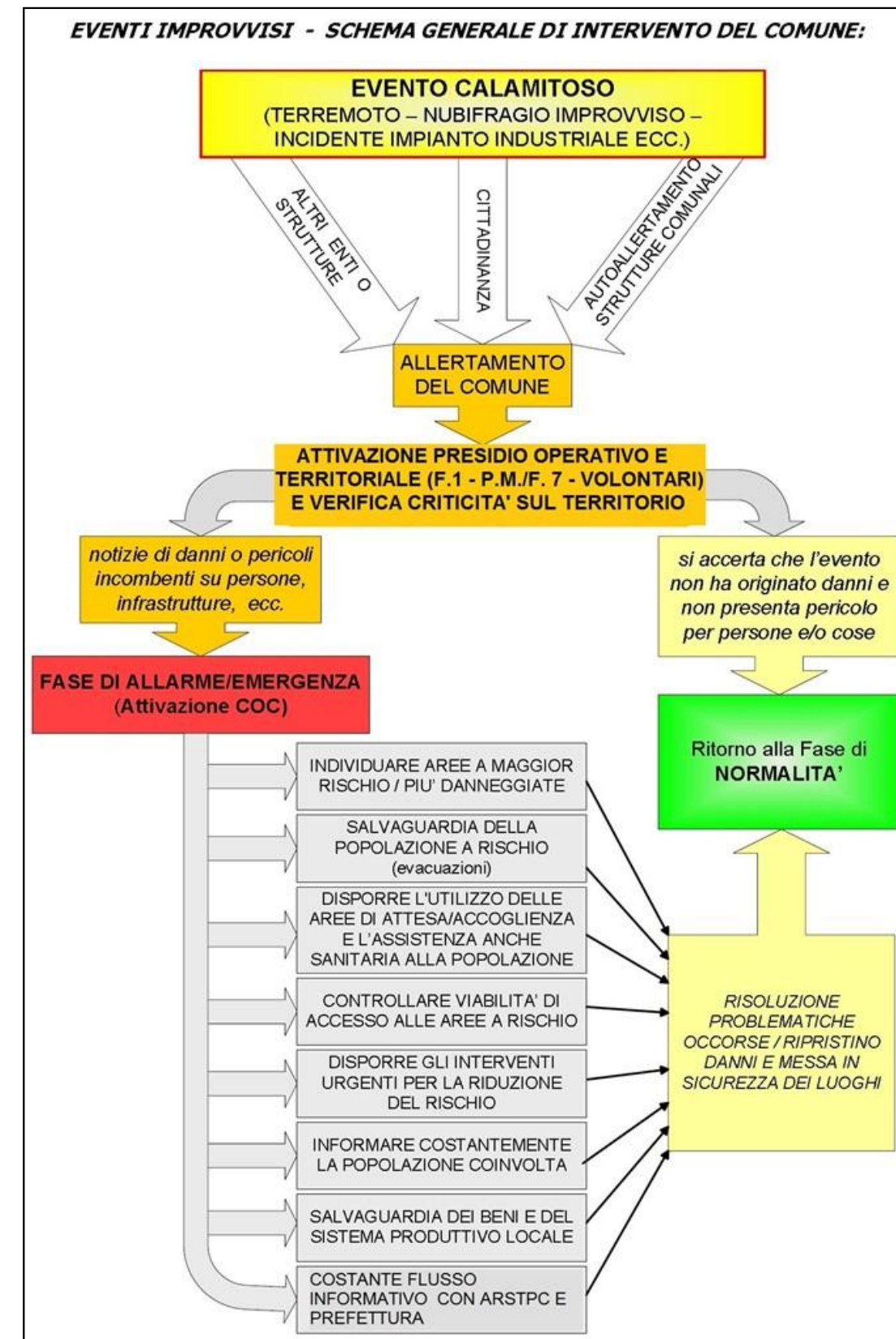
**FASE DI
PREALLARME**

- ⇒ Attivare COC nelle componenti ritenute necessario per l'evento previsto.
- ⇒ Avvisare responsabili delle altre funzioni di supporto e verificarne la reperibilità.
- ⇒ Partecipare alle attività del CCA (ex COM) se attivato.
- ⇒ Attivare strutture tecniche e PM per vigilanza, monitoraggio del territorio e avviso alla popolazione.
- ⇒ Avvisare popolazione e aziende presenti nelle aree a rischio per possibili evacuazioni.
- ⇒ Disporre l'utilizzo del volontariato nelle attività di ricognizione nelle aree critiche
- ⇒ Verificare disponibilità di impiego delle aree di emergenza.
- ⇒ Informare CCA (ex COM) e CCS (se attivi), Servizio Regionale Protezione Civile su problemi insorti sul territorio.
- ⇒ Sospendere manifestazioni che comportino concentrazione significativa di popolazione.

FASE DI ALLARME

- ⇒ Attivare COC al completo e convocare personale per la gestione H24 della S.O.
- ⇒ Partecipare alle attività del CCA (ex COM) se attivato.
- ⇒ Disporre l'evacuazione delle aree a rischio.
- ⇒ Attivare PM per avviso alla popolazione, presidio vie di fuga e cancelli stradali.
- ⇒ Disporre l'utilizzo dei volontari per monitoraggio del territorio, supporto all'evacuazione, approntamento aree di attesa/accoglienza.
- ⇒ Disporre l'impiego di aree di attesa/accoglienza e l'assistenza alla popolazione.
- ⇒ Emanare provvedimenti atti a garantire la salvaguardia della popolazione e dei beni.
- ⇒ Mantenere contatti con CCA (ex COM), CCS, Serv. Prot. Civile Regionale per informare su problemi, azioni intraprese, richieste di supporto.

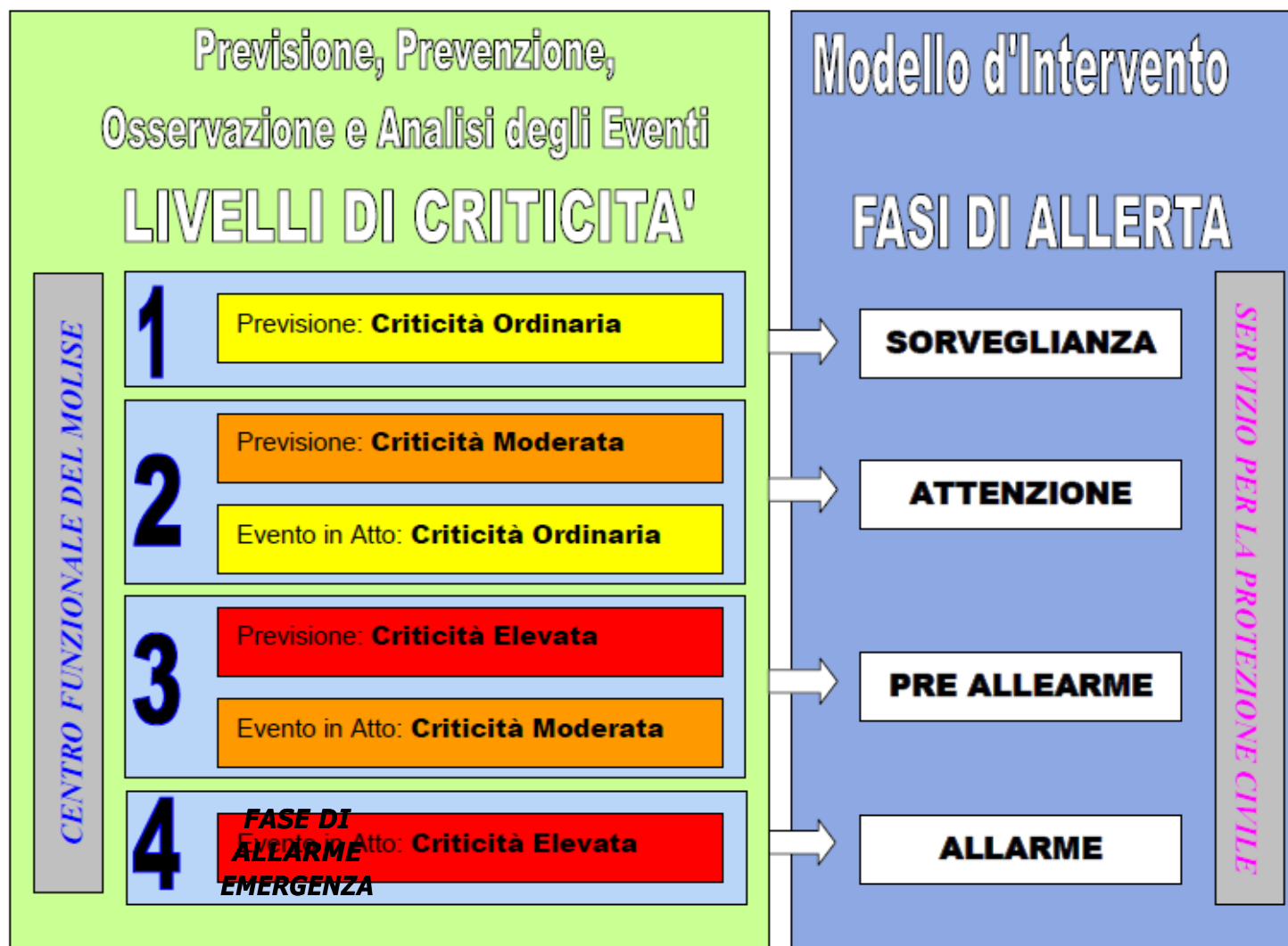
Di seguito si riporta lo schema generale di intervento per gli eventi non prevedibili.



4.5 Procedure operative per eventi prevedibili

In questa sezione del documento vengono descritti ruoli e compiti delle strutture comunali protezione civile nell'ambito delle procedure di previsione e prevenzione del rischio meteo, idrogeologico ed idraulico.

I livelli di attivazione, sia nelle fasi precedenti che successive all'inizio di una condizione di criticità o di emergenza, si distinguono come segue:



Il Modello di Intervento elaborato nel Piano di Protezione Civile deve chiaramente indicare le azioni che il Sindaco e il Comune, interessati dal **ricevimento di un avviso di criticità**, mettono in atto per garantire:

- L'informazione verso i soggetti reperibili (amministratori, personale dipendente, volontariato);
- La verifica e/o l'attivazione delle risorse strumentali necessarie (mezzi, attrezzature, radio);
- L'apertura della Sala Operativa h24 (opzionale con criticità ORDINARIA e MODERATA);
- Convocazione del Comitato Comunale di Protezione Civile;
- Convocazione dell'Unità di Crisi Comunale;

- Connessione con la Sala Operativa Provinciale/Regionale;
- Invio di personale sul territorio per attività di monitoraggio e sorveglianza, se necessario;
- Informazione ed istruzione verso la popolazione interessata.

In caso di allerta pervenuta dal Centro Funzionale Decentrato, oppure al verificarsi di eventi locali particolarmente significativi, vengono attenzionati e monitorati i punti di criticità descritti nei relativi paragrafi del Capitolo 2 “Scenari di rischio e vulnerabilità”.

Si evidenzia che tutte le procedure operative riportate qui di seguito per le figure della struttura comunale di Protezione Civile (autorità e amministratori comunali, Responsabili di Funzione) sono di INDIRIZZO GENERALE; tali procedure hanno lo scopo di fornire al referente individuato un'impostazione di base, mentre indicazioni operative puntuali sono decise dal Responsabile in base all'evolversi della situazione in corso.

L'attivazione della Fase Operativa, a seguito di un livello di allerta - valutazione di criticità ordinaria, moderata o elevata (cfr. Direttiva PCM 27 febbraio 2004 e ss.mm.ii.), che corrispondono quindi rispettivamente ai codici colore giallo, arancione, rosso - non avviene in maniera automatica, ma deve essere dichiarata dai soggetti responsabili delle pianificazioni e delle procedure ai diversi livelli territoriali, anche sulla base della situazione contingente. A tal riguardo si richiama a quanto previsto nelle Indicazioni Operative del Capo del Dipartimento della Protezione Civile del 10.02.2016 recante “Metodi e criteri per l'omogeneizzazione dei messaggi di allertamento nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico e della risposta del sistema di protezione civile”. Parimenti deve essere formalizzato il rientro a una Fase operativa inferiore e/o la cessazione dell'attivazione, quando venga valutato che la situazione sia tale da permettere una riduzione e/o rientro dell'attività verso condizioni di normalità.

Le Fasi operative sono riferibili al caso in cui si ha una previsione dell'evento e sono, generalmente, consequenziali. Tuttavia, ove si manifestasse una situazione che richieda l'attivazione, con evento in atto, del sistema di protezione civile, il responsabile della gestione dell'emergenza attiverà, con immediatezza, le risorse necessarie per attuare gli interventi finalizzati al contrasto degli effetti dell'evento in atto. Tali situazioni devono essere comunicate tempestivamente agli enti sovraordinati e alle altre amministrazioni che possono essere interessate dall'evento.

Nel seguito vengono descritte le attività minime da prevedere in ciascuna Fase operativa per il livello comunale/intercomunale.

Le attività previste per le fasi di Attenzione, Preallarme ed Allarme sono riportate schematicamente nelle Tabelle seguenti essendo i Comuni, secondo la normativa vigente, responsabili dell'attivazione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza (art. 12 del Dlgs. 1/2018), nonché dell'informazione alla popolazione.

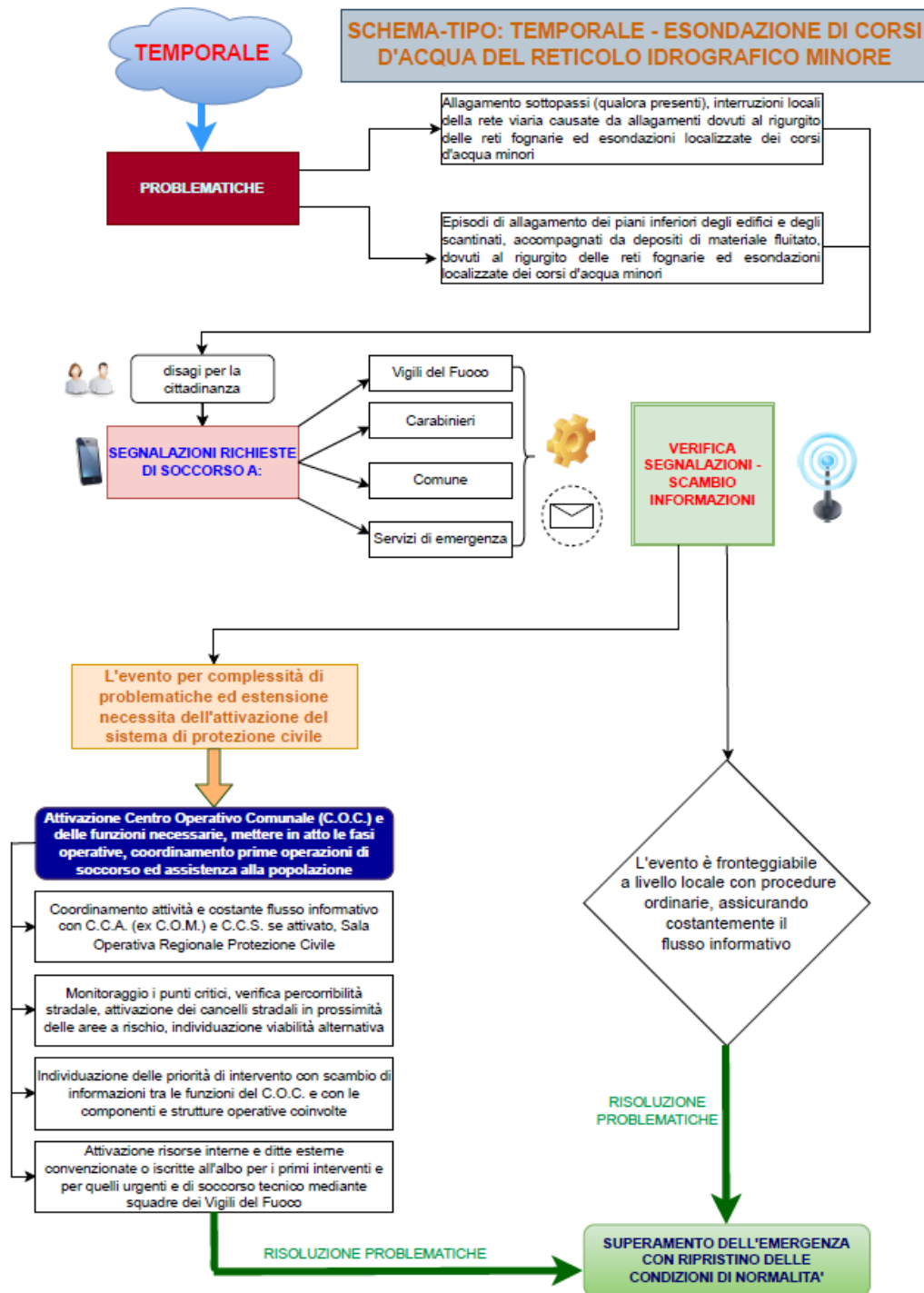
Qualora un evento si evolva in tempi non improvvisi, si dovranno attuare prestabilite procedure in base all'evoluzione della gravità dell'evento stesso, come indicato negli schemi successivi.

Per gli scenari di rischio derivanti da fase previsionale, al fine di rendere più delineate e chiare le attività da mettere in atto dalla struttura comunale, si riportano delle check-list specifiche

Le attività riportate in ciascuna fase sono da considerarsi aggiuntive o rafforzative di quelle già messe in atto nelle Fasi precedenti.

Il passaggio da una Fase operativa ad una Fase superiore, ovvero ad una inferiore, viene disposto dal soggetto responsabile dell'attività di protezione civile, anche sulla base delle valutazioni operative e delle comunicazioni provenienti dal sistema di allertamento.

4.5.1 Procedure operative per rischio idraulico, idrogeologico, temporali, vento



SCHEMA GENERALE DEI PROVVEDIMENTI DA ATTUARE E SOGGETTI ATTUATORI

PIENA <u>INCOMBENTE</u> O <u>IN ATTO</u> SU CORSI D'ACQUA PRINCIPALI	
PROVVEDIMENTI	SOGGETTI ATTUATORI
➤ allertamento/evacuazione delle zone golenali rivierasche	Comune – FF.OO. – Volontariato
➤ chiusura viabilità di accesso alle zone a rischio e istituzione cancelli con loro presidio, deviazione traffico su percorsi alternativi	Comune – FF.OO.
➤ soccorso a persone in difficoltà	Vigili del Fuoco – 118
➤ ricovero ed assistenza alle persone evacuate(eventuali problematiche sociali e/o sanitarie)	Comune – A.S.Re.M.
➤ chiusura tratte ferroviarie e ponti a rischio	Prefettura – RFI – Trenitalia
➤ sgombero allevamenti + ricovero ed assistenza al bestiame evacuato	Comun – Proprietari – Associazioni dicategoria – Servizio Veterinario A.S.Re.M.
➤ ricovero ed assistenza al bestiame evacuato	Comune – Associazioni di categoria – Servizio Veterinario A.S.Re.M.
➤ deposito e custodia beni evacuati	Comune
➤ recupero e salvataggio fauna selvatica	Associazioni venatorie – Polizia Provinciale
➤ disalimentazione linee elettriche nelle zone golenali e linee aree di attraversamento con franco di sicurezza insufficiente	ENEL
➤ messa in sicurezza impianti e contenitori pericolosi	Proprietari – Vigili del Fuoco
➤ guardiania idraulica e vigilanza arginale continuativa	Comune – Volontariato
➤ illuminazione dei punti e tratti critici	Comune – Vigili del Fuoco – Volontariato
➤ fornitura materiale di pronto intervento (sacchetti, sabbia, teloni, ecc.)	Comune - Ditte iscritte all'albo o convenzionate opportunamente attivate
➤ esecuzione opere provvisoriale di emergenza:soprassogli, coronelle, telonate, ecc.	Comune –Volontariato - Ditte iscritte all'albo o convenzionate opportunamente attivate
➤ informazione ai gestori dei servizi essenziali	Comune – Prefettura
➤ vigilanza su rete acquedottistica ed emanazione eventuali provvedimenti dilimitazione dell'impiego dell'acqua a scopo idropotabile	ARPA Molise – Gestori (Molise Acque e GRIM) – Comune
➤ regolazione e chiusura impianti idraulici (chiaviche, paratoie)	Concessionari
➤ monitoraggio e raccolta dati idrometrici edelaborazione scenari evolutivi	Centro Funzionale Decentrato (CFD)
➤ monitoraggio qualità acque sotterranee e superficiali	ARPA Molise
➤ informazione alla popolazione	Comune – Prefettura – Regione (in base ai livelli coinvolti)
➤ contatti con gli organi d'informazione	Comune – Prefettura – Regione (in base ai livelli coinvolti)

<u>PIENA DEFLUITA</u>	
<i>PROVVEDIMENTI</i>	<i>SOGGETTI ATTUATORI</i>
➤ censimento danni	Comune – Regione - Provincia
➤ svuotamento zone allagate	VV.F. – Volontariato – Comune mediante l'attivazione di ditte iscritte all'albo fornitori
➤ bonifica fabbricati e strutture allagate	Proprietari – Comune – Volontariato
➤ recupero e smaltimento carcasse animali	Comune mediante ricorso a ditte specializzate – Dipartimento Prevenzione A.S.Re.M.
➤ rimozione rifiuti e bonifica terreni	ARPA Molise – Comune mediante ricorso a ditte specializzate
➤ monitoraggio qualità acque sotterranee e superficiali	ARPA Molise
➤ ripristino opere idrauliche danneggiate	Gestori - Regione

Evento meteo, idrogeologico, idraulico

**ASSENZA DI FENOMENI PREVEDIBILI, CODICE COLORE
 ALLERTA VERDE FASE OPERATIVA DI VIGILANZA**

- Bollettino di Vigilanza emesso tutti i giorni dal Centro Funzionale Decentrato (CFD), lo stesso viene inviato al Comune a mezzo pec ed è consultabile anche sul sito istituzionale del Servizio Regionale di Protezione Civile <https://protezionecivile.molise.it>
- Le azioni riportate si riferiscono in generale a quanto mettere in atto in situazione di assenza di criticità, vale a dire in assenza di allerta ma anche nello svolgimento ordinario della funzione di protezione civile

	SOGGETTI	ATTIVITA'	STRUMENTI
VIGILANZA	Sindaco	Consulta la pec del Comune dopo le ore 14.00 orario in cui viene notificato il Bollettino di Vigilanza oppure il sito istituzionale del Servizio Regionale di Protezione Civile https://protezionecivile.molise.it	
		Assicura la propria reperibilità	
		Si raccorda con il Responsabile del Settore Tecnico Tecnico Comunale, quale Responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile	
		Informa la popolazione per quanto concerne: - il Bollettino di Vigilanza - la divulgazione del piano comunale di protezione civile - le misure di autoprotezione da mettere in atto rispetto ai vari scenari d'evento	Sito istituzionale, messaggistica, avvisi anche mediante social
		Mantiene i contatti ordinari con il Servizio regionale di Protezione e la Prefettura	
VIGILANZA	Responsabile Settore Tecnico quale Responsabile Ufficio Comunale Protezione Civile – Referente Funzione F1	Consulta la pec del Comune dopo le ore 14.00 orario in cui viene notificato il Bollettino di Vigilanza oppure il sito istituzionale del Servizio Regionale di Protezione Civile https://protezionecivile.molise.it	
		Assicura la propria reperibilità	
		Informa, si consulta e resta costantemente in contatto con il Sindaco	
		Verifica la disponibilità e la reperibilità delle risorse necessarie a fronteggiare eventuali situazioni di emergenza	
		Verifica l'aggiornamento dei numeri di reperibilità di tutti i soggetti deputati alla gestione delle emergenze, nonché delle risorse esterne convenzionate attivabili in caso di emergenza	
		Informa la popolazione per quanto concerne: - il Bollettino di Vigilanza - la divulgazione del piano comunale di protezione civile - le misure di autoprotezione da mettere in atto rispetto ai vari scenari d'evento	Sito istituzionale, messaggistica, avvisi anche mediante social

RISCHIO IDRAULICO – RISCHIO IDROGEOLOGICO – TEMPORALI - VENTO

FASE OPERATIVA DI ATTENZIONE

- a seguito di attivazione della Fase Operativa di Attenzione emessa dal Centro Funzionale Decentrato (CFD) o da parte del Comune per fenomeni locali

	SOGGETTI	ATTIVITA'	STRUMENTI
ATTENZIONE	Sindaco	Assicura la propria reperibilità alla ricezione di ulteriori aggiornamenti	
		Si raccorda con il Responsabile del Settore Tecnico Comunale, quale Responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile, per valutare le attività di presidio territoriale	
		Informa la popolazione sull'allerta e divulga le misure di autoprotezione, detta attività può essere anche delegata al responsabile della Funzione 1	Sito istituzionale, messaggistica, avvisi anche mediante social
		Dispone che vengano opportunamente avvisati i cittadini residenti nelle aree a rischio o che svolgano attività nelle stesse	Messaggistica, avvisi, chiamata diretta, attività "porta a porta"
		Mantiene i contatti, qualora necessario, con il Servizio regionale di Protezione e la Prefettura anche al fine di informarli sull'evoluzione degli eventi e circa le iniziative intraprese	Chiamata diretta, comunicazioni a mezzo pec
		Valuta l'attivazione del C.O.C. in base all'evoluzione dei fenomeni	
ATTENZIONE	Responsabile Settore Tecnico quale Responsabile Ufficio Comunale Protezione Civile – Referente Funzione F1	Informa e si consulta costantemente con il Sindaco circa l'evoluzione dei fenomeni e le iniziative intraprese o da intraprendere	
		Informa i responsabili di funzione del C.O.C. e ne verifica la reperibilità	
		Consulta i dati provenienti e gli aggiornamenti emessi dal CFD e qualora ritenga opportuno chiede allo stesso approfondimenti e supporto	Consultazione allerte https://protezionecivile.molise.it/category/allerta/
		Informa l'Organizzazione di Volontariato di Protezione Civile circa il contenuto dell'allerta	Messaggistica o chiamata diretta
		Su disposizione del Sindaco, predispone con personale della Polizia Municipale e volontari di PC (raccordandosi con Referente Funzione F3), l'informazione alle persone residenti in aree a rischio, nonché ai soggetti che stiano svolgendo attività in aree a rischio (es. imprese edili, aziende presenti)	Messaggistica, avvisi, chiamata diretta, attività "porta a porta"
		Verifica la programmazione di eventi con significativa presenza di persone (mercati, concerti, sagre, eventi di intrattenimento) ed informa gli organizzatori	
		Se ritiene necessario attiva le strutture del Comune ed i volontari affinché verifichino la presenza di ostacoli al normale deflusso delle acque	Presidio e monitoraggio del territorio
Verifica i sistemi di comunicazione interni ed esterni, in particolare con le strutture preposte al monitoraggio			

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
Comune di Busso – Provincia di Campobasso

	SOGGETTI	ATTIVITA'	STRUMENTI
ATTENZIONE	Responsabile Settore Amministrativo – Referente Funzione F3	Contatta il Responsabile dell'Associazione di Volontariato per verificarne la disponibilità alle attività operative	
		Si raccorda con il Responsabile del Settore Tecnico Comunale (Funzione F1), quale Responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile, per le eventuali attività del Volontariato volte all'informazione della popolazione, all'allertamento ed al monitoraggio del territorio	Comunicazione telefonica
ATTENZIONE	Responsabile Settore Tecnico – Referente Funzione F7	Si raccorda con i dipendenti del Settore Tecnico per il presidio territoriale ed il monitoraggio dei punti critici	Comunicazione telefonica
		Provvede all'allertamento delle persone residenti in aree a rischio	Attività di porta a porta, comunicazione telefonica

La FASE OPERATIVA DI ATTENZIONE termina:

A seguito di ricezione da parte del CFD della comunicazione di cessazione della Fase Operativa di Attenzione con ritorno alla Fase Operativa di **Vigilanza**

A seguito di ricezione da parte del CFD della comunicazione di passaggio a livello di Allerta superiore con successiva variazione della Fase Operativa oppure a seguito dell'insorgenza di situazioni critiche sul territorio che richiedono il passaggio a Fase Operativa di Preallarme o Allarme

Il Sindaco disporrà che venga comunicata a tutti gli interessati la cessazione della fase di attenzione e l'eventuale ritorno a nessuna allerta oppure alla Fase di Preallarme - Allarme

RISCHIO IDRAULICO – RISCHIO IDROGEOLOGICO – TEMPORALI - VENTO

FASE OPERATIVA DI PREALLARME

- a seguito di attivazione della Fase Operativa di Preallarme emessa dal Centro Funzionale Decentrato (CFD) o da parte del Comune per fenomeni locali

	SOGGETTI	ATTIVITA'	STRUMENTI
PREALLARME	Sindaco	Dispone l'attivazione del C.O.C. al completo, convoca i Referenti delle Funzioni ed i componenti l'Unità di Crisi	Mod. Ordinanza attivazione C.O.C.
		Si raccorda con il Responsabile del Settore Tecnico Comunale, quale Responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile, per le attività da realizzare	
		Informa la popolazione sull'allerta e procede alla divulgazione delle misure di autoprotezione, detta attività può essere anche delegata al Referente della Funzione 1	Sito istituzionale, messaggistica, avvisi anche mediante social
		Dispone che vengano opportunamente avvisati i cittadini residenti nelle aree a rischio o che vi svolgano attività	Messaggistica, avvisi, chiamata diretta, attività "porta a porta"
		Adotta tutti i provvedimenti necessari a garantire la salvaguardia della pubblica e privata incolumità	Modelli di ordinanza
		Dispone l'annullamento di eventuali manifestazioni che comportino una significativa concentrazione di persone (concerti, sagre, fiere, mercato, ecc.)	Modelli di ordinanza
		Valuta la necessità di disporre la chiusura delle scuole	Mod. Ordinanza chiusura scuole
		Partecipa alle attività del C.O.M. (C.C.A.) - CCS qualora attivati	
		Mantiene costantemente i contatti con il Servizio regionale di Protezione, il C.O.M. (C.C.A.) ed il CCS se attivati, al fine di informarli sull'evoluzione degli eventi e circa le iniziative intraprese e della necessità di risorse umane e strumentali non disponibili in ambito comunale	Chiamata diretta, comunicazioni a mezzo pec
ATTENZIONE	Responsabile del Settore Tecnico quale Responsabile Ufficio Comunale Protezione Civile – Referente Funzione F1	Informa e si consulta costantemente con il Sindaco circa l'evoluzione dei fenomeni e le iniziative intraprese o da intraprendere, supportando lo stesso sulle misure da intraprendere	
		Sovrintende l'organizzazione logistica degli spazi del C.O.C., con il supporto di F4 (materiali e mezzi) ed F8 (telecomunicazioni)	
		Coordina le attività dei referenti di tutte le funzioni di supporto al C.O.C.	
		Consulta i dati provenienti e gli aggiornamenti emessi dal CFD e qualora ritenga opportuno chiede allo stesso approfondimenti e supporto. In caso di fenomeni significativi che interessano il territorio comunale può richiedere allo stesso CFD la possibilità di ricevere informazioni mediante dati elaborati con il sistema nowcasting (previsioni a brevissima scadenza (entro poche ore) su un particolare territorio d'interesse)	Consultazione allerte https://protezionecivile.molise.it/category/allerta/

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
Comune di Busso – Provincia di Campobasso

	SOGGETTI	ATTIVITA'	STRUMENTI
PREALLARME	Responsabile Settore Tecnico quale Responsabile Ufficio Comunale Protezione Civile – Referente Funzione F1	<p>Individua le aree a rischio per l'evento in corso e ne informa il Sindaco per gli opportuni provvedimenti contingibili ed urgenti da intraprendere ed altresì comunica gli stessi dati ad F9 (assistenza alla popolazione) per l'aggiornamento del censimento della popolazione a rischio</p>	
		<p>Verifica con il supporto di F7 (strutture operative locali e viabilità) che le imprese operanti in prossimità delle aree a rischio (in caso di rischio idraulico) e quelle operanti in generale sul territorio (lavori edili, lavori stradali, manutenzione e costruzione reti) abbiano interrotto i lavori e messo in sicurezza personale e mezzi</p>	
		<p>Istituisce, coordinandosi con F3 (volontariato) ed F7 (strutture operative locali e viabilità), attività di ricognizione (anche con verifiche speditive visive) del territorio, da parte della Polizia Municipale e dei volontari, per verificare l'insorgere di situazioni di pericolo o possibili ostacoli per le eventuali operazioni di evacuazioni delle aree a rischio</p>	
		<p>Procede attraverso le risorse interne comunali e facendo ricorso a ditte esterne iscritte all'albo comunale, oppure richiedendo il supporto dei VV.FF. per interventi urgenti, a porre in essere azioni per la messa in sicurezza preventiva di aree a rischio e per affrontare situazioni problematiche riscontrate nelle aree a rischio o interessate dagli eventi</p>	
		<p>Segnala al C.O.M. (C.C.A.) ed al C.C.S. qualora attivati, oltre che alla Sala Operativa Regionale (S.O.R.) l'eventuale insorgenza di situazioni critiche sui corsi d'acqua nonché di ordine generale insistenti sul territorio comunale che necessitano di verifiche o di supporto con risorse umane e mezzi non disponibili a livello comunale</p>	<p>Chiamata diretta, comunicazioni a mezzo pec</p>
PREALLARME	Referente F2 – Sanità, assistenza sociale e veterinaria	<p>Contatta le strutture sociosanitarie (casa di riposo, centri assistenza) presenti sul territorio e provvede al censimento in tempo reale dei soggetti ospitati con relative problematiche (particolarmente quelle ad elevata complessità)</p>	
		<p>Verifica in caso vadano intraprese operazioni di evacuazione di aree o abitazioni se nelle stesse risiedono, o comunque siano domiciliate, persone con bisogni specifici (disabili, soggetti che facciano terapie particolari, ecc.) al fine di concordare con le famiglie le modalità da seguire</p>	
		<p>Verifica l'eventuale esigenza di mezzi/attrezzature particolari per il trasporto dei non autosufficienti, in caso positivo ne accerta la disponibilità con F3 (volontariato) ed F4 (materiali e mezzi)</p>	
		<p>Verifica la disponibilità di strutture idonee deputate ad accogliere i non autosufficienti, in caso di evacuazione coordinandosi con F1 (per interlocuzione con C.O.M., C.C.S., pe richiedere supporto in ambito non comunale)</p>	
		<p>Contatta i titolari di allevamenti nelle aree a rischio per verificarne le esigenze in merito ai mezzi di trasporto speciali ed alle strutture di ricovero per il bestiame occorrenti in caso di evacuazione anche attraverso il servizio veterinario A.S.Re.M. e le associazioni di categoria</p>	

	SOGGETTI	ATTIVITA'	STRUMENTI
PREALLARME	Referente F3 - Volontariato	Mantiene i contatti con Enti ed organizzazioni di volontariato a cui richiede gli interventi in base alle esigenze espresse dal C.O.C.	
		Resta in costante aggiornamento sulla dislocazione delle squadre di volontari presenti sul territorio comunale e circa le disponibilità di ulteriori volontari in caso di evoluzione negativa dei fenomeni, ne informa tempestivamente il Referente F1 per richiesta di supporto mediante C.O.M., C.C.S., o S.O.R.)	
PREALLARME	Referente F4 – Materiali e mezzi	Verifica la disponibilità dei mezzi e dei materiali necessari per fronteggiare eventuali situazioni di emergenza (interventi urgenti, assistenza alla popolazione, trasporti, ecc.) e ne informa tempestivamente il Referente F1 per richiesta di supporto mediante C.O.M., C.C.S., o S.O.R.)	
		Preavverte le imprese iscritte all'albo o convenzionate verificando la disponibilità di mezzi per eventuali interventi urgenti	
PREALLARME	Referente F5 – Servizi essenziali, attività scolastica	Mantiene i contatti con i rappresentanti degli Enti e delle società erogatrici dei servizi primari e ne informa tempestivamente il Referente F1	
		Nel caso durante l'allerta o gli eventi in corso le scuole siano aperte, procede ad un'immediata verifica delle necessità e raccordandosi con F1, F3, F4 procede alle attività di ricognizione preventiva dei fabbisogni in caso gli edifici vadano intraprese le procedure di evacuazione	
PREALLARME	Referente F6 – Censimento danni	Resta costantemente aggiornato con il Referente F1, verifica preventivamente la modulistica per il futuro censimento dei danni	
PREALLARME	Referente F7 – Strutture operative locali e viabilità	Definisce il prolungamento dei turni ed il rafforzamento degli stessi nel periodo della Fase di Preallarme, individua le risorse necessarie per coadiuvare le eventuali operazioni di evacuazione raccordandosi con F1	
		Effettua servizi di vigilanza e presidio del territorio, in particolare sulla rete stradale comunale e nelle aree a rischio, coordinandosi anche con altre FF.OO.	
		Provvede all'allertamento delle persone residenti e domiciliate in aree a rischio, con il supporto dei volontari, preannunciando la potenziale evacuazione in caso di evoluzione negativa dei fenomeni in corso o previsti	
PREALLARME	Referente F8– Telecomunicazioni	Verifica il funzionamento del sistema di comunicazioni adottato, sia interno che esterno al Comune	
		In caso vi siano in dotazioni apparecchi radio, verifica il funzionamento per collegamento con altre componenti e strutture operative	

	SOGGETTI	ATTIVITA'	STRUMENTI
PREALLARME	Referente F9 – Assistenza alla popolazione	Verifica la disponibilità di impiego delle aree di emergenza ubicate nel comune mediante le strutture tecniche comunali ed il volontariato, se lo ritiene richiede al C.O.M. (C.C.A.) e C.C.S. se attivati la disponibilità, in caso di evacuazioni, di ulteriori alloggi per la popolazione	
		Aggiorna il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio, evidenziando la presenza di persone con bisogni specifici (disabili, non autosufficienti, ecc.) in collaborazione con F2 (Sanità, assistenza sociale) informandone tempestivamente il Referente F1 ed il Sindaco	
		Effettua un censimento presso le strutture ricettive presenti nel territorio comunale qualora le stesse si trovino in aree diverse da quelle a rischio, oppure strutture site in zona per accertare l'effettiva disponibilità di alloggi e/o posti letto	

La FASE OPERATIVA DI PREALLARME termina:

A seguito di ricezione da parte del CFD della comunicazione di cessazione della Fase Operativa di Preallarme con ritorno ad una delle seguenti Fasi Operative di **Vigilanza** o **Attenzione**

A seguito di ricezione da parte del CFD della comunicazione di passaggio a livello di Allerta superiore con successiva variazione della **Fase Operativa di Allarme** oppure a seguito dell'insorgenza di situazioni critiche sul territorio che richiedono il passaggio a **Fase Operativa di Allarme**

Il Sindaco disporrà che venga comunicata a tutti gli interessati la cessazione della Fase di Preallarme, l'eventuale passaggio ad una delle seguenti fasi: Vigilanza, Attenzione, Allarme

RISCHIO IDRAULICO – RISCHIO IDROGEOLOGICO – TEMPORALI - VENTO

FASE OPERATIVA DI ALLARME

- a seguito di attivazione della Fase Operativa di Allarme emessa dal Centro Funzionale Decentrato (CFD)
- all’insorgenza di situazioni di grave rischio sul territorio

	SOGGETTI	ATTIVITA’	STRUMENTI
ALLARME	Sindaco	Dispone l’attivazione del C.O.C. al completo H24, convoca i Referenti delle Funzioni ed i componenti l’Unità di Crisi	Mod. Ordinanza attivazione C.O.C.
		Assume la direzione ed il coordinamento dei soccorsi a livello locale avvalendosi del C.O.C., dell’Unità di Crisi e delle eventuali risorse delle Componenti e Strutture Operative che dovessero intervenire a supporto	
		Si raccorda con il Responsabile del Settore Tecnico Comunale, quale Responsabile dell’Ufficio Comunale di Protezione Civile, per le attività da porre in essere	
		Informa la popolazione sull’allerta e procede alla divulgazione delle misure di autoprotezione, detta attività può essere anche delegata al referente F1	Sito istituzionale, messaggistica, avvisi anche mediante social
		Mantiene costantemente i contatti con il Servizio regionale di Protezione, il C.O.M. partecipando alle attività (C.C.A.) ed il CCS se attivati, la Prefettura anche al fine di informarli sull’evoluzione degli eventi e circa le iniziative intraprese e della necessità di risorse umane e strumentali non disponibili in ambito comunale	Chiamata diretta, comunicazioni a mezzo pec
		Adotta tutti i provvedimenti necessari a garantire la salvaguardia della pubblica e privata incolumità	Modelli di ordinanza
		Dispone la chiusura delle scuole e l’annullamento di eventuali manifestazioni che comportino una significativa concentrazione di persone (concerti, sagre, fiere, mercato, ecc.)	Modelli di ordinanza
ALLARME	Responsabile Settore Tecnico quale Responsabile Ufficio Comunale Protezione Civile – Referente Funzione F1	Partecipa alle attività del C.O.M. (C.C.A.) qualora attivato	
		Informa e si consulta costantemente con il Sindaco circa l’evoluzione dei fenomeni e le iniziative intraprese o da intraprendere, supportando lo stesso sulle misure da intraprendere	
		Sovrintende l’organizzazione logistica degli spazi del C.O.C., con il supporto di F4 (materiali e mezzi) ed F8 (telecomunicazioni)	
		Coordina le attività dei referenti di tutte le funzioni di supporto al C.O.C.	
		Raccoglie informazioni inerenti agli eventi in atto, anche mediante sopralluoghi attivati per ricostruire un quadro quanto più esaustivo da rappresentare al Sindaco, al fine di ricostruire quanto sta accadendo e per supportarlo nelle priorità di intervento e per l’emanazione dei provvedimenti sindacali contingibili e urgenti	Consultazione allerte https://protezionecivile.molise.it/category/allerta/

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
Comune di Busso – Provincia di Campobasso

	SOGGETTI	ATTIVITA'	STRUMENTI
ALLARME	Responsabile Settore Tecnico quale Responsabile Ufficio Comunale Protezione Civile – Referente Funzione F1	Consulta i dati provenienti e gli aggiornamenti emessi dal CFD e qualora ritenga opportuno chiede allo stesso approfondimenti e supporto. In caso di fenomeni significativi che interessano il territorio comunale può richiedere allo stesso CFD la possibilità di ricevere informazioni mediante dati elaborati con il sistema nowcasting (previsioni a brevissima scadenza (entro poche ore) su un particolare territorio d'interesse)	Consultazione allerte https://protezionecivile.molise.it/category/allerta/
		Dispone l'esecuzione dei primi interventi urgenti per mitigare il rischio, favorire il soccorso e ripristinare eventuali servizi interrotti, raccordandosi con F4 (materiali e mezzi) F5 (servizi essenziali) F7 (Strutture operative locali e viabilità)	
		Segnala al C.O.M. (C.C.A.) ed al C.C.S. qualora attivati, oltre che alla Sala Operativa Regionale (S.O.R.) l'eventuale insorgenza di situazioni critiche sui corsi d'acqua nonché di ordine generale insistenti sul territorio comunale che necessitano di verifiche o di supporto con risorse umane e mezzi non disponibili a livello comunale	Chiamata diretta, comunicazioni a mezzo pec
		Partecipa alle attività del C.O.M. (C.C.A.) qualora attivato	
ALLARME	Referente F2 – Sanità, assistenza sociale e veterinaria	Raccorda le attività delle diverse componenti sociosanitarie locali in modo che venga assicurata l'assistenza in particolare alle persone bisogni specifici, anche durante le eventuali operazioni di evacuazione e presso le aree di attesa / accoglienza, collaborando e raccordandosi con F9 (assistenza alla popolazione) per reperire sistemazioni idonee ai più fragili	
		Fornisce supporto alle strutture sociosanitarie ubicate in aree a rischio in special modo se dovesse rendersi necessaria l'evacuazione	
		Nel caso non siano sufficienti le risorse locali di personale e mezzi per fare fronte alle necessità assistenziali comunica detti bisogni al Sindaco, al Referente F1, ed in ogni caso può inoltrare direttamente richiesta di supporto al C.O.M. (C.C.A.) ed al C.C.S. se attivati, oppure alla S.O.R.	
		Se lo ritiene necessario richiede al Sindaco l'attivazione straordinaria della reperibilità della farmacia locale	
		Fornisce supporto e contatta i titolari di allevamenti nelle aree a rischio per verificarne le esigenze in merito ai mezzi di trasporto speciali ed alle strutture di ricovero per il bestiame occorrenti in caso di evacuazione, anche attraverso il servizio veterinario A.S.Re.M. e le associazioni di categoria	

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
Comune di Busso – Provincia di Campobasso

	SOGGETTI	ATTIVITA'	STRUMENTI
ALLARME	Referente F3 - Volontariato	Mantiene i contatti con Enti ed Organizzazione di volontariato a cui richiede gli interventi in base alle esigenze rappresentate dal C.O.C.	
		Accoglie i volontari inviati dal C.O.M. (C.C.A.) e C.C.S. se attivati, oppure dalla S.O.R., registrandone le presenze, stabilendone la modalità di impiego in base alle esigenze espresse dal C.O.C. e per livelli di rischio proporzionali come prevede la normativa di settore	
		Su richiesta di F1 invia i volontari a supporto della Polizia Municipale per l'attività di ricognizione e monitoraggio del territorio e dei punti critici	
		Invia i volontari presso le aree di attesa e di accoglienza (o ricovero) per l'assistenza alla popolazione	
		Su richiesta di F7 (strutture operative locali e viabilità) invia i volontari presso i cancelli stradali, esclusivamente per attività di supporto alle FF.OO. ma non per presidiare in via esclusiva gli stessi cancelli	
		Resta costantemente aggiornato in merito alla dislocazione delle squadre sul territorio	
ALLARME	Referente F4 – Materiali e mezzi	Invia i materiali ed i mezzi necessari per le eventuali operazioni di evacuazione e l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza, coordinandosi con F2 (sanità, assistenza sociale e veterinaria) F9 (assistenza alla popolazione) e raccordandosi con F1	
		Attiva le risorse interne del Comune, le ditte iscritte all'albo comunale, oppure mediante il ricorso a procedure d'urgenza, per la fornitura di materiali e l'effettuazione di interventi urgenti, sulla base delle richieste di F1	
		Sulla base delle richieste pervenute e delle esigenze, informa il Sindaco del fabbisogno di mezzi e materiali non disponibili a livello comunale, detta richiesta può comunque inoltrarla anche direttamente al C.O.M. (C.C.A.) ed al C.C.S. se attivati, oppure alla S.O.R.	
		Coordina l'impiego di mezzo e lo stoccaggio di materiali forniti da altre componenti o strutture operative	
ALLARME	Referente F5 – Servizi essenziali, attività scolastica	In caso di guasti ed interruzione nell'erogazione dei servizi provvede a contattare le società di gestione per gli interventi di ripristino, ed in caso di difficoltà rappresenta la richiesta direttamente al C.O.M. (C.C.A.) ed al C.C.S. se attivati	
		Comunica al Sindaco ed ai referenti delle funzioni F1, F6 ed F9 le eventuali situazioni di interruzione dei servizi, al fine di assistere la popolazione coinvolta e quantificare gli eventuali danni occorsi	
ALLARME	Referente F6 – Censimento danni	Predisporre un servizio di censimento dei danni (anche quale stima preliminare) coordinandosi con F1, eventualmente ricorrendo anche all'impiego di risorse esterne al Comune, comunicandone tempestivamente i risultati al Sindaco	

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
Comune di Busso – Provincia di Campobasso

	SOGGETTI	ATTIVITA'	STRUMENTI
ALLARME	Referente F7 – Strutture operative locali e viabilità	Coadiuvata, qualora programmate o in corso, le operazioni di evacuazione e si coordina con le FF.OO. inviate per attivare, nei punti strategici della viabilità ed in prossimità delle aree a rischio, cancelli stradali per: - favorire il flusso dei mezzi di soccorso e l'evacuazione dai luoghi a rischio - impedire l'accesso ai non autorizzati	
		Prosegue i servizi di vigilanza sul territorio coordinandosi con le altre FF.OO. inviate	
		Accerta l'avvenuta evacuazione delle aree a rischio, detta attività non può essere espletata in scenari di rischio complessi in cui sono deputati ad effettuare la ricognizione i VV.FF. o altre forze e strutture operative specializzate	
		In caso di necessità richiede al Sindaco ed al Referente di F1 altre risorse umane per espletare i servizi di competenza	
ALLARME	Referente F8– Telecomunicazioni	Verifica il funzionamento del sistema di comunicazioni adottato, sia interno che esterno al Comune	
		In caso vi siano in dotazione apparecchi radio, verifica il funzionamento per collegamento con altre componenti e strutture operative	
ALLARME	Referente F9 – Assistenza alla popolazione	Coordina l'evacuazione delle aree a rischio, effettuando il censimento della popolazione, richiedendo ad F3 (volontariato) e F7 (strutture operative locali e viabilità) l'invio di personale di assistenza alle operazioni e ad F4 (materiali e mezzi) i mezzi necessari al trasporto, con particolare riguardo ai mezzi finalizzati al trasporto delle persone con bisogni specifici	
		In caso di evacuazione, qualora le strutture ricettive e di ricovero site nel territorio comunale non fossero idonee o sufficienti ad accogliere la popolazione allontanata, informa tempestivamente il Sindaco ed il Referente della Funzione F1, ad ogni modo può richiedere disponibilità di ricovero ed accoglienza anche direttamente al C.O.M. (C.C.A.) e C.C.S. se attivati, oppure supporto alla S.O.R.	
		Verifica le necessità della popolazione presso le aree di attesa / accoglienza (o ricovero), con particolare attenzione alle persone con bisogni specifici e fragili, e provvede affinché vengano soddisfatte le esigenze connesse al vitto, all'alloggio ed all'assistenza sanitaria (in collaborazione con F2 (sanità, assistenza sociale)	
ALLARME	Referente F10 – Funzione Amministrativa	Supporta il Centro Operativo Comunale per la gestione degli aspetti amministrativi, economici e procedurali legati all'emergenza	

La FASE OPERATIVA DI ALLARME termina:

A seguito di ricezione da parte del CFD della comunicazione di cessazione della Fase Operativa di Allarme con ritorno rispettivamente ad una delle seguenti Fasi Operative **Vigilanza - Attenzione – Preallarme**, in funzione dell'evoluzione della situazione

Il Sindaco disporrà che venga comunicata a tutti gli interessati la cessazione della fase di Allarme, l'eventuale passaggio ad una delle seguenti fasi: Vigilanza, Attenzione, Preallarme

4.5.2 Procedure operative per rischio neve / ghiaccio

RISCHIO NEVE / GHIACCIO

FASE OPERATIVA DI ATTENZIONE

- a seguito di attivazione della Fase Operativa di Attenzione emessa dal Centro Funzionale Decentrato (CFD) o da parte del Comune per fenomeni locali

	SOGGETTI	ATTIVITA'	STRUMENTI
ATTENZIONE	Sindaco	Assicura la propria reperibilità alla ricezione di ulteriori aggiornamenti	
		Si raccorda con il Responsabile del Settore Tecnico Comunale, quale Responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile per valutare le attività da porre in essere	
		Informa la popolazione sull'allerta e divulga le misure di autoprotezione, detta attività può essere anche delegata al responsabile della Funzione 1	Sito istituzionale, messaggistica, avvisi anche mediante social
		Mantiene i contatti, qualora necessario, con il Servizio regionale di Protezione e la Prefettura anche al fine di informarli sull'evoluzione degli eventi e circa le iniziative intraprese	Chiamata diretta, comunicazioni a mezzo pec
		Valuta l'attivazione del C.O.C. in base all'evoluzione dei fenomeni	
ATTENZIONE	Responsabile Settore Tecnico quale Responsabile Ufficio Comunale Protezione Civile – Referente Funzione F1	Informa e si consulta costantemente con il Sindaco circa l'evoluzione dei fenomeni e le iniziative intraprese o da intraprendere	
		Informa i responsabili di funzione del C.O.C. e ne verifica la reperibilità, in particolare si interfaccia con la Funzione F2 ed F9 per verificare situazioni di criticità per persone con bisogni specifici, F3 per verificare la disponibilità del volontariato, F4 per preallertare (ed all'occorrenza allertare) risorse interne comunali e ditte sterne di cui al piano neve o iscritte all'albo comunale, F7 per attività di ricognizione e monitoraggio sul territorio	
		Consulta i dati provenienti e gli aggiornamenti emessi dal CFD e qualora ritenga opportuno chiede allo stesso approfondimenti e supporto	Consultazione allerte https://protezionecivile.molise.it/category/allerta/
		Informa l'Organizzazione di Volontariato di Protezione Civile circa il contenuto dell'allerta	Messaggistica o chiamata diretta
		Su disposizione del Sindaco, predispone con personale della Polizia Municipale e volontari di PC (raccordandosi con Referente Funzione F3), l'informazione alle persone residenti in aree a rischio, nonché ai soggetti che stiano svolgendo attività in aree a rischio (es. imprese edili, aziende presenti)	Messaggistica, chiamata diretta
		Verifica la programmazione di eventi con significativa presenza di persone (mercati, concerti, sagre, eventi di intrattenimento) ed informa gli organizzatori	

RISCHIO NEVE / GHIACCIO

FASE OPERATIVA DI PREALLARME

- a seguito di attivazione della Fase Operativa di Preallarme emessa dal Centro Funzionale Decentrato (CFD) o da parte del Comune per fenomeni locali

	SOGGETTI	ATTIVITA'	STRUMENTI
PREALLARME	Sindaco	Dispone l'attivazione del C.O.C. al completo, convoca i Referenti delle Funzioni ed i componenti l'Unità di Crisi	Mod. Ordinanza attivazione C.O.C.
		Si raccorda con il Responsabile del Settore Tecnico Comunale, quale Responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile, per le attività da realizzare	
		Informa la popolazione sull'allerta e procede alla divulgazione delle misure di autoprotezione, detta attività può essere anche delegata al Referente della Funzione 1	Sito istituzionale, messaggistica, avvisi anche mediante social
		Adotta tutti i provvedimenti necessari a garantire la salvaguardia della pubblica e privata incolumità, divieto di frequentazione degli spazi pubblici (es. spazi verde pubblico, impianti sportivi, parchi giochi, ecc.)	Modelli di ordinanza
		Dispone la chiusura delle scuole e l'annullamento di eventuali manifestazioni che comportino una significativa concentrazione di persone (concerti, sagre, fiere, mercato, ecc.)	Modelli di ordinanza
		Partecipa alle attività del C.O.M. (C.C.A.) – C.C.S. qualora attivati	
		Mantiene costantemente i contatti con il Servizio regionale di Protezione, il C.O.M. (C.C.A.) ed il CCS se attivati, la Prefettura anche al fine di informarli sull'evoluzione degli eventi e circa le iniziative intraprese e della necessità di risorse umane e strumentali non disponibili in ambito comunale	Chiamata diretta, comunicazioni a mezzo pec
ATTENZIONE	Responsabile Settore Tecnico quale Responsabile Ufficio Comunale Protezione Civile – Referente Funzione F1	Informa e si consulta costantemente con il Sindaco circa l'evoluzione dei fenomeni e le iniziative intraprese o da intraprendere, supportando lo stesso sulle misure da intraprendere, in particolare per la popolazione scolastica qualora le scuole siano aperte	
		Sovrintende l'organizzazione logistica degli spazi del C.O.C., con il supporto di F4 (materiali e mezzi) ed F8 (telecomunicazioni)	
		Coordina le attività dei referenti di tutte le funzioni di supporto al C.O.C.	
		Consulta i dati provenienti e gli aggiornamenti emessi dal CFD e qualora ritenga opportuno chiede allo stesso approfondimenti e supporto. In caso di fenomeni significativi che interessano il territorio comunale può richiedere allo stesso CFD la possibilità di ricevere informazioni mediante dati elaborati con il sistema nowcasting (previsioni a brevissima scadenza (entro poche ore) su un particolare territorio d'interesse)	Consultazione allerte https://protezionecivile.molise.it/category/allerta/

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
Comune di Busso – Provincia di Campobasso

	SOGGETTI	ATTIVITA'	STRUMENTI
PREALLARME	Responsabile Settore Tecnico quale Responsabile Ufficio Comunale Protezione Civile – Referente Funzione F1	Informa il Sindaco per gli opportuni provvedimenti contingibili e urgenti da intraprendere a tutela della pubblica e privata incolumità	
		Si raccorda con F2 ed F9 per attività di assistenza alla popolazione, con particolare riguardo alle strutture assistenziali ed alle persone con bisogni specifici	
		Si raccorda con F3 per verificare la disponibilità del volontariato, F4 per allertare risorse interne comunali e ditte esterne di cui al piano neve o iscritte all'albo comunale, per attività spargisale e sgombero neve	
		Istituisce, coordinandosi con F3 (volontariato) ed F7 (strutture operative locali e viabilità), attività di ricognizione (anche con verifiche speditive visive) del territorio, da parte della Polizia Municipale e dei volontari, per verificare possibili ostacoli per le operazioni di sgombero neve	
		Procede attraverso le risorse interne comunali e facendo ricorso a ditte esterne iscritte all'albo comunale, oppure richiedendo il supporto dei VV.FF. per interventi urgenti, ad attuare azioni per la messa in sicurezza preventiva di punti critici e per affrontare situazioni problematiche riscontrate nelle aree a rischio o interessate dagli eventi	
		Segnala al C.O.M. (C.C.A.) ed al C.C.S. qualora attivati, oltre che alla Sala Operativa Regionale (S.O.R.) l'eventuale insorgenza di situazioni critiche insistenti sul territorio comunale che necessitano di verifiche o di supporto con risorse umane e mezzi non disponibili a livello comunale	Chiamata diretta, comunicazioni a mezzo pec
PREALLARME	Referente F2 – Sanità, assistenza sociale e veterinaria	Contatta le strutture sociosanitarie (casa di riposo, casa-famiglia, centro di accoglienza) presenti sul territorio e provvede al censimento in tempo reale dei soggetti ospitati con relative problematiche (particolarmente quelle ad elevata complessità)	
		Verifica le necessità assistenziali delle persone con bisogni specifici	
		Verifica l'eventuale esigenza di mezzi/attrezzature particolari per il trasporto dei non autosufficienti, dei dializzati, in caso positivo ne accerta la disponibilità con F3 (volontariato) ed F4 (materiali e mezzi)	
		Verifica la disponibilità di strutture idonee deputate ad accogliere i non autosufficienti, in caso di evacuazione coordinandosi con F1 (per interlocuzione con C.C.A., C.C.S., pe richiedere supporto in ambito non comunale)	
		Contatta i titolari di allevamenti per verificarne le esigenze	
PREALLARME	Referente F3 - Volontariato	Mantiene i contatti con Enti ed organizzazioni di volontariato a cui richiede gli interventi in base alle esigenze espresse dal C.O.C.	
		Resta in costante aggiornamento sulla dislocazione delle squadre di volontari presenti sul territorio comunale e circa le disponibilità di ulteriori volontari in caso di evoluzione negativa dei fenomeni, ne informa tempestivamente il Referente F1 per richiesta di supporto mediante C.O.M., C.C.S., o S.O.R.)	

	SOGGETTI	ATTIVITA'	STRUMENTI
PREALLARME	Referente F4 – Materiali e mezzi	Verifica la disponibilità dei mezzi e dei materiali necessari per lo sgombero neve, dando priorità agli edifici strategici e rilevanti, alle strade in cui risiedono persone con bisogni specifici (in tal caso raccordandosi con F2 ed F9), e si raccorda F1 per richiedere tramite COM-CCS (se attivati) ulteriori supporti di mezzi esterni	
		Allerta le imprese che fanno parte del piano neve, oppure iscritte all'albo per le attività di sgombero neve	
PREALLARME	Referente F5 – Servizi essenziali, attività scolastica	Mantiene i contatti con i rappresentanti degli Enti e delle società erogatrici dei servizi primari e ne informa tempestivamente il Referente F1	
		Nel caso durante l'allerta o gli eventi in corso le scuole siano aperte, procede ad un'immediata verifica delle necessità e raccordandosi con F1, F3, F4 procede alle attività di ricognizione preventiva dei fabbisogni	
PREALLARME	Referente F6 – Censimento danni	Resta costantemente aggiornato con F1, verifica preventivamente la modulistica per il futuro censimento dei danni	
PREALLARME	Referente F7 – Strutture operative locali e viabilità	Definisce il prolungamento dei turni ed il rafforzamento degli stessi nel periodo della Fase di Preallarme, individua le risorse necessarie per coadiuvare le eventuali operazioni di soccorso ed assistenza ed informa costantemente i Referenti F2 ed F9	
		Effettua servizi di vigilanza e presidio del territorio, in particolare sulla rete stradale comunale e nei punti critici, coordinandosi anche con altre FF.OO.	
PREALLARME	Referente F8– Telecomunicazioni	Verifica il funzionamento del sistema di comunicazioni adottato, sia interno che esterno al Comune	
		In caso vi siano in dotazioni apparecchi radio, verifica il funzionamento per collegamento con altre componenti e strutture operative	
PREALLARME	Referente F9 – Assistenza alla popolazione	Aggiorna il censimento della popolazione presente, evidenziando la presenza di persone con bisogni specifici (disabili, non autosufficienti, ecc.) in collaborazione con F2 (Sanità, assistenza sociale), informandone tempestivamente il Referente F1 (anche per eventuale attivazione di mezzi speciali e specifici per il trasporto in caso di necessità)	

RISCHIO NEVE / GHIACCIO

FASE OPERATIVA DI ALLARME

- a seguito di attivazione della Fase Operativa di Allarme emessa dal Centro Funzionale Decentrato (CFD)
- all'insorgenza di situazioni di grave rischio sul territorio per evento in corso

	SOGGETTI	ATTIVITA'	STRUMENTI
ALLARME	Sindaco	Dispone l'attivazione del C.O.C. al completo H24, convoca i Referenti delle Funzioni ed i componenti l'Unità di Crisi	Mod. Ordinanza attivazione C.O.C.
		Assume la direzione ed il coordinamento dei soccorsi a livello locale avvalendosi del C.O.C., dell'Unità di Crisi e delle eventuali risorse delle Componenti e Strutture Operative che dovessero intervenire a supporto	
		Si raccorda con il Responsabile del Settore Tecnico Comunale, quale Responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile, per le attività da porre in essere	
		Informa la popolazione sull'allerta e procede alla divulgazione delle misure di autoprotezione, detta attività può essere anche delegata al Referente F1	Sito istituzionale, messaggistica, avvisi anche mediante social
		Mantiene costantemente i contatti con il Servizio regionale di Protezione, il C.O.M. (C.C.A.) ed il CCS se attivati, la Prefettura anche al fine di informarli sull'evoluzione degli eventi e circa le iniziative intraprese e della necessità di risorse umane e strumentali non disponibili in ambito comunale	Chiamata diretta, comunicazioni a mezzo pec
		Adotta tutti i provvedimenti necessari a garantire la salvaguardia della pubblica e privata incolumità	Modelli di ordinanza
		Dispone la chiusura delle scuole e l'annullamento di eventuali manifestazioni che comportino una significativa concentrazione di persone (concerti, sagre, fiere, mercato, ecc.)	Modelli di ordinanza
		Partecipa alle attività del C.O.M. (C.C.A.) qualora attivato	
ALLARME	Responsabile Settore Tecnico quale Responsabile Ufficio Comunale Protezione Civile – Referente Funzione F1	Informa e si consulta costantemente con il Sindaco circa l'evoluzione dei fenomeni e le iniziative intraprese o da intraprendere, supportando lo stesso sulle misure da intraprendere, in particolare per la popolazione scolastica qualora le scuole siano aperte	
		Sovrintende l'organizzazione logistica degli spazi del C.O.C., con il supporto di F4 (materiali e mezzi) ed F8 (telecomunicazioni)	
		Coordina le attività dei referenti di tutte le funzioni di supporto al C.O.C.	
		Raccoglie informazioni inerenti agli eventi in atto, anche mediante sopralluoghi, per ricostruire un quadro quanto più esaustivo da rappresentare al Sindaco, per l'emanazione dei provvedimenti sindacali contingibili e urgenti	Consultazione allerte https://protezionecivile.molise.it/category/allerta/

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
Comune di Busso – Provincia di Campobasso

	SOGGETTI	ATTIVITA'	STRUMENTI
ALLARME	Responsabile Settore Tecnico quale Responsabile Ufficio Comunale Protezione Civile – Referente Funzione F1	Si raccorda con F2 ed F9 per attività di assistenza alla popolazione, con particolare riguardo alle strutture assistenziali ed alle persone con bisogni specifici	Consultazione allerte https://protezionecivile.molise.it/category/allerta/
		Consulta i dati provenienti e gli aggiornamenti emessi dal CFD e qualora ritenga opportuno chiede allo stesso approfondimenti e supporto. In caso di fenomeni significativi che interessano il territorio comunale può richiedere allo stesso CFD la possibilità di ricevere informazioni mediante dati elaborati con il sistema nowcasting (previsioni a brevissima scadenza (entro poche ore) su un particolare territorio d'interesse)	
		Dispone l'esecuzione dei primi interventi urgenti per mitigare il rischio, favorire il soccorso e ripristinare eventuali servizi interrotti, raccordandosi con F4 (materiali e mezzi) F5 (servizi essenziali) F7 (Strutture operative locali e viabilità)	Chiamata diretta, comunicazioni a mezzo pec
		Segnala al C.O.M. (C.C.A.) ed al C.C.S. qualora attivati, oltre che alla Sala Operativa Regionale (S.O.R.) l'eventuale insorgenza di situazioni critiche sui corsi d'acqua nonché di ordine generale insistenti sul territorio comunale che necessitano di verifiche o di supporto con risorse umane e mezzi non disponibili a livello comunale	
ALLARME	Referente F2 – Sanità, assistenza sociale e veterinaria	Partecipa alle attività del C.O.M. (C.C.A.) qualora attivato	
		Raccorda le attività delle diverse componenti sociosanitarie locali in modo che venga assicurata l'assistenza alle persone con bisogni specifici, pe garantire agli stessi le cure ed i trattamenti occorrenti (es. dializzati)	
		Fornisce supporto alle strutture sociosanitarie ubicate in aree a rischio in special modo se dovesse rendersi necessaria l'evacuazione	
		Nel caso non siano sufficienti le risorse locali di personale e mezzi per fare fronte alle necessità assistenziali comunica detti bisogni al Sindaco, al Referente F1, ed in ogni caso può inoltrare direttamente richiesta di supporto al C.O.M. (C.C.A.) ed al C.C.S. se attivati, oppure alla S.O.R.	
		Fornisce supporto e contatta i titolari di allevamenti nelle aree a rischio per verificarne le esigenze in merito ai mezzi di trasporto speciali ed alle strutture di ricovero per il bestiame occorrenti in caso di evacuazione, anche attraverso il servizio veterinario A.S.Re.M. e le associazioni di categoria	

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
Comune di Busso – Provincia di Campobasso

	SOGGETTI	ATTIVITA'	STRUMENTI
ALLARME	Referente F3 - Volontariato	Mantiene i contatti con Enti ed Organizzazione di volontariato a cui richiede gli interventi in base alle esigenze rappresentate dal C.O.C.	
		Accoglie i volontari inviati dal C.O.M. (C.C.A.) e C.C.S. se attivati, oppure dalla S.O.R., registrandone le presenze, stabilendone la modalità di impiego in base alle esigenze espresse dal C.O.C. e per livelli di rischio proporzionali come prevede la normativa di settore	
		Su richiesta di F1 invia i volontari a supporto della Polizia Municipale per l'attività di ricognizione e monitoraggio del territorio e dei punti critici	
		Su richiesta di F7 (strutture operative locali e viabilità) invia i volontari presso i cancelli stradali, esclusivamente per attività di supporto alle FF.OO. ma non per presidiare in via esclusiva gli stessi cancelli	
		Resta costantemente aggiornato in merito alla dislocazione delle squadre sul territorio	
ALLARME	Referente F4 – Materiali e mezzi	Invia i materiali ed i mezzi necessari per le eventuali operazioni di evacuazione e l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza, coordinandosi con F2 (sanità, assistenza sociale e veterinaria) F9 (assistenza alla popolazione) e tenendo costantemente aggiornato Funzione F1	
		Attiva le risorse interne del comune, le ditte individuate nel piano neve o iscritte all'albo comunale, oppure mediante il ricorso a procedure d'urgenza, per le attività di spargisale e sgombero neve, fornitura di materiali e l'effettuazione di interventi urgenti, sulla base delle richieste di F1	
		Sulla base delle richieste pervenute e delle esigenze, informa il Sindaco o il Referente di F1 del fabbisogno di mezzi e materiali non disponibili a livello comunale, detta richiesta può comunque inoltrarla anche direttamente al C.O.M. (C.C.A.) ed al C.C.S. se attivati, oppure alla S.O.R.	
		Coordina l'impiego di mezzo e lo stoccaggio di materiali forniti da altre componenti o strutture operative	
ALLARME	Referente F5 – Servizi essenziali, attività scolastica	In caso di guasti ed interruzione nell'erogazione dei servizi provvede a contattare le società di gestione per gli interventi di ripristino, ed in caso di difficoltà rappresenta la richiesta direttamente al C.O.M. (C.C.A.) ed al C.C.S. se attivati	
		Comunica al Sindaco ed ai referenti delle funzioni F1, F6 ed F9 le eventuali situazioni di interruzione dei servizi, al fine di assistere la popolazione coinvolta e quantificare gli eventuali danni occorsi	
ALLARME	Referente F6 – Censimento danni	Predisporre un servizio di censimento dei danni (anche quale stima preliminare) coordinandosi con F1, eventualmente ricorrendo anche all'impiego di risorse esterne al Comune, comunicandone tempestivamente i risultati al Sindaco	

	SOGGETTI	ATTIVITA'	STRUMENTI
ALLARME	Referente F7 – Strutture operative locali e viabilità	Coadiuvata, qualora programmate o in corso, le operazioni di soccorso ed eventualmente l'evacuazione dalle aree a particolare rischio, si coordina con le FF.OO. inviate per attivare, nei punti strategici della viabilità ed in prossimità delle aree a rischio, cancelli stradali per: - favorire il flusso dei mezzi di soccorso e l'evacuazione (se necessario) dai luoghi a rischio - far effettuare le operazioni di sgombero neve	
		Prosegue i servizi di vigilanza sul territorio coordinandosi con le altre FF.OO. inviate	
		Accerta l'avvenuta evacuazione delle aree a rischio, detta attività non può essere espletata in scenari di rischio complessi in cui sono deputati ad effettuare la ricognizione i VV.FF. o altre forze e strutture operative specializzate	
		In caso di necessità richiede al Sindaco ed al Referente di F1 altre risorse umane per espletare i servizi di competenza	
ALLARME	Referente F8– Telecomunicazioni	Verifica il funzionamento del sistema di comunicazioni adottato, sia interno che esterno al Comune	
		In caso vi siano in dotazione apparecchi radio, verifica il funzionamento per collegamento con altre componenti e strutture operative	
ALLARME	Referente F9 – Assistenza alla popolazione	Coordina l'evacuazione (se necessario) delle aree a rischio, effettuando il censimento della popolazione, richiedendo ad F3 (volontariato) e F7 (strutture operative locali e viabilità) l'invio di personale di assistenza alle operazioni e ad F4 (materiali e mezzi) i mezzi necessari al trasporto, con particolare riguardo ai mezzi utili in caso di necessità al trasporto delle persone con bisogni specifici	
		In caso di evacuazione, qualora le strutture ricettive e di ricovero site nel territorio comunale non fossero idonee o sufficienti ad accogliere la popolazione allontanata, informa tempestivamente il Sindaco ed il Referente della Funzione F1, ad ogni modo può richiedere disponibilità di ricovero ed accoglienza anche direttamente al C.C.A. (ex C.O.M.) e C.C.S. se attivati, oppure supporto alla S.O.R.	
		Verifica le necessità della popolazione presso con particolare attenzione alle persone con bisogni specifici e fragili, e provvede affinché vengano soddisfatte le esigenze connesse al vitto, all'alloggio ed all'assistenza sanitaria (in collaborazione con F2 (sanità, assistenza sociale)	
		Si preoccupa di soddisfare le esigenze dei soccorritori connesse al vitto, eventualmente all'alloggio (per le unità che provengono da zone distanti rispetto al territorio comunale)	
ALLARME	Referente F10 – Funzione Amministrativa	Supporta il Centro Operativo Comunale per la gestione degli aspetti amministrativi, economici e procedurali legati all'emergenza	

4.5.3 Procedure operative per rischio incendi boschivi durante la campagna AIB

RISCHIO INCENDI BOSCHIVI DURANTA LA CAMPAGNA AIB

Durante la Campagna AIB, le attività basate sulle valutazioni previsionali del CFD e le attività operative collegate agli eventi segnalati, determinano l'assegnazione di un codice colore rappresentativo del grado di pericolo crescente su base areale (zone di allerta) secondo una scala opportunamente impostata (verde, giallo, arancione, rosso).

Le attività previsionali definite "*fasi di allerta*" a cui associare il codice colore sono classificate in:

- nessuna
- attenzione
- preallarme
- allarme

Di seguito si riportano le attività minime inerenti il Comune, previste nel Piano regionale AIB, da attuare in funzione della "*fase di allerta*" dichiarata in fase previsionale e riportate nel paragrafo 7.2.1 "*Attività di previsione*" del documento "*Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi*" approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 174 del 17.06.2021

Allerta	Condizione	Struttura	Azioni
Nessuna	Nessuna evidenza significativa per rischio incendi	Sindaco	Attività ordinarie
Attenzione	Valutazione codice di Allerta Giallo per incendi boschivi da parte del CFD	Sindaco	Garantisce la comunicazione alla popolazione sulle valutazioni dello stato di pericolo attraverso gli strumenti ritenuti più utili Valuta l'attivazione di controlli, sorveglianza ed avvistamento antincendio nelle aeree a maggior rischio o valore
Preallarme	Valutazione codice di Allerta Arancione per incendi boschivi da parte del CFD	Sindaco	Garantisce la comunicazione alla popolazione sulle valutazioni dello stato di pericolo attraverso gli strumenti ritenuti più utili Comunica alla SOUP (Sala Operativa Unificata Permanente) i dati sulle condizioni del territorio utili ai fini della valutazione della pericolosità per incendi. Intensifica l'attività di sorveglianza e di avvistamento antincendi
Allarme	Valutazione codice di Allerta Rosso per incendi boschivi da parte del CFD	Sindaco	Garantisce la comunicazione alla popolazione sulle valutazioni dello stato di pericolo attraverso gli strumenti ritenuti più utili Comunica alla SOUP (Sala Operativa Unificata Permanente) i dati sulle condizioni del territorio utili ai fini della valutazione della pericolosità per incendi. Garantisce il rafforzamento dell'attività di sorveglianza e di avvistamento antincendi

Nella tabella seguente vengono riportate, quale schema semplificato, le procedure operative da attuare, per la lotta attiva in caso di evento, per lo specifico scenario di rischio incendi boschivi. Esse sono redatte in osservazione con quanto riportato nel paragrafo 7.3.1 "Modello di intervento" del documento "Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi" approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 174 del 17.06.2021. Da detto documento per il livello comunale sono previste le seguenti attività:

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
Comune di Busso – Provincia di Campobasso

Codice	Condizioni	Chi	Azioni
Arancione	1. Incendio con superficie notevolmente estesa anche se di tipo radente per il quale il controllo con mezzi di terra può risultare difficile e/o di lunga durata	Sindaco	Garantisce l'assistenza alla popolazione
	2. Incendio con superficie non estesa con vegetazione ripariale, a pascolo, boschiva o in zona a rischio di incendi di interfaccia gestibili con squadre a terra		Sulla base delle indicazioni del DOS (Direttore Operazioni di Spegnimento), se necessario, ordina e coordina le operazioni di evacuazione dalle aree a rischio e dispone le misure di prima assistenza alla popolazione
	3. La densità di fumo prodotta dall'incendio costituisce pericolo invadendo aree abitate e/o infrastrutture		Qualora si rendesse necessario per estensione, gravità e danni, il Sindaco dispone l'attivazione del C.O.C. secondo le procedure riportate nel proprio Piano Comunale di Protezione Civile
Rosso	1. Tipologie di Codice Arancione ma con propagazione estrema tale da richiedere per le operazioni di spegnimento forze congiunte straordinarie (es. mezzi aerei) e, per gli incendi di interfaccia, possibile evacuazione / allontanamento di persone dal luogo dell'incendio	Sindaco	Sulla base delle indicazioni del DOS (Direttore Operazioni di Spegnimento), se necessario, ordina e coordina le operazioni di evacuazione dalle aree a rischio e dispone le misure di prima assistenza alla popolazione
	2. Scenario di intervento che richiede l'interruzione dell'erogazione di Servizi di Interesse Generale (S.I.G.) a sicurezza delle operazioni di spegnimento o a salvaguardia dell'incolumità di cose e persone		Qualora si rendesse necessario per estensione, gravità e danni, il Sindaco dispone l'attivazione del C.O.C. secondo le procedure riportate nel proprio Piano Comunale di Protezione Civile
	3. Perdita di vite umane e/o danneggiamento di beni e/o strutture di servizio pubblico o privato		

In caso di incendio di interfaccia si dichiara la fase operativa di allarme con le conseguenti relative attività volte alla tutela e assistenza della popolazione, nonché degli animali ed alla salvaguardia dei beni.

4.5.4 Procedure operative per rischio ondata di calore

Per fare fronte al rischio di ondate di calore l'A.S.Re.M., nel relativo periodo stagionale, ha predisposto un apposito piano per la tutela della popolazione fragile. In tale contesto i settori dell'amministrazione comunale, oppure le funzioni di supporto qualora venga attivato il C.O.C., svolgono in base alle necessità che dovessero ravvisarsi le attività elencate in tabella.

Chi	Azioni
Servizi sociali / Funzione di supporto Assistenza alla popolazione	Aggiornano l'elenco dei soggetti con bisogni specifici e fragilità che usufruiscono dei servizi sociali, degli anziani, integrandolo con eventuali nuove segnalazioni che dovessero pervenire agli uffici comunali
	Può definire eventuali accordi con soggetti erogatori dei servizi socio-sanitari e assistenziali (es. case di riposo, centri di assistenza), verificando le loro capacità d'offerta e le disponibilità ad eventuali accoglienze temporanee
	Svolge un'azione d'informazione sulle misure di autoprotezione, anche mediante il supporto del volontariato e dell'assistente sociale. Verifica le eventuali necessità delle persone con bisogni specifici e delle persone fragili, mediante telefonate di cortesia o accessi domiciliari
Servizi Sociali Funzione di supporto Volontariato	Individua e coinvolge le associazioni/organizzazioni locali del terzo settore, e definisce con esse accordi per il trasporto e le attività da svolgere in fase di accoglienza temporanea (qualora necessaria)
	Coinvolge le associazioni di volontariato per eventuali attività di assistenza, consegna a domicilio della spesa, di farmaci

4.6 L'evento non prevedibile o improvviso

Per evento non prevedibile, o comunque improvviso, si intende il fenomeno non anticipabile da alcun sistema di monitoraggio e previsione; in questo modo non c'è alcuna possibilità di anticipare le conseguenze negative che potrebbero crearsi, né c'è il tempo per prepararsi ed organizzarsi ad accogliere il "problema", come ad esempio succede per il Rischio Idrogeologico, in un certo senso preavvisato dalle previsioni meteorologiche e dal Sistema di Allertamento Regionale.

Al verificarsi di una situazione di questo tipo sono necessari interventi diretti alla tutela dell'integrità della vita, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente, e si attuano tutte le misure per l'emergenza, con l'avvio immediato delle operazioni di soccorso.

La segnalazione di un fenomeno calamitoso improvviso sul territorio comunale deve essere:

Verificata tempestivamente dalla Amministrazione Comunale e dalla struttura comunale;
Trasmessa a (su valutazione del Sindaco oppure del Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale, ed in collaborazione con il Comitato Comunale di P.C.):

- Prefettura territorialmente competente;
- Servizio Regionale Protezione Civile Molise.

La trasmissione ad ognuno degli enti sopraccitati deve essere fatta via PEC, e comunque sempre accompagnata da avviso telefonico agli stessi, come da

< **Modulo di "Attivazione Stato di Allerta" – EVENTO IMPROVVISO - EME_017** > disponibile nella Modulistica Operativa del Piano.

Per registrare ed elencare le comunicazioni ed i messaggi in arrivo (via telefono oppure via fax) riguardanti eventuali problematiche di Rischio dovrà essere utilizzato il predisposto "Diario degli Interventi" disponibile nella Modulistica Operativa del Piano.

La schedatura delle segnalazioni dovrà avere validità giornaliera, vale a dire che dovrà essere usato un unico modulo, o più moduli in caso di numerose comunicazioni, riportanti però una sola data. Per quanto possibile, quindi, si cercherà di evitare di avere due segnalazioni con data differente sullo stesso modulo.

Esempio: ricezione di SEGNALAZIONI inerenti l'approssimarsi di un Rischio IMPROVVISO, o riguardanti la manifestazione di un Evento Calamitoso IMPROVVISO:

Durante l'orario di servizio degli Uffici Comunali:

comunicazioni telefoniche: l'incaricato-RICEVENTE dovrà immediatamente informare il Sindaco;

PEC: il testo del messaggio dovrà essere fatto conoscere immediatamente al Sindaco.

Fuori dal normale orario di servizio degli Uffici Comunali:

comunicazioni telefoniche: l'incaricato-RICEVENTE dovrà immediatamente informare il Sindaco.

PEC: appena presa visione dello stesso dovrà essere fatto conoscere al Sindaco.

In caso di rischio imprevisto o calamità di qualsiasi natura, l'informazione può giungere alla struttura comunale da chiunque, esempio Forze dell'Ordine, Servizio Sanitario Locale, amministratori comunali, normali cittadini.

Il SINDACO:

Valuta la convocazione del Comitato Comunale di Protezione Civile per una analisi della situazione sul territorio comunale;

Valuta la convocazione dell'Unità di Crisi;

Assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione;

Adotta tutti i provvedimenti e gli Atti necessari alla salvaguardia delle persone e dei beni;

Informa La Prefettura ed il Servizio Regionale di Protezione Civile dell'evolversi della situazione comunicando ogni esigenza di personale, mezzi, materiali e attrezzature.

L'UNITA' di CRISI:

Definisce i limiti dell'area colpita;

Con le squadre di supporto alla Funzione predispone attività di SORVEGLIANZA a VISTA e SOPRALLUOGHI per le aree colpite ed a rischio;

Fa eseguire sopralluoghi sugli edifici pubblici in modo da dichiararne o meno l'agibilità;

Accerta l'entità dei danni su popolazione, viabilità, strutture e infrastrutture;

Definisce e propone al Sindaco l'eventuale sgombero o evacuazione di edifici ed aree a rischio;

In collaborazione e su decisione del Sindaco informa la popolazione sullo stato dell'evento in corso e su eventuali comportamenti da assumere e/o azioni da svolgere;

Attua, in collaborazione con i VV.FF, le FF.OO. e il 118, le prime misure di salvaguardia e assistenza alla popolazione e tutti i provvedimenti connessi;

Attua in collaborazione con gli Enti e gli organi competenti tutti i provvedimenti di carattere sanitario e ambientale;

Provvede alla chiusura al traffico della viabilità interessata dall'evento;

Coordina le attività per il ripristino dei servizi essenziali in collaborazione con gli Enti gestori (acqua, elettricità, gas, telecomunicazioni), ricorrendo se necessario anche a fonti di approvvigionamento alternative.

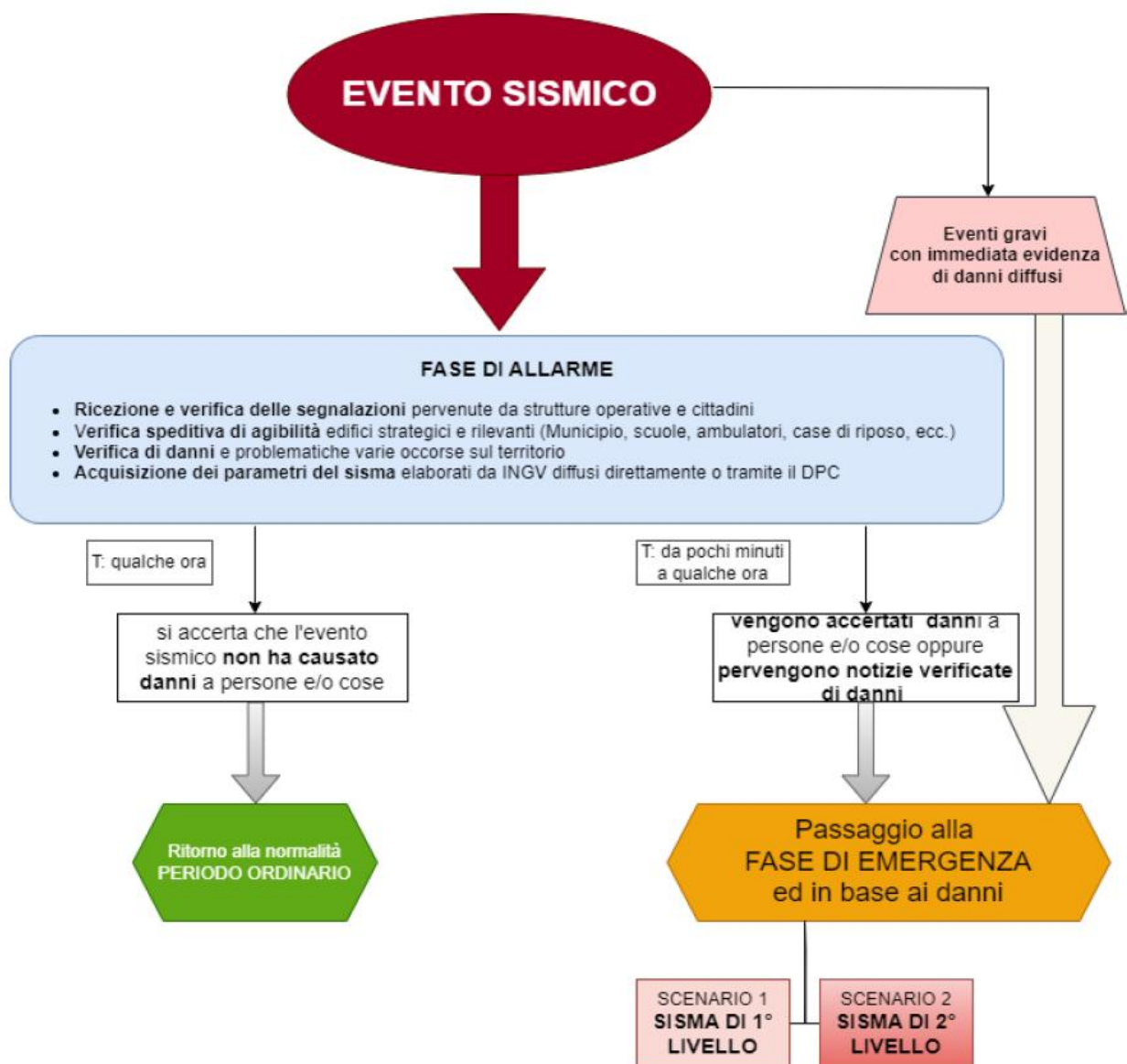
La visualizzazione della procedura operativa relativa al livello di attivazione dello scenario di rischio in trattazione, organizzato su **DIAGRAMMA DI FLUSSO** e completo di collegamenti alla **MODULISTICA OPERATIVA** risulta consultabile nell'allegato corrispondente al paragrafo considerato.

4.6.1 Procedure operative e attivazioni in emergenza: rischio sismico

Allo stato attuale delle conoscenze scientifiche, il terremoto è da considerarsi un fenomeno privo di preannuncio.

A seguito di una scossa di terremoto avvertita distintamente (indicativamente per magnitudo superiore a 4) si entra immediatamente in **fase di allarme** e devono essere prioritariamente svolte le azioni necessarie a salvaguardare l'incolumità delle persone.

Successivamente, se si accerta che il sisma non ha causato danni a persone e cose e in assenza di comunicazioni e direttive particolari da parte di organi di Protezione Civile (Prefettura, Regione, DPC), si ritorna alla fase ordinaria.



FASE DI ALLARME scatta nel momento in cui si verifica un evento sismico rilevante, avvertito in modo distinto dalla popolazione residente o comunque presente sul territorio, che si suppone possa aver causato dei danni.

La fase di allarme perdura dal momento della scossa fino ad alcune ore dopo, necessarie per verificare la presenza di eventuali danneggiamenti o criticità sul territorio. Può comunque accadere che sia evidente fin da subito un quadro di danneggiamenti tale da richiedere l'immediata attivazione della fase di emergenza.

FASE DI ALLARME – SCHEMA DI MASSIMA DELLE AZIONI DA SVOLGERE

- In base alle necessità **attivare alcune funzioni del C.O.C.** (F.1 – F.2 - F.3 – F.6 – F.7);
- **raccogliere** in maniera sistematica **le segnalazioni** di cittadini e strutture operative;
- **acquisire** dal Servizio Regionale di Protezione Civile (mediante la S.O.R. Sala Operativa Regionale) i **parametri del sisma** elaborati da I.N.G.V.;
- **mantenere un costante flusso informativo** con la Prefettura (C.C.S. se attivato), la S.O.R.;
- **verificare il corretto funzionamento dei mezzi di comunicazione** ordinari, attivare sistemi di comunicazione alternativi (comunicazioni radio);
- procedere all'immediata **verifica speditiva di agibilità** degli edifici strategici e sensibili (COC, Municipio, ecc.);
- predisporre **ricognizioni del territorio per verificare**, tramite servizi ed organi tecnici locali, Forze di Polizia e gestori di Servizi essenziali, volontariato, eventuali **danni a strutture e/o infrastrutture**;
- **coordinare tutte le informazioni** pervenute alle Strutture di Protezione Civile nelle ore successive all'evento sismico, al fine di gestire nel miglior modo possibile la fase di rientro alla normalità o l'eventuale passaggio alla fase di emergenza;
- **verificare l'eventuale presenza di persone presso le aree di attesa**, e fornire loro **informazione ed assistenza**;
- **garantire l'informazione** ad Enti, Organizzazioni e Strutture pubbliche, cittadinanza su quanto accaduto e sui provvedimenti assunti.

Se viene accertato che l'evento sismico **non** ha causato danni a persone e/o cose, in assenza di comunicazioni e direttive particolari da parte di organi di Protezione Civile (Provincia, Prefettura, Regione, Dipartimento nazionale della Protezione Civile),

si ritorna alla FASE ORDINARIA

N.B. Anche in caso di assenza di danni particolari il Comune dovrà garantire l'informazione ad Enti, Organizzazioni e Strutture pubbliche (es. Autorità scolastiche) ed alla cittadinanza.

Se c'è immediata evidenza di danni diffusi
Se pervengono notizie verificate o vengono accertati danni consistenti a persone e/o cose
viene attivata la FASE DI EMERGENZA

EVENTO SISMICO - DETTAGLIO AZIONI DA SVOLGERE

FASE OPERATIVA DI ALLARME

	SOGGETTI	ATTIVITA'	STRUMENTI
ALLARME	Sindaco	In base alle necessità dispone l'attivazione del C.O.C. parziale o al completo H24 e la convocazione del personale	Mod. Ordinanza attivazione C.O.C.
		Segue l'evoluzione della situazione in corso sulla base delle informazioni fornite dai Referenti delle Funzioni	
		Si raccorda con il Responsabile del Settore Tecnico Comunale, quale Responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile, per le attività da attuare	
		Assume tutte le iniziative atte alla salvaguardia della pubblica e privata incolumità	Modelli di ordinanza
		Mantiene costantemente i contatti con il Servizio regionale di Protezione, il C.O.M. (C.C.A.) ed il CCS se attivati, la Prefettura anche al fine di informarli sull'evoluzione degli eventi e circa le iniziative intraprese e della necessità di risorse umane e strumentali non disponibili in ambito comunale	Chiamata diretta, comunicazioni a mezzo pec
		Valuta l'annullamento di eventuali manifestazioni che comportino una significativa concentrazione di persone (concerti, sagre, fiere, mercato, ecc.)	Modelli di ordinanza
		Valuta la necessità di disporre la chiusura delle scuole	Mod. Ordinanza chiusura scuole
		Procede alle attività di informazione alla popolazione dell'evento occorso e della situazione in atto, con riferimento anche alle misure di autoprotezione da assumere – detta attività può essere fatta direttamente oppure mediante il Responsabile Ufficio Protezione Civile Referente F1	Sito istituzionale, messaggistica, avvisi anche mediante social
ALLARME	Responsabile Settore Tecnico quale Responsabile Ufficio Comunale Protezione Civile – Referente Funzione F1	Informa e si consulta costantemente con il Sindaco circa l'evoluzione dei fenomeni e le iniziative intraprese o da intraprendere, supportando lo stesso sulle misure da intraprendere in via prioritaria	
		Acquisisce i parametri del sisma occorso (epicentro, magnitudo, profondità ipocentro) da INGV, Dipartimento della Protezione Civile, Servizio Regionale di Protezione Civile	
		Si coordina con Funzione F6 (censimento danni) per un rapido avvio dei sopralluoghi e per verifiche speditive di agibilità degli immobili comunali, degli edifici strategici e rilevanti (scuole, casa di riposo, centro di accoglienza, ecc.)	
		Concorda con F6 l'eventuale richiesta di intervento delle strutture preposte alle verifiche di agibilità (VV.FF., Nucleo Regionale di Valutazione)	
		Si mantiene in contatto con i responsabili delle funzioni F2-F3-F5-F6-F7 per assicurare il coordinamento di tutte le attività e delineare un quadro di eventuali danni e criticità presenti sul territorio	

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
Comune di Busso – Provincia di Campobasso

	SOGGETTI	ATTIVITA'	STRUMENTI
ALLARME	Referente F2 – Sanità, assistenza sociale e veterinaria	Contatta i gestori delle strutture sanitarie, della casa di riposo, del centro di accoglienza per verificare eventuali necessità di supporto e per le attività di verifiche speditive degli edifici che verranno coordinate da F1 ed F6	
		Fornisce supporto e contatta i titolari di allevamenti nelle aree a rischio per verificarne eventuali esigenze	
ALLARME	Referente F3 - Volontariato	Contatta i referenti delle Organizzazioni locali di volontariato (o convenzionate con l'Ente) per verificarne la disponibilità di uomini e mezzi	
		Invia volontari presso le aree di attesa per assistere ed informare la popolazione	
		Se necessario richiede alla Sala Operativa Regionale l'invio del volontariato di protezione civile	
ALLARME	Referente F5 – Servizi essenziali	Verifica la funzionalità dei servizi essenziali, comunica al Referente F1 eventuali situazioni di criticità presenti sul territorio comunale	
ALLARME	Referente F6 – Censimento danni	Predisporre verifiche speditive di agibilità secondo quanto previsto nelle procedure	Modello rilevamento e verifica agibilità
		Informa dell'esito delle verifiche il gestore della struttura (casa di riposto, centro di accoglienza, ecc.), il Sindaco ed il Responsabile Ufficio Comunale Protezione Civile	
		Si consulta con il Sindaco ed il Responsabile dell'ufficio comunale di protezione civile Referente F1 per rappresentare lo stato degli immobili verificati e concertare gli eventuali interventi successivi	
ALLARME	Referente F7 – Censimento danni	Verifica le condizioni della rete stradale comunale e quella strategica coordinandosi con le competenti strutture	
		Con il supporto di F3 verifica la presenza di persone nelle aree di attesa, fornisce assistenza ed informazione alla popolazione	
		Se necessario fornisce supporto al Sindaco ed ai tecnici addetti alle verifiche speditive di agibilità	
ALLARME	Referente F8 – Telecomunicazioni	Qualora necessario rappresenta al Sindaco ed al Referente F1 la necessità di avere altro supporto di personale	
		Verifica il funzionamento del sistema di comunicazioni adottato, sia interno che esterno al Comune	
ALLARME	Referente F10 – Funzione amministrativa	In caso vi siano in dotazioni apparecchi radio, verifica il funzionamento per collegamento con altre componenti e strutture operative	
		Supporta il Sindaco nelle attività amministrative occorrenti	

EVENTO SISMICO

FASE DI EMERGENZA viene attivata se c'è immediata evidenza, vengono accertati o pervengono notizie verificate di danni consistenti a persone e/o cose.

Il passaggio alla fase di EMERGENZA può avvenire sia per evoluzione della situazione in atto e quindi con il passaggio dalla fase di ALLARME, sia per attivazione diretta in caso di eventograve conclamato.

Gli interventi che il Comune deve attuare e le priorità non cambiano radicalmente a seconda dello scenario (1° o 2° livello, vedi Cap. 2 Scenari di rischio e vulnerabilità).

La gestione dell'emergenza risulterebbe più difficoltosa nel caso di sisma di 2° livello a causa del possibile danneggiamento di strutture ed infrastrutture funzionali alla gestione dei soccorsi, delle problematiche più diffuse, di un numero superiore di cittadini coinvolti (n° vittime, feriti, sfollati).

Nel caso di sisma di 2° livello sarebbero attivati centri di coordinamento di livello superiore al COC (C.C.A, C.C.S., S.O.R., eventualmente DI.COMA.C. a seconda delle decisioni del Prefetto e del Capo del Dipartimento nazionale di P.C.), sarebbero necessari interventi da partedi strutture operative provinciali, regionali e nazionali, occorrerebbe predisporre servizi di assistenza alla popolazione ospitando gli evacuati nelle aree di accoglienza.

Anche nei casi più gravi resta inteso che il Sindaco, Autorità comunale di protezione civile, provvederebbe alla direzione ed al coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita. Cambierebbero solo i centri operativi con cui il Centro Operativo Comunale Comune interfacciarsi per richiedere supporti per la gestione dell'emergenza.

In caso di malfunzionamento delle linee di comunicazione, anche in assenza di specifica attivazione, i componenti del Sistema locale di Protezione Civile si recano presso il Centro Operativo Comunale (C.O.C.) che per il Comune di Busso corrisponde alla sede municipale.

Centro Operativo Comunale (C.O.C.),
ubicato in Via A. Manzoni n. 5 presso la sede del Municipio

FASE DI EMERGENZA - SCHEMA DI MASSIMA DELLE AZIONI DA SVOLGERE

Nella fase di emergenza vanno attuate tutte le azioni già previste nella fase di allarme, qualora le stesse non siano state eseguite nella fase precedente.

- **Attivare il C.O.C.** al completo nella sede individuata, nel caso questa non sia agibile attivare il C.O.C. nella sede alternativa;
- **Mantenere un costante flusso informativo** con le altre componenti e strutture operative, anche attraverso i centri di coordinamento attivati (C.O.M., C.C.S.);
- **Individuare le aree maggiormente colpite** dove si devono concentrare le prime operazioni di soccorso;
- **Delimitare in via speditiva le zone rosse:** aree soggette a pericolo di ulteriori crolli, sia nel caso di edifici isolati che di agglomerati particolarmente danneggiati (aree circostanti chiese, campanili, edifici vetusti, vie dei centri storici);
- Fornire **supporto logistico alle operazioni di soccorso** condotte da VV.F. ed altre strutture operative (mezzi, chiusura strade ecc.);
- **Garantire la funzionalità delle comunicazioni** attraverso mezzi di comunicazione ordinari o sistemi di comunicazione alternativa (comunicazioni radio);
- **Garantire il pieno soccorso e l'assistenza alle popolazioni** presenti nelle aree colpite;
- **Attivare le aree di emergenza:** presidiare le *aree di attesa*, predisporre le *aree di ricovero-accoglienza* per la popolazione evacuata e le *aree di ammassamento* per i soccorritori;
- **Garantire l'informazione alla cittadinanza** su quanto accaduto e sui provvedimenti assunti;
- **Completare le verifiche speditive di agibilità degli edifici strategici e sensibili,** anche con il supporto dei VV.F.;
- Intraprendere eventuali azioni di **sgombero di edifici pubblici e/o privati** ritenuti –dalle prime verifiche speditive – **poco sicuri**;
- **Ripristinare i collegamenti viari interrotti** (per danneggiamento di manufatti stradali, ostruzioni per macerie ecc.) **o individuare e segnalare i percorsi alternativi**;
- **Ripristinare i servizi essenziali.**
- Avviare la **raccolta delle richieste di sopralluogo dei cittadini** per le verifiche di agibilità;
- Organizzare la *funzione 6 censimento danni* per **supportare** le squadre di tecnici in arrivo per **le verifiche di agibilità.**

EVENTO SISMICO - DETTAGLIO AZIONI DA SVOLGERE

FASE OPERATIVA DI EMERGENZA

	SOGGETTI	ATTIVITA'	STRUMENTI
ALLARME	Sindaco	Dispone l'attivazione del C.O.C. al completo H24, la convocazione dei componenti l'Unità di Crisi Comunale	Mod. Ordinanza attivazione C.O.C.
		Dispone l'immediato richiamo in servizio di tutto il personale comunale disponibile	
		Mantiene costantemente i contatti con il Servizio regionale di Protezione, il CCA (ex COM) se attivato – C.C.S., anche al fine di informarli sull'evoluzione degli eventi e circa le iniziative intraprese e della necessità di risorse umane e strumentali non disponibili in ambito comunale	Chiamata diretta, comunicazioni a mezzo pec
		Si raccorda con il Responsabile del Settore Tecnico Comunale, quale Responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile, per le attività da attuare in via prioritaria	
		Assume tutte le iniziative atte alla salvaguardia: - della popolazione - della pubblica e privata incolumità - dell'ambiente	Modelli di ordinanza
		Adotta ordinanze contingibili ed urgenti, nei casi necessari, per l'evacuazione, sgombero di edifici a rischio, chiusura delle scuole, chiusura di ponti e strade, annullamento di eventi, ecc.	Modelli di ordinanza
		Riunisce almeno una volta al giorno i Referenti di Funzione del C.O.C., i rappresentanti delle altre componenti e strutture operative intervenute, i Capi campo delle aree di accoglienza /ricovero della popolazione per analizzare l'evoluzione dello scenario, individuare le criticità, stabilire gli interventi prioritari	
		Procede alle attività di informazione alla popolazione dell'evento occorso e della situazione in atto, con riferimento anche alle misure di autoprotezione da assumere – detta attività può essere fatta direttamente oppure mediante il Responsabile Ufficio Protezione Civile Referente F1	Sito istituzionale, messaggistica, avvisi anche mediante social
		Se ritiene necessario invia a C.O.M. (se attivato) - C.C.S., S.O.R., la richiesta di uomini e mezzi occorrenti	
		Predisporre le proprie strutture, con il supporto del Segretario Comunale, per garantire il funzionamento di tutti i servizi istituzionali essenziali che il Comune deve garantire con continuità	
Predisporre le proprie strutture, con il supporto del Segretario Comunale, per dare tempestiva e puntuale attuazione ai provvedimenti regionali, commissariali (a seguito della dichiarazione dello stato d'emergenza), eventualmente adottati a seguito della situazione emergenziale in atto			

EVENTO SISMICO - DETTAGLIO AZIONI DA SVOLGERE

FASE OPERATIVA DI EMERGENZA

	SOGGETTI	ATTIVITA'	STRUMENTI
ALLARME	Responsabile Settore Tecnico quale Responsabile Ufficio Comunale Protezione Civile – Referente Funzione F1	Informa e si consulta costantemente con il Sindaco circa l'evoluzione dei fenomeni e le iniziative intraprese o da intraprendere, supportando lo stesso sulle misure da intraprendere in via prioritaria	Mod. Ordinanza attivazione C.O.C.
		Sovrintende l'organizzazione logistica degli spazi del C.O.C. e assicura il coordinamento delle attività dei Referenti di Funzione, in conformità al piano	
		Acquisisce i parametri del sisma occorso (epicentro, magnitudo, profondità ipocentro) da INGV, Dipartimento della Protezione Civile, Servizio Regionale di Protezione Civile	
		Compie una prima valutazione con il supporto di F6 circa le conseguenze occorse sul territorio, al fine di delineare lo scenario e rappresentare le priorità al Sindaco	
		Accerta con il supporto di F6 ed F7 l'eventuale isolamento di porzioni del capoluogo, di frazioni e case sparse abitate a causa dell'interruzione della viabilità, in tal caso informa il Sindaco ed il Referente della Funzione F9 (assistenza alla popolazione) al fine di consentire la necessaria di richiesta di supporto mediante C.O.M. (se attivato) - C.C.S.	Modelli di ordinanza
		In caso di crolli di edifici, di raccordo con F6 ed F7, richiede l'immediata attivazione di squadre di soccorso preposte alle attività di soccorso urgente	
		Dispone tutti gli interventi ritenuti necessari per mitigare gli effetti del sisma, dando la priorità alla salvaguardia della pubblica e privata incolumità ed al ripristino della viabilità	Modelli di ordinanza
		Se in qualcuno degli edifici sono state rilevate criticità tali da rendere necessarie verifiche successive più approfondite o condizioni da determinarne l'inagibilità predispone per il Sindaco le relative ordinanze di sgombero o inagibilità ed invia a C.O.M. (se attivato) - C.C.S. apposita comunicazione sia per informazione sia per richiesta di supporto del Nucleo Regionale di Valutazione per le verifiche di agibilità più approfondite da effettuarsi con scheda AeDES	Chiamata diretta, comunicazioni a mezzo pec
		Si coordina con F6 per organizzare il supporto alle squadre di tecnici in arrivo per le verifiche di agibilità e proporre, di raccordo con il Sindaco, le priorità inerenti agli edifici da controllare (edifici strategici, edifici rilevanti, edifici in prossimità della viabilità strategica, abitazioni)	
A seguito delle attività di verifica invia comunicazione di report al C.O.M. (se attivato) - C.C.S.			

EVENTO SISMICO - DETTAGLIO AZIONI DA SVOLGERE

FASE OPERATIVA DI EMERGENZA

	SOGGETTI	ATTIVITA'	STRUMENTI
ALLARME	Referente F2 – Sanità, assistenza sociale e veterinaria	Concerta con il sistema di emergenza sanitaria e con le organizzazioni sanitarie l'allestimento di punti di primo soccorso sul territorio, in particolare si raccorda con il S.E.T. 118 qualora quest'ultimo dovesse ritenere di dover allestire il Posto Medico Avanzato (P.M.A.)	
		Coordina le eventuali operazioni di evacuazione, ed organizza percorsi dedicati ai fini di continuità assistenziale alle persone con bisogni specifici	
		Si raccorda con il Referente di F9 per reperire idonee sistemazioni alloggiate per le persone con bisogni specifici sfollate	
		Riceve dal Dipartimento di Prevenzione A.S.Re.M. e dall'Arpa Molise informazioni circa la presenza di rischi per la salute e l'igiene della popolazione	
		Verifica che la locale farmacia sia operativa altrimenti procede ad attivare tramite C.O.M. (se attivato) - C.C.S. le procedure per consentire l'approvvigionamento in emergenza dei farmaci	
		Fornisce supporto e contatta i titolari di allevamenti nelle aree a rischio per verificarne eventuali esigenze, sia abitative per le persone sia di ricovero degli animali qualora le strutture siano state compromesse	
ALLARME	Referente F3 - Volontariato	Se necessario si raccorda con il Sindaco per attivare la richiesta di uomini e mezzi del volontariato da inoltrare al C.O.M. (se attivato) - C.C.S. ed alla S.O.R.	
		Coordina i referenti delle Organizzazioni locali di volontariato e di quelle convenzionate con il Comune, nonché del volontariato di protezione civile inviato da altre strutture	
		Accoglie i volontari giunti dall'esterno del territorio comunale e ne coordina l'impiego in base alle esigenze	
		Verifica l'immediata disponibilità e fruizione dell'area ammassamento soccorsi opportunamente individuata nella pianificazione di protezione civile	
		Invia volontari presso le aree di attesa, di ricovero / accoglienza per assistere ed informare la popolazione	
		Tiene aggiornato il registro delle Organizzazioni di volontariato operanti, dei volontari e dei relativi mezzi intervenuti	
		Predisporre gli attestati di impiego dei volontari e li rilascia agli stessi al termine della loro attività operativa	
ALLARME	Referente F4 – Materiali e mezzi	Dispone l'attivazione di mezzi e materiali necessari (es. transenne per interdizione aree e vie pericolose), invia al C.O.M. (se attivato)- C.C.S. le richieste di materiali, mezzi, attrezzature speciali che non dispone o non presenti	

EVENTO SISMICO - DETTAGLIO AZIONI DA SVOLGERE

FASE OPERATIVA DI EMERGENZA

	SOGGETTI	ATTIVITA'	STRUMENTI
ALLARME	Referente F5 – Servizi essenziali	Dispone gli interventi necessari per il ripristino dei servizi essenziali eventualmente interrotti	
		Qualora direttamente non riesca a soddisfare le richieste di ripristino, inoltra la richiesta al C.O.M. (se attivato) – C.C.S.	
		Comunica immediatamente al Sindaco, ai referenti delle Funzioni, alle squadre di intervento e soccorso operanti l'eventuale presenza, coordinandosi con F6, di guasti ed anomali strutturali che potrebbero dar luogo ad incendi / esplosioni con potenziali effetti indotti	
ALLARME	Referente F6 – Censimento danni	Raccoglie ed organizza le segnalazioni circa i danni occorsi, coordinandosi e verificandoli con i Referenti della Funzioni F1, F2 e F5	
		Individua, coordinandosi con il Sindaco ed il Referente della Funzione F1, le priorità riguardanti gli edifici pubblici e privati (con particolare riferimento agli edifici strategici e rilevanti)	
		Organizza il supporto alle squadre di rilievo agibilità predisponendo il materiale ed i documenti necessari (cartografie, mappe catastali, ecc.) richiedendo anche la collaborazione dei servizi comunali di Anagrafe e Tributi	
		Trasmette i dati raccolti e organizzati all'analogha funzione istituita presso il C.O.M. (se attivato) – C.C.S.	
		Predisporre le ordinanze di sgombero degli edifici dichiarati inagibili da sottoporre alla firma del Sindaco	Modelli ordinanze
ALLARME	Referente F7 – Strutture operative locali e viabilità	Verifica l'eventuale isolamento di aree del capoluogo, di frazioni o case sparse a causa dell'interruzione della viabilità dovuta a danni significati della rete stradale oppure a crolli di fabbricati	
		Si coordina con i VV.FF. e le altre FF.OO. inviate per coadiuvare operazioni di soccorso ed evacuazione	
		Si coordina con le altre FF.OO. per: -presidio dei cancelli stradale posti in prossimità delle aree a rischio -vigilanza sul rispetto delle ordinanze sindacali emanate -attivazione di servizi pattugliamento antisciacallaggio nelle aree evacuate - eventuali servizi di supporto e vigilanza presso le aree di accoglienza / ricovero popolazione	

EVENTO SISMICO - DETTAGLIO AZIONI DA SVOLGERE

FASE OPERATIVA DI EMERGENZA

	SOGGETTI	ATTIVITA'	STRUMENTI
ALLARME	Referente F8 – Telecomunicazioni	In caso di interruzioni delle comunicazioni contatta i gestori dei servizi per gli interventi di ripristino	
		Qualora direttamente non riesca a soddisfare le richieste di ripristino, inoltra la richiesta al C.O.M. (se attivato) – C.C.S.	
		Se nelle disponibilità attiva i sistemi di comunicazione alternativi via radio con il supporto dei volontari	
ALLARME	Referente F9 – Assistenza alla popolazione	Attiva idonee misure e servizi di assistenza alla popolazione presso le aree di attesa e di ricovero / accoglienza avvalendosi anche del supporto dei volontari	
		Supporta, nel dare indicazioni, le squadre intervenute per l'allestimento delle aree di ricovero / accoglienza	
		Istituisce apposito quadro inerente le disponibilità di alloggio per la popolazione sfollata (aree di ricovero / accoglienza, campi, strutture turistico ricettive già censite nel piano di protezione civile e se non interessate da danni) sia nel territorio comunale che in zone limitrofe	
		Gestisce l'assegnazione di ricoveri ed alloggi di prima emergenza ai nuclei famigliari, dando priorità alle situazioni in cui vi sono persone con bisogni specifici e fragili	
		Organizza e mantiene in costante aggiornamento il censimento degli sfollati	
ALLARME	Referente F10 – Funzione Amministrativa	Supporta il Centro Operativo Comunale per la gestione degli aspetti amministrativi, economici e procedurali legati all'emergenza	
		Organizza la turnazione del personale comunale, sia di quello impiegato nelle funzioni di supporto	
		Assicura il funzionamento, organizzandone anche la modalità di svolgimento, di tutti i servizi istituzionali essenziali che il Comune deve garantire con continuità (albo pretorio, protocollo, anagrafe popolazione, stato civili, servizi elettorali, ecc.)	
		Supporta il Sindaco ed il Referente della Funzione F1 nelle attività amministrative necessarie	

4.6.2 Le procedure operative d'intervento per il rischio "Incidenti stradali e incidenti con presenza di sostanze pericolose"

La definizione delle procedure operative di emergenza per questa tipologia di rischio è stata fatta nel pieno rispetto delle indicazioni operative specifiche contenute:

- nella "Direttiva Presidente Consiglio dei Ministri 6 aprile 2006 – Dipartimento della Protezione Civile";
- nella successiva direttiva avente come oggetto "Modifiche alla direttiva del Capo Dipartimento della Protezione Civile del 2 maggio 2006, recante indicazioni per il coordinamento operativo di emergenze - 27 gennaio 2012",

con l'intento di:

- produrre una strategia di intervento unica ed adeguata per tutti i comuni;
- di raggruppare tipologie di rischio che prevedono un modello di intervento simile.

SCENARIO GENERALE

Incidente stradale che determina:

- l'interruzione e/o blocco della viabilità stradale;
- l'interessamento di veicoli che trasportano sostanze e merci pericolose che, in seguito all'avvenimento dannoso, possono diffondersi nell'ambiente circostante determinando danni alle persone, alle cose o all'ambiente stesso;
- situazioni di Ordine e Sicurezza Pubblica;
- interventi di Soccorso Sanitario verso le persone coinvolte;
- interventi di informazione alla popolazione interessata.

COMUNICAZIONE DELL'EVENTO E FLUSSO INFORMATIVO

La segnalazione del fenomeno calamitoso improvviso sul territorio comunale potrebbe arrivare:

- ❖ da una persona coinvolta o che ha assistito all'evento

In questo caso la segnalazione deve essere immediatamente:

- ✓ **verificata tempestivamente;**
- ✓ rivolta al Sindaco e agli uffici comunali competenti;
- ✓ su valutazione del Sindaco oppure del Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale ed in collaborazione con il Comitato Comunale di P.C.,

trasmessa a:

- Prefettura territorialmente competente;
- Servizio Regionale Protezione Civile Molise.

Nel caso in cui lo scenario riscontrato prevede la presenza di sostanze pericolose, occorre segnalare immediatamente questa condizione.

Ad una o più sale operative territoriali delle forze istituzionali preposte al soccorso e/o di pubblica utilità: Carabinieri, Polizia di Stato, 118, Vigili del Fuoco, ARPA Molise.

Qualora l'evento calamitoso, per tipologia e/o estensione, evidenzii criticità tali da richiedere un maggiore impiego di risorse, potrà rivelarsi necessario istituire un **Centro di coordinamento**.

La responsabilità di individuazione, attivazione e gestione del Centro di coordinamento è affidata al Sindaco del comune interessato dall'evento calamitoso, che, qualora lo ritenga necessario, potrà richiedere il supporto dell'Amministrazione Provinciale, della Regione e della Prefettura

(indicazioni contenute in “Direttiva Presidente Consiglio dei Ministri 6 aprile 2006 – Dipartimento della Protezione Civile”).

Il Centro di coordinamento potrà essere composto dai rappresentanti delle componenti e strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile che partecipano alla eventuale gestione dell'emergenza, tra cui il Comune, la Prefettura, la Provincia, la Regione, i VV.F., le Forze di Polizia, le Aziende erogatrici dei servizi essenziali, le Organizzazioni di Volontariato.

Si riporta un elenco delle azioni da svolgere da parte del Comune qualora si verifichi un incidente potenzialmente pericoloso per le persone e/o per l'ambiente:

- Avvertire immediatamente Vigili del Fuoco e ARPA Molise
- Istituire posti di controllo, mediante cancelli stradali, della viabilità di accesso nelle zone a rischio al fine di impedire l'accesso ai non autorizzati e facilitare l'afflusso dei soccorritori
- Sulla base delle valutazioni condotte da ARPA e Vigili del Fuoco avvisare la popolazione coinvolta o potenzialmente esposta comunicando i comportamenti e le misure di autoprotezione da assumere (chiusura finestre, chiusura porte, nei casi più estremi se è opportuna l'evacuazione delle aree a rischio)
- Assicurare alle componenti ed alle strutture operative intervenute il proprio supporto logistico
- In caso di allontanamento della popolazione disporre l'utilizzo delle aree di attesa, di ricovero / accoglienza, di strutture ricettive ed in generale provvedere agli aspetti logistici ed assistenziali sociosanitari (con particolare attenzione se sono coinvolti persone con bisogni specifici o fragili)

Nell'ipotesi di incidente è importante, nel momento in cui si avvisano le Strutture tecniche, comunicare i codici ed i simboli riportati nei pannelli esposti sui veicoli (normativa internazionale A.D.R. – pannelli rettangolari di colore arancione con numeri codificati e pannelli riportanti i pittogrammi) che consentono di riconoscere la sostanza trasportata. Gli interventi, infatti, assumono una diversa tipologia operativa a seconda della sostanza trasportata e della sua pericolosità. Il tipo di pericolo può essere identificato, rispetto allo stato delle sostanze, con le seguenti modalità:

- per sostanze liquide: sui recipienti oppure in caso di cisterne sulle loro pareti esterne
- per le sostanze contenute in imballaggi (colli, GIR, ecc.): sull'imballaggio esterno, sulle etichette degli imballaggi interni e sulle etichette dei contenitori
- per il trasporto alla rinfusa sulla carrozzeria del veicolo (o sul container)

Il Kemler-ONU è un codice internazionale posto nella parte posteriore e laterale dei mezzi che trasportano merci pericolose, identifica la tipologia di materia trasportata e la pericolosità della stessa. In caso di incidente è fondamentale riferire al 115 i numeri riportati sul pannello in modo da consentire, al personale dei Vigili del Fuoco, di stabilire le modalità del tipo di intervento da attuarsi.



Alcuni scenari incidentali, per la loro frequenza e pericolosità, sono oggetto di una più specifica attenzione e di una normalizzazione delle procedure d'intervento. Tra questi si pone sicuramente l'eventualità di **incidenti riguardanti veicoli che trasportano GPL**. Il GPL può passare repentinamente dallo stato liquido, in cui normalmente è stato trasportato, a quello gassoso, quando il recipiente o la cisterna che lo contiene si riscalda.

Si devono distinguere più casi legati ad incidenti in cui sono coinvolti veicoli che trasportano GPL:

a) Perdite dai recipienti o dalle cisterne senza incendio del veicolo o riscaldamento del recipiente o della cisterna: il GPL, più pesante dell'aria, tende a depositarsi sul terreno ed appare, nelle immediate vicinanze del punto di perdita, come nebbiolina bianca.

Questa casistica presenta i seguenti pericoli:

- Incendio per innesco.
- Formazione di miscele esplosive (soprattutto in luoghi chiusi ad es. gallerie).
- Ustioni da freddo per contatto della pelle con la sostanza che fuoriesce.

Interventi e precauzioni da adottare:

- Porsi sopravvento e comunque mai sulla traiettoria della perdita.
- Non posizionarsi mai lungo l'asse longitudinale del serbatoio o dei recipienti.
- Evitare di fumare o usare fiamme.

- Evacuare una zona di estensione variabile in funzione della quantità di gas che fuoriesce e della velocità del vento.
- Se sono presenti tombini per le acque di scolo o della rete fognaria, cercare di coprirli con fogli di plastica per impedire al gas di entrare.
- Fare allontanare le persone da altri tombini eventualmente presenti nella zona.

b) Incendio che lambisce i recipienti o le cisterne che lo contengono.

Questa casistica presenta i seguenti pericoli:

- Esplosione del recipiente o del serbatoio.
- Incendio con possibilità di fenomeni di dardi di fuoco

Interventi e precauzioni da prendere:

- Porsi sopravvento e comunque mai sulla traiettoria della perdita.
- Non posizionarsi mai lungo l'asse longitudinale dei serbatoi o dei recipienti.
- Se i recipienti mostrano rigonfiamenti o tendono a decolorarsi esternamente mettersi immediatamente al riparo.
- Disporre l'evacuazione della zona

4.6.3 Le procedure operative d'intervento per il rischio "Incidenti Industriali"

La presenza sul territorio comunale di stabilimenti industriali o insediamenti produttivo-artigianali, che utilizzano o detengono sostanze pericolose per le loro attività produttive, espone la popolazione e l'ambiente circostante al rischio industriale. Un incidente industriale può, infatti, provocare danni alla popolazione e al territorio in generale.

La direttiva CEE del 24 giugno 1982 definisce incidente rilevante nel settore industriale, un avvenimento quale un incendio, un'esplosione o un'emissione di rilievo connessi ad uno sviluppo incontrollato di un'attività industriale che dia luogo ad un pericolo grave per l'uomo, immediato o differito, all'interno o all'esterno dello stabilimento, e/o per l'ambiente e che comporti l'uso di una o più sostanze pericolose.

Un evento di questo tipo può verificarsi a seguito di incidenti a stabilimenti e depositi ubicati nel territorio comunale.

Si ricorda che in base all' "Inventario Nazionale degli Stabilimenti a Rischio di incidente Rilevante - D.Lgs. 334/99 e s.m.i. – c.m.238/05-Art.6/7/8" ed attuale D.Lgs n. 105/2015, predisposto dalla "Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali - Divisione IV - Rischio rilevante e autorizzazione integrata ambientale", e redatto in collaborazione con il "Servizio Rischio Industriale di ISPRA", sul territorio comunale non ci sono industrie a rischio di incidente rilevante. L'elenco viene aggiornato semestralmente.

SCENARIO GENERALE

Incidente **grave** presso stabilimento, deposito o magazzino che determina:

- situazioni di pericolo grave per le persone che si trovano sia all'interno, sia all'esterno della struttura (lavoratori e popolazione);
- situazioni di pericolo grave per l'ambiente;
- situazioni di pericolo grave per le linee erogatrici dei servizi essenziali (acqua potabile, energia elettrica, gas, depurazione acque e infrastrutture connesse);
- interventi di Soccorso Sanitario verso le persone coinvolte;
- interventi di informazione alla popolazione interessata;
- interventi di Ordine e Sicurezza Pubblica;
- l'interruzione e/o blocco della viabilità stradale interessata.

COMUNICAZIONE DELL'EVENTO E FLUSSO INFORMATIVO

La segnalazione del fenomeno calamitoso improvviso sul territorio comunale potrebbe arrivare:

- ❖ da parte del Responsabile e/o proprietario dello stabilimento, deposito o magazzino;
- ❖ da una o più sale operative territoriali delle forze istituzionali preposte al soccorso e/o di pubblica utilità (Carabinieri, Polizia di Stato, 118, Vigili del Fuoco);
- ❖ da una persona coinvolta o che ha assistito all'evento

In questo caso la segnalazione deve essere immediatamente:

- ✓ verificata tempestivamente;
- ✓ rivolta al Sindaco e agli uffici comunali competenti;
- ✓ su valutazione del Sindaco oppure del Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale quale Responsabile dell'Ufficio di Protezione Civile ed in collaborazione con il Comitato Comunale di P.C.,

trasmessa a:



Prefettura di Campobasso territorialmente competente;
Servizio Regionale Protezione Civile Molise.

Nel caso in cui lo scenario riscontrato prevede la presenza di sostanze pericolose, occorre segnalare immediatamente questa condizione.

In occasione di **interventi con presenza di sostanze pericolose assume importanza fondamentale l'aspetto legato all'informazione della popolazione. La divulgazione, infatti, di informazioni corrette e tempestive che forniscano indicazioni sulle misure adottate, su quelle da adottare e sulle norme di comportamento da seguire, permette di ridurre i rischi verso la popolazione;**

Informa gli Organi Superiori dell'evolversi della situazione comunicando ogni esigenza di personale, mezzi, materiali e attrezzature.

Si rappresenta che vi è la presenza di siti industriali, ed una porzione di area del Nucleo Industriale di Termoli ricade nel territorio comunale.

Per quanto concerne il rischio rilevante a causa di incidenti industriali dei siti classificati in base al D.Lgs n. 105/2015, ubicati nel nucleo industriale di Termoli, in base al relativo Piano di Emergenza Esterna (PEE) non vi sono procedure operative da attuare. In caso di incidente, ed in funzione di valutazioni specifiche da parte delle autorità competenti, se dovessero rendersi necessarie misure di prevenzione si procederà ad intraprenderle in base alle disposizioni ricevute.

4.6.4 Le procedure operative d'intervento per il rischio Incendi

SCENARIO GENERALE

Incendio presso:

- magazzini di prodotti agricoli (fieno e/o granaglie) isolati, periferici (cascine), oppure ancora operanti ed inclusi nei centri abitati;
- edifici pubblici o privati di qualsiasi natura e tipologia dove si verifica un evento accidentale o comunque connesso all'attività lavorativa;
- distributori e/o depositi di carburante isolati, periferici, oppure ancora operanti ed inclusi nei centri abitati,
- terreno boscato, alberato, coltivato,

che determina:

- situazioni di pericolo grave per le persone che si trovano sia all'interno, sia all'esterno delle strutture interessate dall'incendio (lavoratori e popolazione);
- situazioni di pericolo grave per le linee erogatrici dei servizi essenziali (energia elettrica, gas, linea telefonica);
- situazioni di pericolo grave per le persone che abitano o lavorano nelle vicinanze del luogo interessato dall'incendio (lavoratori e popolazione);
- interventi di Soccorso Sanitario verso le persone coinvolte;
- interventi di informazione alla popolazione interessata;
- interventi di Ordine e Sicurezza Pubblica;
- l'interruzione e/o blocco della viabilità stradale interessata.

Per lo scenario di rischio incendio boschivo durante la stagione AIB si rimanda alle apposite procedure definite nella specifica sessione.

COMUNICAZIONE DELL'EVENTO E FLUSSO INFORMATIVO

La segnalazione del fenomeno calamitoso improvviso sul territorio comunale potrebbe arrivare:

- ❖ da una o più sale operative territoriali delle forze istituzionali preposte al soccorso e/o di pubblica utilità (Carabinieri, Polizia di Stato, 118, Vigili del Fuoco);
- ❖ da una persona coinvolta o che ha assistito all'evento

In questo caso la segnalazione deve essere immediatamente:

- ✓ **verificata tempestivamente;**
- ✓ su valutazione del Sindaco oppure del Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale ed in collaborazione con il Comitato Comunale di P.C.,

trasmessa a:

- a Vigili del Fuoco (115)
- S.O.U.P. qualora si tratti di incendio boschivo (durante la stagione A.I.B.).

Le procedure da mettere in atto in caso di incendi generici, oppure in caso di incendi boschivi in periodo diverso dalla campagna AIB, sono quelle inerenti all'evento improvviso.

4.6.5. Le procedure operative d'intervento per il rischio "Collasso di reti e sistemi tecnologici essenziali"

A: SCENARIO GENERALE - Interruzione del rifornimento idrico e dell'acqua potabile causato da:

- contaminazione dell'acqua al punto di captazione;
- contaminazione di serbatoi di acqua o problemi al sistema di trattamento;
- riduzioni della portata;
- allagamento di stazioni di sollevamento;
- interruzione dell'energia elettrica.

Se il fenomeno descritto assume dimensione, estensione ed effetti tali da non poter essere fronteggiato con le predisposizioni per gli interventi ordinari che competono agli enti e aziende che gestiscono tale servizio, il Centro Operativo Comunale di Protezione Civile deve consentire:

- Di informare il Sindaco sul manifestarsi dell'evento in corso;
- Di informare ed eventualmente allertare e/o convocare i Responsabili delle Funzioni di Supporto che si ritiene utile allertare, su espressa decisione del Sindaco;
- Di **comunicare** alla **popolazione** i **provvedimenti cautelativi da adottare** nell'utilizzo dell'acqua;
- Di **localizzare**, in collaborazione con Enti e Organi competenti, i **principali punti e aree di vulnerabilità** sul territorio comunale (strutture socio-assistenziali, disabili, anziani, ecc.);
- Di assicurare lo scambio di informazioni attraverso l'attivazione dei collegamenti con il Centro Funzionale Regionale e con il Servizio Provinciale di Protezione Civile;
- Di procedere all'emissione delle ordinanze sindacali necessarie, di qualsiasi genere e tipologia.

B: SCENARIO GENERALE - Interruzione del rifornimento del gas metano e dell'energia elettrica (black-out elettrico) causato da:

- fenomeno indotto da altri eventi calamitosi;
- incidente alla rete di trasporto o alle centrali di distribuzione;
- distacchi programmati dai gestori delle reti;
- consumi eccezionali di energia elettrica.

Risultano in situazione di vulnerabilità:

- utenti di apparecchiature elettro-medicali;
- impianti pompaggio acqua/carburanti;
- magazzini di conservazione merci e derrate deperibili;
- viabilità con presenza di semafori.

Al verificarsi di tale scenario, se effetto indotto da altri eventi calamitosi, gli interventi di emergenza rientrano in un più ampio quadro di attività di soccorso.

E' richiesto l'intervento del Centro Operativo Comunale di Protezione Civile quando il fenomeno non è connesso con altri eventi calamitosi, ed assume dimensioni, estensione ed effetti tali da non poter essere fronteggiato con le predisposizioni per gli interventi ordinari che competono agli Enti e Aziende che gestiscono tali servizi.

C: SCENARIO GENERALE - Interruzione della rete internet causata da:

- fenomeno indotto da altri eventi calamitosi;
- incidente alla rete di trasporto o alle centrali di distribuzione;
- black-out elettrico.

Risultano in situazione di vulnerabilità:

- municipio;
- edifici strategici;
- utenti di apparecchiature elettro-medicali che necessitano di collegamento alla rete internet per trasferimento dati di monitoraggio ai fini assistenziali.

4.6.6 Procedure operative manifestazione-evento a rilevante impatto locale

Nel caso di eventi a rilevante impatto locale (es. feste patronali, eventi promozionali del territorio) che possono comportare grave rischio per la pubblica e privata incolumità in ragione dell'eccezionale afflusso di persone, ovvero della scarsità o insufficienza delle vie di fuga, potrebbe rivelarsi necessario utilizzare le associazioni di volontariato **convenzionate o attivabili all'uopo** con il comune di Busso, come supporto tecnico – logistico.

A questo fine, per eventi di questa tipologia risulta necessario:

- Redigere una pianificazione con indicazione degli scenari di massima, dei compiti e delle modalità d'impiego dei volontari a supporto dell'ordinata gestione dell'evento;
- Approvare un atto formale dell'autorità di protezione civile (Sindaco) che riconosca la peculiarità ed eccezionalità dell'evento;
- Istituire temporaneamente il Centro Operativo Comunale (C.O.C.);
- Nominare un referente istituzionale incaricato del coordinamento operativo delle organizzazioni di volontariato coinvolte.

Il Centro Operativo Comunale (C.O.C.) potrà essere attivato anche senza la presenza fisica dei responsabili di funzione, ma attraverso la loro reperibilità, purché sia assicurato sul posto il costante coordinamento del volontariato, mediante una figura riconosciuta detta "coordinatore operativo del volontariato", di fiducia del Sindaco e di comprovata esperienza, il quale resti in costante comunicazione con i responsabili di funzione.

La figura di "coordinatore operativo del volontariato" può ricadere sul:

- **Sindaco**, oppure sul
- **Referente Funzione di Supporto VOLONTARIATO**, oppure su una

- **Persona nominata dal Sindaco.**

Il SINDACO

- dispone l'attivazione del Centro Operativo Comunale (C.O.C.) o Unità di crisi;
- nomina un referente istituzionale incaricato del coordinamento operativo delle organizzazioni di volontariato coinvolte;
- dispone l'attivazione del volontariato convenzionato con il comune, oppure richiede il supporto di altre organizzazioni iscritte all'elenco territoriale regionale;
- assume la direzione ed il coordinamento della attività previste nella pianificazione dell'evento in relazione alla salvaguardia della popolazione e della prevenzione dei rischi;
- adotta tutti i provvedimenti e gli Atti necessari alla salvaguardia delle persone e dei beni;
- dispone l'emissione delle ordinanze sindacali necessarie alle attività intraprese.

L'UNITA' di CRISI e gli uffici comunali competenti:

- vigilano sul corretto andamento dell'evento secondo la pianificazione redatta;
- attuano, qualora fosse necessario, in collaborazione con i Vigili del Fuoco, le Forze di Polizia e il 118 le prime misure di salvaguardia e assistenza alla popolazione e provvedimenti annessi;
- attuano, qualora fosse necessario e in collaborazione con gli Enti e organi competenti, i provvedimenti di carattere sanitario e ambientale;
- provvedono al controllo della viabilità interessata dall'evento;
- coordinano, in caso di disservizio, le attività per il ripristino dei servizi essenziali in collaborazione con Enti gestori (acqua, elettricità, gas, telecomunicazioni).

4.6.7 Procedure operative per rischio igienico-sanitario

Il rischio igienico-sanitario, all'interno del quale si annoverano anche gli eventi pandemici, è stato annoverato tra le attività di protezione civile, o meglio tra quelli in cui il sistema di protezione civile concorre attivamente in una serie di attività, solo a seguito della pandemia Sars-Cov2 (Covid-19), la cui diffusione in Italia è avvenuta nei primi mesi del 2020. Attualmente come noto non vi è più uno scenario pandemico. Ad ogni modo all'interno di questo scenario, come già specificato, vi rientrano una serie di eventi che vanno di volta in volta affrontati in base alle disposizioni governative e regionali.

I Sindaci sono tenuti a vigilare sul rispetto delle disposizioni emanate a livello nazionale e regionale; tuttavia, in qualità di AUTORITÀ SANITARIA LOCALE (artt. 13 e 32, Legge 833/1978), AUTORITÀ TERRITORIALE DI PROTEZIONE CIVILE (artt. 3 e 12, D.Lgs. 1/2018) e di UFFICIALE DI GOVERNO (art. 4, D.Lgs. 267/2000) possono adottare ordinanze contingibili e urgenti al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità dei cittadini.

Viene altresì assicurata l'informazione ai cittadini tramite i siti web istituzionali ed i profili social, avendo cura di dare riscontro sull'evoluzione della situazione sanitaria in ambito locale e descrivere eventuali provvedimenti sindacali emessi.

Qualora il Dipartimento di igiene e prevenzione sanitaria della A.S.Re.M. segnali casi di febbre virali (Dengue, Chikungunya, ecc.) sul territorio comunale, il Sindaco mediante propria Ordinanza dispone con immediatezza i necessari interventi di disinfestazione adulticida e larvicida, solitamente estesi per un raggio di 100 m dal luogo di residenza o di lavoro della persona infettata.

I riferimenti normativi e tecnici sono costituiti dal *"Piano Nazionale di prevenzione, sorveglianza e risposta alle Arbovirosi (PNA) 2020-2025"* e ai relativi protocolli operativi definiti a livello regionale.

Le eventuali procedure operative devono essere sempre coordinate dal Dipartimento di Prevenzione della A.S.Re.M..

Da ultimo si richiama l'importanza di predisporre specifici piani di evacuazione, qualora strutture zootecniche vengano coinvolte da eventi calamitosi (incendi, allagamenti, terremoti, ecc.), garantendo il mantenimento di condizioni igienico-sanitarie adeguate nei luoghi di accoglienza degli animali. Tali piani, coordinati dal Comune, dovranno vedere il coinvolgimento delle Associazioni di Categoria e del Distretto Veterinario.

Va precisato che laddove non vi è pericolo per la salute degli animali a causa di rischi incombenti, è di norma preferibile l'allestimento di recinti mobili nelle immediate adiacenze degli allevamenti, in modo da evitare le complicazioni connesse al trasporto degli animali.

4.6.8 Procedure operative per rischio caduta asteroidi oppure oggetti dallo spazio

Per quanto remota non può essere del tutto esclusa l'eventualità della caduta sul territorio comunale di oggetti di provenienza spaziale, quali meteoriti o frammenti di satelliti.

Al di là dei possibili danni conseguenti all'impatto, in caso della ricaduta di detriti aerospaziali, possono determinarsi ulteriori condizioni di rischio derivanti dall'eventuale impiego di materiali tossici o radioattivi.

Qualora al Comune o alle Strutture locali di Protezione Civile pervenga segnalazione della presunta caduta di oggetti dal cielo, dovranno essere immediatamente avvertiti i Vigili del Fuoco e l'ARPA Molise, provvedendo all'isolamento cautelativo della zona interessata (cerchio con un raggio di almeno 25÷30 m).

Solamente a seguito delle verifiche volte ad escludere possibili rischi di natura nucleare, biologico, chimico e radiologico (NBCR), potrà essere nuovamente consentito l'accesso all'area.

Nei casi in cui non sia possibile accertare la natura dei detriti e/o escludere completamente eventuali rischi, si dovranno attendere ulteriori verifiche da parte delle strutture competenti e di conseguenza dovrà essere mantenuta l'interdizione all'area per tutto il tempo ritenuto necessario a completare le operazioni di bonifica e messa in sicurezza.

4.7 Interventi operativi del volontariato

In caso di attività a fini di Protezione Civile o di interventi per il controllo e la sorveglianza del territorio svolti da Associazioni di Volontariato **convenzionate** (es. Gruppo Comunale e/o Intercomunale di Protezione Civile, Gruppo Volontari di Protezione Civile di Comuni limitrofi, altre associazioni di Volontariato convenzionate con il Comune ed iscritte all'Albo Regionale oppure Nazionale delle Associazioni di Protezione Civile), è opportuno che tali funzioni vengano autorizzate dal Sindaco, soprattutto quando vengono impiegati uomini, mezzi o materiali di proprietà del Comune. L'intervento del volontariato è disposto in base alle modalità ed alla disciplina prevista dal Decreto Legislativo n. 1 del 02.01.2018 e s.m.i. A seguito dell'intervento il Responsabile o Coordinatore dell'Associazione di protezione Civile / Gruppo Comunale di protezione civile, redige una relazione circa le attività svolte per illustrare l'intervento operativo, elencando le persone ed i mezzi impiegati. Il Comune di Busso, come da Regolamento Comunale, si riserva la possibilità di ricorrere ad opportune forme di convenzionamento con le associazioni di volontariato iscritte nell'apposito elenco territoriale regionale del volontariato di protezione civile.

4.8 Modello d'intervento per scenario di rischio nucleare

Per gli scenari incidentali considerati, il Piano nazionale prevede diverse azioni di risposta (“modello d'intervento”).

Nel caso di dichiarazione di “*general emergency*”, le misure protettive di tipo C e la gestione dell'informazione al pubblico sono **sempre necessarie**. Ne consegue che nel caso di una notifica internazionale di “*general emergency*” il Piano viene **sempre attivato**, indipendentemente dall'impatto dell'incidente sul territorio nazionale.

La Tabella 6 del piano nazionale riporta la relazione tra gli scenari ipotizzati dal Piano e le misure di risposta da attuare.

Tabella 6. Relazione tra gli scenari ipotizzati dal Piano e le misure di risposta da attuare.

Scenario	Incidente	Misure
Incidente in un impianto entro 200 km dai confini nazionali	Grave	A, B, C, D
	Lieve	B, C, D
Incidente in un impianto europeo a più di 200 km dai confini nazionali	Grave	B, C, D
	Lieve	C, D
Incidente in un impianto in qualsiasi altra parte del mondo		C, D

Il modello d'intervento assegna responsabilità e compiti per la gestione dell'emergenza radiologica e nucleare, e disciplina le azioni volte a:

- stabilire le procedure di allertamento;
- istituire un efficace sistema di coordinamento;
- attivare le componenti e le strutture operative del sistema nazionale di protezione civile;
- attuare le misure protettive previste;
- organizzare ed effettuare il monitoraggio ambientale.

La risposta del SNPC a un'emergenza radiologica e nucleare è attivata in tre fasi operative (§ 5.2), cui corrispondono attivazioni da parte delle diverse componenti e strutture operative coinvolte nell'esecuzione delle azioni previste dal Piano.

Nelle tabelle del § 5.9 del Piano nazionale, vengono descritte le azioni svolte da ciascun ente/amministrazione, per i diversi scenari, nel corso delle diverse fasi operative di emergenza.

Il passaggio da una fase operativa all'altra non è necessariamente graduale. Propedeutica alla definizione della fase operativa è la valutazione dell'evento in corso, per definirne l'intensità e l'evoluzione in relazione al possibile interessamento del territorio nazionale.

Nella risposta agli eventi con caratteristiche tali da comportare un'emergenza nazionale, il coordinamento operativo è assunto dal DPC attraverso il Comitato operativo della protezione civile, per garantire la

gestione e il coordinamento degli interventi. Il DPC si avvale dell'ISIN (Ispettorato nazionale per la sicurezza nucleare e la radioprotezione) e del CEVaD (Centro Elaborazione e Valutazione Dati), e può avvalersi della CGR (Commissione Nazionale per la Previsione e Prevenzione dei Grandi Rischi).

Valutazione della fase operativa

Ricevuta la segnalazione di un evento radiologico o nucleare attraverso il sistema di allertamento (§ 2.1), il DPC, in collaborazione con ISIN, e sulla base dei dati e delle informazioni disponibili, nonché dei risultati di modelli previsionali anche di tipo qualitativo, effettua le valutazioni iniziali di natura tecnica finalizzate a verificare la consistenza dell'evento comunicato, e stabilire il possibile interessamento del territorio nazionale.

Scenari di riferimento e fasi operative

Sulla base delle risultanze delle valutazioni effettuate sull'evoluzione dell'evento (§ 5.1), il DPC determina la **fase operativa** da attivare: di **attenzione**, di **preallarme** o di **allarme**.

La procedura di attivazione del SNPC ai diversi livelli territoriali prevede le azioni da attuare da parte delle componenti e strutture operative interessate all'evento, per ciascuna delle tre fasi operative.

Incidente a un impianto posto entro 200 km dai confini nazionali

Notifica	Fase operativa
Inconveniente o incidente classificato a livello internazionale come “ <i>alert</i> ” o “ <i>facility emergency</i> ”.	Attenzione
Dichiarazione di “ <i>site area emergency</i> ”.	Preallarme
Dichiarazione di “ <i>general emergency</i> ”. Si prevede l'attuazione, in tutto o in parte, delle misure previste dal Piano in base alla previsione di evoluzione dello scenario.	Allarme

Incidente a un impianto posto oltre 200 km dai confini nazionali

Notifica	Fase operativa
Inconveniente o incidente classificato a livello internazionale come “ <i>alert</i> ” o “ <i>facility emergency</i> ”.	Attenzione
Dichiarazione di “ <i>site area emergency</i> ”.	Preallarme
Dichiarazione di “ <i>general emergency</i> ”. Si prevede l'attuazione delle “altre misure protettive”.	Allarme

Incidente ad un impianto posto in un Paese extraeuropeo

Notifica	Fase operativa
Inconveniente o incidente classificato a livello internazionale come “ <i>alert</i> ” o “ <i>facility emergency</i> ”.	Attenzione
Dichiarazione di “ <i>site area emergency</i> ”.	Preallarme
Dichiarazione di “ <i>general emergency</i> ”.	Allarme

Le misure protettive previste dal Piano

Il Piano prevede misure protettive diverse per i tre scenari considerati.

Scenario 1. Incidente in un impianto a meno di 200 chilometri dal confine nazionale. Per questo tipo di scenario, se l’evento che si verifica è particolarmente grave e se le condizioni meteorologiche fossero sfavorevoli, potrebbero essere necessarie misure protettive dirette (riparo al chiuso e iodoprofilassi, entrambe da applicarsi nelle regioni limitrofe al luogo dell’incidente) e indirette (di restrizione alimentare e a protezione del patrimonio agricolo e zootecnico).

Scenario 2. Incidente in un impianto europeo oltre i 200 chilometri dal confine nazionale. Se l’evento che si verifica è particolarmente grave e se le condizioni meteorologiche fossero sfavorevoli, lo scenario potrebbe portare a una contaminazione radioattiva su vaste aree del territorio nazionale con conseguente applicazione di misure protettive indirette: di restrizione alimentare e a protezione del patrimonio agricolo e zootecnico (riparo al chiuso di animali da allevamento, alimentazione degli animali con mangimi non contaminati, congelamento del latte, ecc. Non sono invece necessarie misure protettive dirette come il riparo al chiuso e la iodoprofilassi.

Per gli scenari 1 e 2, oltre alle misure protettive dirette e indirette per la popolazione che si trova sul territorio nazionale, sono sempre necessarie misure volte all’assistenza dei connazionali nelle aree a rischio, al controllo dell’importazione di derrate alimentari e altri prodotti contaminati, al controllo della contaminazione personale per quanti rientrano dalle zone colpite.

Per entrambi gli scenari il Piano prevede attività di monitoraggio delle matrici ambientali e alimentari su vaste aree del territorio nazionale per tempi prolungati.

Scenario 3. Incidente in un impianto extraeuropeo. Per questo scenario non sono necessarie misure protettive dirette o indirette per la popolazione sul territorio nazionale ma sono necessarie misure volte all’assistenza dei connazionali nelle aree a rischio, al controllo dell’importazione di derrate alimentari e altri prodotti contaminati, al controllo della contaminazione personale per quanti rientrano dalle zone colpite.

 **L'attività del Comune di Busso**

In base a quanto previsto nel Piano nazionale i Comuni vengono allertati dalla Regione attraverso la Sala Operativa Regionale. Da quanto riportato nel piano di emergenza nazionale, si deve intendere che il coinvolgimento della struttura comunale di Protezione Civile avviene normalmente in un contesto in cui gli aspetti organizzativi e decisionali vengono trattati ai più elevati livelli istituzionali, e, a livello locale, risulta indispensabile operare sia da un punto di vista della corretta divulgazione delle notizie che, operativamente, fornendo supporto logistico a chi interviene

4.9 Procedure per il disinnescamento di ordigni bellici nell'ambito di bonifiche occasionali

Salvo l'ipotesi della bonifica sistematica, che dovrà essere oggetto di specifica procedura, nell'ipotesi di bonifica occasionale, di competenza esclusiva del Ministero della Difesa – Forze Armate, i nuclei dell'Esercito a ciò preposti, a seguito di rinvenimento di ordigni esplosivi in superficie o parzialmente interrati, svolgono attività di disinnescamento, brillamento e rimozione degli stessi su tutto il territorio nazionale per esigenze connesse alla salvaguardia della vita umana ed alla pubblica incolumità. Le operazioni di bonifica di ordigni esplosivi residuati bellici prevedono una serie di attività e procedure di seguito illustrate:

- 1) rinvenimento dell'ordigno: chiunque trovi un ordigno ha l'obbligo di segnalarlo alla più vicina postazione delle Forze dell'Ordine (Arma dei Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di Finanza, Polizia Locale, ecc.);
- 2) segnalazione: le Forze dell'Ordine, dopo le prime verifiche e accertamenti, comunicano il rinvenimento dell'ordigno alla Prefettura-U.T.G. e provvedono ad isolare l'ordigno mettendo in sicurezza il sito di rinvenimento, comunicandone il ritrovamento al Comune;
- 3) richiesta d'intervento: la Prefettura inoltra formale richiesta d'intervento alla competente struttura militare territoriale indicando l'esatta ubicazione dell'ordigno, con relativa sommaria descrizione dello stesso, nonché le Forze dell'Ordine alle quali fare riferimento;
- 4) ordine d'intervento: l'Autorità Militare, ricevuta la richiesta d'intervento dalla Prefettura-U.T.G., dispone l'esecuzione, interessando il reggimento del genio dislocato nell'area di competenza del ritrovamento o l'unità che, per tempestività e disponibilità da impegni operativi/addestrativi, risulti più conveniente impiegare. Dall'esame delle informazioni contenute nelle richieste e/o a seguito di ulteriori attività ricognitive da parte del reggimento interessato, l'Autorità Militare attribuirà agli interventi una delle seguenti classificazioni: "semplice", nel caso di rinvenimento di ordigni di limitate dimensioni che siano ubicati in luoghi isolati oppure non necessitano di consistenti aree di sgombero; "complesso", nel caso di rinvenimento di ordigni di grandi dimensioni (bombe d'aereo, ecc.) in luoghi densamente abitati o di particolare interesse che necessitano di consistenti aree di sgombero; "particolari", nel caso di rinvenimento di ordigni a caricamento speciale chimico o biologico.

5) Operazioni di disinnescamento: le attività poste in essere per le operazioni di disinnescamento si differenziano a seconda della classificazione attribuita all'intervento.

Di seguito si riporta una breve descrizione dei compiti assegnati a ciascun Ente e/o Amministrazione interessata, che interviene in qualità di componente del Sistema Nazionale di Protezione Civile, in funzione di detta classificazione:

a INTERVENTO "SEMPLICE"

→ E.I. (Reggimento Genio) il reggimento genio incaricato della bonifica comunica alla Prefettura e al Comune le caratteristiche dell'intervento e la data di svolgimento delle attività di disinnescamento;

→ E.I. effettua l'attività di disinnescamento, brillamento – quando ne ricorrono le condizioni – e rimozione degli ordigni bellici attraverso il proprio personale specializzato con le risorse umane, finanziarie e strumentali a legislazione vigente;

→ E.I. comunica, una volta effettuata la bonifica, la conclusione delle operazioni;

→ Generalmente non sono previste prescrizioni tali da necessitare l'attivazione di ulteriori Enti o Amministrazioni.

→ Tuttavia, qualora necessario, la Prefettura coordina le attività adottando ogni provvedimento utile alla pubblica e privata incolumità, in raccordo con il Sindaco.

→ Nel caso di intervento "semplice", i compiti a carico del Comune sono praticamente trascurabili in quanto non è richiesto il supporto del Comune, che rimane comunque allertato per eventuali necessità, in particolare per garantire il controllo dell'area eventualmente evacuata.

b INTERVENTO "COMPLESSO" E "PARTICOLARE"

→ E.I. (Reggimento genio):

➤ Fornisce le informazioni tecniche necessarie alla definizione dell'area interessata, indicando le condizioni che devono essere garantite per l'esecuzione in sicurezza dell'intervento;

➤ A seguito della valutazione delle eventuali soluzioni tecniche che consentano la riduzione del rischio di danni connesso all'eventuale fallimento del disinnescamento, da valutarsi congiuntamente al Prefetto, svolge le attività di approntamento del sito;

➤ Effettua l'attività di disinnescamento, brillamento – quando ne ricorrono le condizioni – e rimozione degli ordigni bellici attraverso il proprio personale specializzato con le risorse umane, finanziarie e strumentali a legislazione vigente.

→ Prefettura- U.T.G.:

➤ Coordina le attività adottando ogni provvedimento utile alla pubblica e privata incolumità, in raccordo con il Sindaco, sulla base della programmazione delle attività di cui al precedente paragrafo relativo alle funzioni poste in capo ad E.I. (Reggimento genio), eventualmente nel rispetto del principio di sussidiarietà;

➤ Attiva e impiega le risorse statuali presenti sul territorio, in particolare l'attività di vigilanza e controllo del territorio evacuato, nonché l'eventuale limitazione, deviazione e/o blocco del traffico sulla viabilità interessata dalle operazioni. Inoltre, richiede la presenza di personale qualificato CRI;

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
Comune di Busso – Provincia di Campobasso

- In fase preparatoria, istituisce un Tavolo di coordinamento, nel quale sono rappresentate le componenti e le strutture operative interessate dalle attività di disinnescamento, ivi comprese società pubbliche e private erogatrici di servizi essenziali, agli enti gestori della viabilità e dei trasporti, con lo scopo di effettuare l'analisi dello scenario finalizzata alla definizione delle azioni dei soggetti coinvolti;
- Si raccorda con la Regione chiedendo alla stessa le risorse umane e strumentali eventualmente necessarie ad integrazione di quelle disponibili a livello provinciale;
- Coordina e verifica l'attuazione di specifico Piano operativo di evacuazione, anche speditivo, redatto dal Comune;

- Coordina le attività a livello provinciale attraverso il C.C.S., convocato prima dell'inizio delle operazioni di disinnescamento, assicurando la direzione unitaria degli interventi coordinandoli con quelli posti in essere dal Sindaco e in accordo con la Regione;
- Sulla base delle indicazioni fornite dall'E.I. predispone gli atti amministrativi necessari all'utilizzo del sito individuato per effettuare il brillamento dell'ordigno da parte dell'E.I., a seguito della rimozione dello stesso dal sito di ritrovamento.

→ Comune:

- Partecipa al Tavolo di coordinamento istituito in Prefettura;
- Redige uno specifico Piano operativo di evacuazione, anche speditivo, che dovrà riguardare principalmente:
 - ✓ le operazioni preparatorie all'evento: ricognizione nominativa della popolazione con particolare riferimento alle fragilità, comunicazione ed informazione sui comportamenti da adottare, organizzazione dell'evacuazione, individuazione delle aree di attesa e delle strutture di assistenza;
 - ✓ le operazioni di evacuazione: supporto ai cittadini, gestione delle strutture di assistenza, gestione della mobilità e controllo dell'area evacuata in accordo con le Forze dell'Ordine;
 - ✓ le risorse umane e strumentali impiegate per l'assistenza alla popolazione interessata dall'eventuale evacuazione; per quanto concerne il concorso del volontariato di protezione civile, ove necessario avanza istanza di riconoscimento dei benefici previsti dagli artt. 39 e 40 del D.Lgs. 1/2018 alla Regione.
- Chiede, ove necessario, il supporto della Prefettura e della Regione, per l'impiego di risorse umane e strumentali, necessarie in particolare per garantire l'assistenza alla popolazione e il controllo dell'area evacuata, ad integrazione di quelle disponibili a livello comunale;
- Coordina le attività a livello comunale attraverso il Centro Operativo Comunale (C.O.C.), istituito prima dell'inizio delle attività di evacuazione; durante le attività di disinnescamento, provvede all'assistenza alla popolazione sulla base di quanto riportato nel Piano operativo di evacuazione.

Per le attività di cui sopra il Sindaco, in base al Regolamento Comunale di Protezione Civile, può incaricare del coordinamento delle operazioni direttamente il Responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile e comunque convocando il COC (come minimo le seguenti funzioni: funzioni 1 – Tecnico scientifica Pianificazione, 3 – Volontariato, 4 – Materiali e mezzi, Strutture operative locali, 6 – Viabilità, 10 – Informazione), affinché provvedano:

- ✓ al coordinamento generale della viabilità nelle zone limitrofe all'area interessata e sia disposta la chiusura temporanea delle strade con blocco del traffico, limitatamente al tempo necessario alle operazioni di brillamento, coordinandosi con le altre forze dell'ordine presenti

- ✓ all'informazione alla popolazione residente nelle zone immediatamente adiacenti tramite i mezzi ritenuti più idonei (notifica mediante App di protezione civile, manifesti affissi, messaggi diffusi con impianto di diffusione sonora, ecc...)
- ✓ a rendere disponibili le eventuali risorse necessarie per le operazioni di brillamento (operatori, mezzi, segnaletica, ecc...)
- ✓ ad attivare e coordinare, se ne ricorrono le condizioni, le associazioni dei volontari attivabili

dall'elenco territoriale delle organizzazioni, nonché l'associazione locale con cui il Comune ha in essere una convenzione;

✓ eseguito il brillamento dell'ordigno, la Polizia Municipale informa la cittadinanza interessata del termine delle operazioni e dispone il ripristino della normale viabilità.

→ **Regione:**

➤ Partecipa al Tavolo di coordinamento istituito in Prefettura;

-Supporta, ove richiesto, i Comuni interessati nella redazione dello specifico *Piano operativo di evacuazione* e garantisce il necessario supporto con risorse umane e strumentali necessarie a garantire l'assistenza alla popolazione e il controllo dell'area evacuata, ad integrazione di quelle comunali: in caso sia necessario il riconoscimento dei benefici previsti dagli artt. 39 e 40 del Decreto Legislativo n. 1/2018 vi provvede, anche valutando l'eventuale ricorso al livello nazionale secondo quanto previsto dalla sezione 2.2. secondo paragrafo, della relativa Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 novembre 2012.

➤ Redige apposito ***Piano degli interventi in caso di deflagrazione dell'ordigno*** che riporta l'organizzazione del modello d'intervento che sarà attivato in caso di deflagrazione, in continuità con le attivazioni già previste per le attività di disinnescio nei Piani operativi di evacuazione redatti dai Comuni. Il Piano degli interventi riporta la base dei dati e delle informazioni utili per nonché all'assistenza alla popolazione, l'organizzazione della risposta operativa finalizzata alla verifica del danno con particolare riferimento anche alla comunicazione e informazione

➤ Supporta le attività di evacuazione e disinnescio attraverso la Sala Operativa Regionale ovvero partecipando alle attività del C.C.S., ove richiesto dal Prefetto, garantendo l'attivazione delle strutture sanitarie per l'eventuale assistenza alle persone ammalate allettate e di quelle permanentemente connesse ad apparecchi elettromedicali.

➤ Gli oneri per la predisposizione ed attuazione di queste misure sono a carico di ciascuna Amministrazione o soggetto coinvolto, che interviene in qualità di componente del Sistema Nazionale di protezione civile, nell'ambito dei propri compiti e doveri d'istituto, fatto salvo quanto previsto in relazione all'impiego del volontariato di protezione civile ovvero in caso di deliberazione dello stato d'emergenza (cfr. paragrafo conclusivo).

Considerazioni per le attività di competenza comunale

I luoghi in cui solitamente vengono fatti brillare gli ordigni sono le cave. Nel territorio comunale sono

presenti diverse cave opportunamente riportate nel capitolo 1 “Analisi territoriale”. Si rappresenta che potrebbero verificarsi, per valutazioni tecniche operate dai soggetti preposti, necessità di individuare all’occorrenza siti idonei allo scopo anche di altro sedime posti nelle immediate vicinanze del luogo di ritrovamento.

La valutazione del sito andrà eseguita comunque ponendo in essere le seguenti attività:

- il genio effettua una valutazione tecnica in merito alla caratterizzazione del luogo sotto il profilo operativo, limitandosi a fornire un parere di idoneità riferito agli elementi pertinenti al tipo di intervento da effettuare
- il genio richiede preventivamente all’ Autorità comunale informazioni circa la presenza di particolari infrastrutture che possano costituire impedimento allo svolgimento in assoluta sicurezza dell’attività pianificata (presenza di gasdotti, tubazioni tecniche, depositi o discariche speciali, ecc.).

Per quanto concerne il piano di evacuazione, si specifica che in base al luogo di rinvenimento ed alle valutazioni tecniche che verranno operate dai soggetti preposti, lo stesso verrà redatto all’occorrenza. Il Comune provvederà altresì alle attività di informazione alla popolazione, con le modalità previste nel capitolo 5 del presente piano.

